ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.— Estero L. 26.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.— ... semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonament[o] da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare ... l'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, Il ... cent. 20, arretrato cent. 40.. — Non si conservano e non si restituis[cono]

C. c. con la posta
Biblioteca Civica
Piazza degli Studi 2
T R I E S T E (9)

ICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. — Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 39 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonam[enti] ... Redazione: Via Silvio Pellico N. 6. — enerdì 5 Ottobre 1923 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1197

Il nuovo Gabinetto Stresemann costituito

con l'esclusione dei socialisti

Una prima lista di ministri

BERLINO, 4, notte

A tarda sera Stresemann è riuscito a comporre il grosso del nuovo Gabinetto. Rimangono ancora vacanti alcuni dicasteri. Il nuovo Ministero è basato su una larga coalizione dei partiti borghesi, che comprende il centro, i democratici e il partito popolare tedesco. La lista ufficiale del nuovo Gabinetto sarà pubblicata domani.

Finora si conosce la seguente lista: Stresemann, Cancelliere ed Esteri; Gessler, «Reichswehr» ed Interni; Luther, Finanze; Braun, Lavoro; Fuchs, Territori occupati; von Oppen, Agricoltura e Approvvigionamenti. La maggior parte di questi ministri faceva parte del primo Gabinetto Stresemann. Rappresenteranno il centro nel nuovo Governo, il ministro del Lavoro Braun, il ministro dei Territori occupati Fuchs. Gessler è democratico. Con la fusione del Ministero dell'Interno col Ministero della «Reichswehr», si realizza il primo passo verso la fusione dei dicasteri per limitare il numero dei ministri. L'attesa fusione del Ministero delle Finanze, che fu affidato all'ex ministro degli Approvvigionamenti Luther, che viene dal partito popolare tedesco, col Ministero della Economia, non è avvenuta. A reggere il Ministero degli Approvvigionamenti è stato nominato von Oppen, beneviso ai tedesco-nazionali, benchè non faccia parte del loro gruppo.

Nessun socialista è entrato a far parte del secondo Gabinetto Stresemann. Nella mattinata i «leaders» dei democratici ebbero un colloquio col Presidente Ebert, e lo pregarono di fare opera di persuasione presso i socialisti affinchè abbandonassero il loro atteggiamento di intransigenza; ma anche questo tentativo è rimasto infruttuoso.

Verso la dittatura economica

BERLINO, 4, notte

Il punto saliente della situazione politica tedesca è questo: Stresemann dovrebbe presentare al «Reichstag» la nota legge per la dittatura, ma questa, secondo la costituzione tedesca, dovrebbe essere approvata dai due terzi del Parlamento. Se i socialisti saranno contrari, come è facile arguire, la legge verrebbe respinta. Appunto per questa ipotesi vi è chi parla dello scioglimento del «Reichstag», ma a parte il fatto che le nuove elezioni in un momento così eccezionale presenterebbero il più grande pericolo per la Germania, si afferma che Ebert si opporrebbe a quest'atto.

Il *Vorwaerts* non nasconde la vittoria della destra, ed afferma che il partito tedesco popolare ha rotto la grande coalizione in cui era la salvezza del paese. Oggi che la crisi è aperta, i partiti si palleggiano la responsabilità. Secondo il *Berliner Tageblatt*, la colpa maggiore risale all'atteggiamento dei socialisti.

Nella loro riunione serale, la decisione di respingere il compromesso a cui i ministri socialisti erano giunti col partito tedesco-popolare ,fu presa con soltanto sette voti di maggioranza. Il giornale democratico accusa i socialisti di aver agito di sorpresa e in malafede. L'organo dei socialisti risponde, che l'origine della crisi risale alla politica estera ed alla questione bavarese. Se i partiti di destra non avessero dapprima insistito sulla politica funesta, che all'estero fu definita «letargia tedesca», e se non avessero così apertamente parteggiato con i capi della Baviera, la situazione non si sarebbe nei passati giorni acuita al punto da generare la crisi.

Decisioni della Commissione delle riparazioni

che interessano l'Italia

PARIGI, 4, sera

Dopo la dichiarazione di abbandono della resistenza passiva nella Ruhr, si nota una ripresa di attività da parte della Commissione delle riparazioni. Per quanto riguarda le consegne in natura, avendo il Governo tedesco revocato l'ordine del 13 gennaio u. s., che vietava le consegne di carbone al Belgio e alla Francia, queste dovrebbero essere riprese, e dovrebbero quindi cessare i sequestri operati dalle autorità di occupazione, per dare modo di attuare i programmi di consegna notificati dalla Commissione delle riparazioni.

Le consegne di carbone all'Italia vanno migliorando gradatamente, e nel mese scorso sono state consegnate 45 mila tonnellate. La Commissione delle riparazioni ha anche in questi giorni approvato il «forfait» concluso tra la delegazione italiana e il Governo austriaco, per il pagamento di una somma di corone oro, in sostituzione degli oggetti asportati dall'Italia e non ritrovati in Austria. Sono esclusi però da questo «forfait» gli oggetti d'arte, argenteria ed altri, che devono essere restituiti, per i quali non si ammette la sostituzione o il pagamento del corrispettivo valore in danaro.

Nella prossima seduta della Commissione, saranno riprese anche le notificazioni alla Germania per le consegne di materie di varia natura, nell'interesse della Grecia e Portogallo, ed in ispecie per quest'ultimo Stato, che ha presentato liste per un ingentissimo valore. (*Stefani*).

Giustificazioni tedesche per la Ruhr

BERLINO, 4, sera

Il *Wolff Bureau* pubblica: «Di fronte alla situazione della Ruhr, non ancora chiarita, i circoli bene informati mettono in rilievo che la ripresa della vita economica ordinata, non è ostacolata da parte dei tedeschi. Le autorità di occupazione, però, ancora nulla hanno fatto per facilitare il ritorno della vita normale, continuando anzi nei loro sistemi, fatto questo che inasprisce molto le popolazioni. Dopo le note condizioni poste ai ferrovieri tedeschi, nonchè la richiesta del pagamento in franchi dei biglietti alla Regia franco-belga, regna dappertutto la convinzione che i francesi non intendono affatto ripristinare il traffico regolare, sebbene esso rappresenti la premessa principale per il ristabilimento delle condizioni normali che, del resto, è anche impossibile senza la collaborazione dei sindacati operai. Finora la ripresa della vita economica nella Ruhr è fallita.»

La rottura con i socialisti

e il substrato economico della crisi

BERLINO, 4, sera

Le cause che hanno determinato la crisi ministeriale tedesca, si possono così riassumere: L'avvento del Gabinetto Stresemann, fondato sulla coalizione dei socialisti, del centro, dei democratici e dei popolari, aveva suscitato qualche speranza circa la possibilità di un avviamento della questione delle riparazioni verso una soluzione. Stresemann, per la sua autorità nei circoli industriali, si riteneva che avrebbe avuto forza sufficiente per ottenere dalle varie fonti dell'economia tedesca quanto i suoi predecessori non erano riusciti a conseguire, e sta il fatto che egli si accinse subito allo studio di un piano generale di risanamento finanziario del «Reich», proponendo una vera e propria ipoteca fiscale sulle sostanze delle classi abbienti, che avrebbe dovuto garantire le risorse necessarie per sostenere gli oneri ai quali deve sobbarcarsi lo Stato, per l'esecuzione del trattato di Versailles.

Questi oneri, secondo il concetto degli elementi prevalenti nella coalizione governativa, dovevano essere ripartiti egualmente tra le varie classi della popolazione. Solamente i socialisti hanno sempre sostenuto che le nuove imposizioni fiscali dovessero colpire esclusivamente le classi industriali. Ma mentre ancora perduravano le divergenze su questo punto, Stresemann aveva la forza di arrendersi di fronte alla realtà della situazione creatasi nella Ruhr, e di decretare la cessazione della resistenza passiva, la quale se aveva reso meno redditizio il pegno preso dalla Francia, aveva però determinato una ulteriore catastrofe delle finanze del «Reich» per le enormi spese che venivano assorbite nell'opera di assistenza e di sostegno degli operai del bacino minerario.

Il gesto di Stresemann non ebbe le conseguenze che il Cancelliere si riprometteva; perchè la Francia non ha ritenuto prudente iniziare le trattative prima che la situazione fosse profondamente chiarita; e di questo insuccesso hanno senza dubbio tratto motivo gli estremisti, sia di destra che di sinistra, per paralizzare il Governo con le loro minacce. Hanno prevalso nel movimento di attacco contro il Cancelliere le forze nazionaliste, le quali hanno rinunciato alla marcia su Berlino, a patto dell'allontanamento dei socialisti dal potere e di una propria partecipazione più ampia ad un nuovo Gabinetto.

Sulle cause immediate della crisi, il «Wolff Bureau» le attribuisce al fatto che il Gabinetto dimissionario tendeva ad appoggiare la creazione di una nuova moneta, mediante una politica efficace di produzione. Il Gabinetto doveva perciò, in base a poteri speciali, non solo sul terreno economico e finanziario, ma anche su quello politico e sociale, creare forti imposte sulla proprietà, opporsi all'attuale metodo di fissazione dei prezzi e, infine, accrescere la produzione, mediante l'aumento delle ore di lavoro. In sostanza, il Gabinetto era concorde, mentre nelle frazioni la concordia è mancata.

Stresemann si incontrerà con Seipel

VIENNA, 4, sera

I giornali annunciano la prossima visita in Austria del Cancelliere Stresemann, per controccambiare la visita del Cancelliere austriaco Seipel. Si dice che l'incontro, la cui data non è ancora precisata, avverrà in una città austriaca presso la frontiera, non appena la situazione tedesca lo permetterà.

Accordo preliminare anglo-francese

per la soluzione del problema di Tangeri

LONDRA, 4, sera

La seconda riunione degli esperti per la soluzione del problema di Tangeri, sembra sia stata definitiva per la preparazione della discussione in seno alla conferenza preliminare delle potenze interessate. Il rappresentante francese, giunto da Parigi con le istruzioni del suo Governo, si è avvicinato al punto di vista inglese, in modo che un accordo di massima tra la Francia e la Gran Bretagna per la demilitarizzazione della zona di Tangeri, permette di affrontare l'ulteriore discussione sulle modalità del progetto.

Si reputa al «Foreign Office» che questo sia il primo effetto tangibile delle rinnovate relazioni di buona volontà e di confidenza reciproca tra la Francia e l'Inghilterra. La Francia non insisterebbe sulla inclusione di Tangeri nel territorio marocchino direttamente amministrato sotto la sovranità del Sultano. Il principio della neutralizzazione è da essa accettato, e solo insisterebbe sull'unione delle tribù indigene e sul sistema generale giudiziario sceriffiano.

I giornali discutono largamente l'atteggiamento della stampa italiana su questo problema e commentano favorevolmente le richieste del nostro Governo. Si riconosce che gli interessi mediterranei dell'Italia sono direttamente toccati in questa discussione e che alla Conferenza plenaria l'Italia avrà voce importante.

Il *Daily Telegraph* scrive, che se l'Italia non vi sarà cortesemente invitata, c'è da aspettarsi un energico passo diplomatico da parte dell'on. Mussolini. Ma qui c'è un equivoco. L'Italia già fa parte della Conferenza. Essa è stata semplicemente esclusa dalle odierne conversazioni preliminari, il che può sembrare deplorevole, ma tuttavia non pregiudica i nostri interessi. La tendenziosità di questa e di altre affermazioni consimili della stampa inglese è evidente, e consiste nel prospettare al pubblico un'arroganza italiana che non esiste.

Ma d'altra parte il Governo inglese non ha mai voluto negare il diritto italiano a partecipare alla soluzione del problema di Tangeri. Il progetto italiano infine è prospettato tutto in un duplice aspetto, militare ed economico. Per la soluzione d'indole militare si crede che l'Italia voglia evitare che Tangeri diventi il caposaldo di una nazione o di un gruppo di nazioni che tendano a limitare la libertà di navigazione nel Mediterraneo. Per la soluzione economica del problema, l'Italia aderirebbe al principio della internazionalizzazione.

Le trattative italo-jugoslave

nella fase iniziale

ROMA, 4, sera

Occupandosi del colloquio Mussolini-Antonievic e dell'altro Nincic-Summonte, avvenuti contemporaneamente, uno a Roma l'altro a Belgrado, il *Corriere d'Italia* dice che essi non autorizzano che una sola deduzione, e cioè, che le trattative dirette tra i due Governi sono effettivamente incominciate, e incominciate probabilmente soltanto ora, dato che la nota lettera di Pasic all'on. Mussolini non conteneva che una generica espressione di buona volontà, e che solo in questi giorni è tornato a Belgrado Nincic, al quale il Presidente Pasic ha sempre lasciato in realtà l'incarico delle faccende fiumane.

«Su quali basi — continua il *Corriere d'Italia* — si svolgano queste trattative, non si sa con precisione, ma si può presumere che le discussioni tra i due Governi si svolgano tuttora più o meno intorno alla proposta italiana, con cui si chiusero alla fine di agosto i lavori della Commissione paritetica. Nè oggi si può sapere se l'accordo sarà raggiunto. Tuttavia, elementi di giudizio da tenersi presenti per farsi una idea in proposito, non mancano. Da parte italiana, la piena libertà d'azione dell'on. Mussolini, accompagnata dalla tranquilla fiducia dell'opinione pubblica, propositi assolutamente pacifici, volontà di arrivare a una conclusione che determini una chiara e non equivoca situazione politica ed economica della città adriatica. Da parte jugoslava, senza dubbio altrettanto desiderio di una soluzione pacifica, ma maggiore pressione dell'opinione pubblica e di un'opposizione parlamentare pugnace e turbolenta e, quindi, anche tendenza a ricercare una soluzione di compromesso».

Il *Corriere d'Italia* conclude dicendo, che nonostante quella differenza ora segnalata nella posizione delle due parti interessate nel problema di Fiume, è lecito sperare che le trattative siano per condurre a un risultato positivo, tanto più che i mmebri del Governo trattano adesso senza intermediari e, quindi, con schermaglia diplomatica ridotta, mentre l'urgenza della soluzione appare senza veli e senza sottintesi. Il Governo italiano — dice il giornale — è senza dubbio in questo ordine di idee».

I negoziati commerciali con la Spagna

ROMA, 4, sera

L'*Agenzia Volta* pubblica a proposito della partenza per Madrid della delegazione incaricata di negoziare col Governo spagnolo il trattato di commercio tra i due paesi, che negli ambienti diplomatici si spera che le trattative possano raggiungere rapidi e favorevoli risultati, i quali, traducendo sul terreno pratico della realtà la buona volontà di una più stretta collaborazione fra Roma e Madrid, rinsaldino sempre meglio i rapporti italo-spagnoli. Il trattato di commercio tra l'Italia e la Spagna deve sostituire il «modus vivendi» concluso tra l'ambasciatore d'Italia a Madrid e il ministro del Commercio di Spagna il 15 aprile 1922. Tale «modus vivendi» fu stipulato allo scopo di regolare i rapporti commerciali fra i due paesi, quando i negoziati per un definitivo trattato commerciale avevano dovuto lasciare in sospeso alcuni punti di tali rapporti, sui quali non era stato possibile raggiungere tra i due Governi l'accordo. Ora va rilevato che l'atmosfera delle relazioni politiche tra le due nazioni ha acquistato in questi ultimi tempi una maggiore e più intensa cordialità,

Mussolini intervistato da un giornalista francese

L'indirizzo e i metodi del Governo fascista

PARIGI, 4, sera

L'*Echo de Paris* pubblicherà domani una intervista del suo inviato a Roma con l'on. Mussolini. L'intervista occuperà quasi tutta la prima pagina dell'autorevole giornale parigino.

«L'Italia — premette l'intervistatore — si prepara a celebrare alla fine del mese corrente l'anniversario della marcia fascista su Roma. I giornali pubblicano il programma delle prossime manifestazioni fasciste. La figura di Mussolini spicca in mezzo all'unanime riconoscenza. Questo anniversario è il suo. Dalla marcia su Roma Mussolini governa, e poichè tutti, commercianti, industriali, finanzieri, ufficiali, studenti, operai sono mussoliniani, si può supporre che il metodo non è stato cattivo e che per il male di cui soffriva l'Italia, non esisteva altro rimedio. Cosa ha fatto dunque Mussolini per calmare questo grande paese, che si è trovato sull'orlo del bolscevismo, e quali sono i suoi principi di Governo?

Lavoro e disciplina

Mi trovo subito di fronte a Mussolini, nel suo gabinetto di lavoro, in una delle sale di questo palazzo Chigi, dove è oggi la sede del Ministero degli Esteri. E non ci si immagini che per essere introdotti presso il Primo ministro italiano bisogni essere controllati da venti camice nere! Non ve ne ho incontrata neppure una, ma solo degli uscieri cortesissimi. L'immaginazione ha esaltato la figura dei cittadini non solo in Italia, ma particolarmente in Francia, dove le simpatie si sono universalmente rivolte verso questo interventista della prima ora, volontario e ferito. Mentre parla con voce lenta, il mio sguardo si fissa sulla sua maschera scultorea, di un'energia impressionante. Gli occhi brillano di una fede ardente. Si trova in costume da cavallerizzo: scarpe leggere, vestito grigio di buon taglio, l'insegna del fascio littorio all'occhiello.

— *I miei principi di Governo?*

Così si inizia la conversazione col capo del Governo italiano.

— *Lavoro e disciplina. Tutti devono lavorare, a cominciare dal Primo ministro. E' necessario l'ordine. Non bisogna tollerare il minimo tentativo per turbarlo, bisogna essere disciplinati ed obbedienti. Per governare, bisogna sapersi assumere la responsabilità non temerla, per quanto grande possa essere.*

E con voce più forte, come ritornando al suo primo pensiero, al suo fondamentale principio ripete:

— *Lavoro, disciplina, obbedienza, coraggio. Il Governo non deve essere un sistema burocratico e inerte, ma una cosa viva; bisogna che la sua vita passi nelle vene della Nazione: deve avere un cuore che batta e che si senta battere. I risultati? Nè abbiamo già ottenuti alcuni. Il lavoro è vivo nel cantiere: quando l'impalcatura che lo nasconde sarà tolta, si vedrà l'edificio nelle sue linee potenti ed armoniose. Il mese prossimo discuteremo in Consiglio dei ministri le sette leggi fondamentali, destinate a riformare l'amministrazione dello Stato. Non avevamo del resto atteso per cominciare. Durante la guerra esistevano venti ministri e 27 sottosegretari di Stato; un vero esercito. Quest'ultimi non avevano per compito che raccimolare voti in Parlamento. Non vi sono oggi che nove ministri.*

L'evoluzione del fascismo

— *Bisogna ora che vi parli di una importante decisione che ho dovuto prendere. L'anno scorso ogni partito aveva la sua armata, in camicia bleu, in camicia rossa, in camicia bianca, in camicia kaki. Tutto ciò non era tollerabile. Bisognava sovrapporvi l'autorità dello Stato. Ho detto: basta con le camicie; lo Stato solo deve avere la forza armata e l'Esercito non deve fare della politica, l'Esercito non deve nè approvare, nè disapprovare, non ha che un dovere: obbedire. E' stata una rivoluzione politica e non militare in favore dell'armata, ma senza di essa. l'Esercito è una cosa sacra e alta, che non si ha il diritto di toccare.*

Io non potevo togliere le mie camicie nere: avevano fatto con me la rivoluzione. Le ho trasformate in milizia, con quadri costituiti, con ufficiali provenienti dall'Esercito. La soluzione è stata accolta favorevolmente da tutti. Questa milizia è forte oggi di 300.000 volontari. Può essere immediatamente rinforzata a 800.000, con la mobilitazione dei membri del partito, che sono tutti di fatto militarizzati. Il partito controlla due milioni di individui: 800.000 soci, 100.000 avanguardisti, 100.000 balilla, un milione di operai sindacali, di cui molti lavorano in Francia.

Questo controllo di una massa così imponente non ha mancato di far sorgere alcuni problemi. Ma questi problemi non sono mai di ordine ideologico; le questioni che si pongono non riguardano mai le idee, ma concernono semplicemente individui; l'utilizzazione, ad esempio, di questo o quel membro del partito, in questo o in quel posto piuttosto che in un altro. Così l'incidente provocato dalle dimissioni del segretario generale e della Giunta esecutiva del partito fascista, non ha altro carattere. A questa Giunta è stato imposto di presentare le dimissioni, e le ha presentate. Ho proibito qualsiasi polemica, e si è obbedito. Bisogna obbedire; occorrono disciplina ed obbedienza. Occorre anche il rispetto delle tradizioni religiose. Un popolo sarà morale se è religioso, e se è morale sarà forte. L'Italia è cattolica. Ho istituito l'insegnamento religioso nelle scuole elementari; si comincia l'istruzione col „Pater'' e si termina col Vangelo.

L'incidente greco e Fiume

— Volete permettermi signor Presidente, di abbordare i problemi della politica estera? Gl'incidenti provocati dall'odioso massacro della missione italiana in Epiro, sono stati regolati secondo i vostri desideri? Domanda il redattore dell'*Echo de Paris*.

— *La questione è liquidata. Io non volevo che fosse portata davanti alla Lega delle Nazioni. Questa istituzione ha un difetto: permette a tutti i piccoli Stati di intervenire, discutere e regolare gli interessi dei grandi paesi; esiste ciò non ostante una gerarchia delle Nazioni. L'operazione militare di Corfù, è stata eseguita rapidamente. In alcuni circoli francesi si è creduto che per averla effettuata così in fretta, bisognava che l'avessimo già preparata. Nulla di meno vero. Siamo rimasti sorpresi dell'assassinio del generale Tellini e dei suoi ufficiali. Ricevuta la notizia, ho convocato i capi dello Stato Maggiore dell'Esercito e della Marina, significando allo stesso tempo alla Grecia le mie esigenze. Di fronte al rifiuto di quest'ultima a soddisfarle, si è iniziata l'operazione. In 48 ore, la squadra italiana sbarcò a Corfù una divisione di fanteria e la sua artiglieria.*

— E Fiume, Eccellenza? Interroga ancora il giornalista.

— *La soluzione è sulla buona via. Riprenderò prossimamente i negoziati diretti con Pasic. Un intervento estero nelle trattative, o una mediazione, non farebbe che appesantire e prolungare le negoziazioni. Il generale Giardino si trova a Fiume, soltanto per permettere al momento opportuno l'esecuzione della decisione, qualunque essa sia. Volete un esempio del rispetto dell'Italia per il trattato che essa ha firmato? Giolitti non ha esitato, per obbedire al trattato di Rapallo, di dare ordine alle truppe di marciare contro d'Annunzio, padrone di Fiume, e il cui prestigio era grande in Italia. E poi bisogna che il generale Giardino eserciti sulla città la necessaria sorveglianza e l'aiuti nel suo riassetto economico. Non dimenticate che essa da dieci anni soffre di continue tribolazioni.*

Germania e Vaticano

— Desidererei che formulaste il vostro pensiero sulla politica francese nei confronti della Germania.

— *La Francia ha riportato nella Ruhr una incontestabile vittoria morale e Poincaré un grande successo personale. Aveva reclamato la cessazione della resistenza senza condizioni e l'ha ottenuta senza condizioni. Sono soddisfatto del risultato. Avevo sempre giudicato inutile la resistenza. I tedeschi credevano ad un intervento? Di chi? Della Russia? E' incapace di battersi fuori delle sue frontiere. Dell'America? Dell'Inghilterra? La Germania che non ha un esercito non aveva, nè la ragione, nè i mezzi per resistere. Non si resiste che quando si è forti. Per quanto riguarda le riparazioni, il mio punto di vista non è cambiato. Il problema è strettamente connesso a quello del regolamento dei debiti. Non potremo mostrarci generosi nei confronti della Germania, sino a tanto che i nostri creditori non lo saranno con noi. Qualsiasi altro modo di vedere credo sarebbe inaccettabile. La remissione o una notevole riduzione dei nostri debiti, possono solo autorizzare una riduzione dei debiti tedeschi.*

Il colloquio durava già da parecchio tempo — scrive il giornalista — e volevo abbreviarlo. Chiamate telefoniche, ripetute apparizioni del suo capo gabinetto, mi facevano capire che il tempo dell'on. Mussolini non mi apparteneva. Io desideravo essere informato sui termini di un problema che appassiona l'Italia tutta intera e con essa la cristianità: quello delle relazione tra il Quirinale e il Vaticano. Personaggi autorevoli mi hanno ripetuto che la questione romana va precisandosi ogni giorno più e che, del resto, la soluzione sarebbe nel programma così di Mussolini, che di Pio XI. Alla mia domanda, che non potevo esprimere in modo preciso, Mussolini mi ha risposto:

— *Le nostre relazioni con la Santa Sede sono ottime e molto deferenti per parte nostra: è un errore voler ignorare la potenza morale della Chiesa, vecchia di duemila anni e la cui influenza aumenta ogni giorno.*

Breve sessione del Consiglio dei ministri

per la riforma degli istituti finanziari

ROMA, 4, sera

Il Presidente del Consiglio ha disposto che dal giorno 11 corrente venga tenuta una sessione, che si prevede breve, del Consiglio dei ministri per l'esame di alcuni importanti provvedimenti riguardanti la riforma degli istituti finanziari. Invece le leggi relative alla riforma degli istituti e degli enti amministrativi del Regno, saranno discusse nella sessione di novembre.

Per dare incremento ai lavori pubblici nella provincia di Zara e allo scopo di lenire la grave disoccupazione colà esistente, l'on. Carnazza, ministro dei Lavori Pubblici ha disposto che si rechi al più presto a Zara il funzionario del Genio civile comm. Logatto, con l'incarico di studiare quali opere possano utilmente eseguirsi e di informare il Governo con opportune proposte.

Gli arruolamenti di operai italiani

per lavori all'estero

ROMA, 4, sera

Per la lentezza con la quale vengono eseguiti alcuni arruolamenti di nostra mano d'opera per l'estero, da parte degli uffici di emigrazione, che per il passato sono stati lodati per la loro sollecitudine, il Commissariato generale per l'emigrazione ha constatato la difficoltà che ora s'incontra nella ricerca di operai disposti ad emigrare. Molti segretariati ed uffici d'emigrazione hanno apertamente segnalato queste difficoltà.

Altri invece, dopo aver chiesto con insistenza proposte di arruolamento di nostra mano d'opera, quando ne sono venuti in possesso, le hanno trattenute per più giorni, non soddisfacendole, e finalmente le hanno restituite, dichiarando che gli operai non desideravano più espatriare.

Questo stato di cose si è verificato in quasi tutta l'Italia settentrionale e centrale, là dove di solito vengono eseguiti gli arruolamenti di operai per i paesi continentali e, particolarmente per la Francia e per il Belgio.

I primi a segnalare l'impossibilità di trovare gli operai, sono stati gli uffici d'emigrazione del Piemonte; hanno quindi seguito quelli della Lombardia, della Toscana, della Venezia Tridentina. Solo gli uffici del Veneto continuano ad assolvere le richieste di lavoratori, ma esigono, ciò che non facevano per il passato, che le richieste stesse garantiscano buone condizioni salariali e diano assicurazioni di poter far realizzare un buon guadagno.

In talune località si confrontano i salari concessi all'estero con quelli in uso nel Regno, mettendo in evidenza il vantaggio di questi ultimi. Tutti questi sono indizi sicuri, che le condizioni del mercato del lavoro nazionale sono migliorate e che la disoccupazione di lavoratori è notevolmente diminuita. (*Stefani*).

Imposte arretrate in Istria condonate

POLA, 4, sera

In una conferenza tenuta a Roma presso il direttore generale delle imposte dirette, alla quale intervennero il senatore Chersich, il gr. uff. Rizzi, il prof. Mrach ed il segretario provinciale dei fasci istriani, venne concretato: 1) Che venga accordata la cancellazione delle imposte sui terreni e sui fabbricati dovute all'Austria fino al 4 novembre 1918, con ciò che tutti i pagamenti fatti dai contribuenti per il titolo delle accennate imposte dopo la suddetta data vadano allibrate a conto della quota dovuta dal 4 novembre 1918 in poi; 2) che la implorata cancellazione venga operata soltanto nelle zone evacuate della provincia d'Istria, e precisamente nei Comuni del distretto politico di Pola e nel Comune di Rovigno; 3) che nel resto della provincia d'Istria e in particolar modo per i luoghi di cura (Abbazia-Volosca, Laurana, Portorose, Lussinpiccolo e Lussingrande) siano applicate con larghezza le disposizioni già emanate circa i casi meritevoli di speciale considerazione.

Le migliori condizioni di Trieste rispetto ad Amburgo

per le importazioni nell'Europa centrale

PRAGA, 4, sera

La *Tribuna* rilevando gli ostacoli sempre maggiori che si frappongono alle importazioni via Ambungo, sottolinea invece la grande importanza di Trieste quale porto commerciale più prossimo dell'Europa centrale. La Jugoslavia farebbe bene, secondo la *Tribuna*, a incoraggiore i trasporti attraverso i porti adriatici e a cercare di estenderne il raggio sull'Austria e la Czecoslovacchia; cessando dal considerare la rivalità dell'Italia, dato che incoraggiando il movimento del porto triestino, essa non serve che gli interessi dei futuri porti adriatici jugoslavi.

La firma del protocollo fra Italia e Jugoslavia

per la ripartizione del tonnellaggio ex a. u.

ROMA, 4, sera

Ieri a palazzo Chigi, nel salone della Vittoria è stato firmato da S. E. Mussolini e dal signor Antonievic, ministro del Regno S. H. S. a Roma, il testo del protocollo addizionale agli accordi stipulati a Parigi il 7 novembre 1920 tra l'Italia e il regno S. H. S. per la ripartizione della Marina mercantile ex austro-ungarica.

Per i creditori della Banca di Sconto

ROMA, 4, sera

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto: E' autorizzato il Tribunale di Roma, dietro domanda di chi ha la rappresentanza legale della Banca Italiana di Sconto in liquidazione e a condizione che tale domanda sia fatta entro un mese dal presente decreto, a prefiggere ai creditori della Banca stessa, con le modalità che ritenga opportune, un termine perentorio compreso tra due anni dalla sentenza di moratoria, entro cui debba essere presentata la domanda di ammissione al passivo, sotto pena di decadenza.

Una copia della Vittoria di Brescia

a palazzo Chigi

ROMA, 4, sera

Oggi è stata collocata nella sala della Vittoria, a palazzo Chigi, una bella riproduzione della Vittoria di Brescia, donata dalla città di Brescia al Presidente del Consiglio, perchè venisse sostituita alla riproduzione della Vittoria di Samotracia che vi esisteva. Il Presidente si è molto compiaciuto della sostituzione, rilevandone il significato simbolico, e ha inviato al commissario prefettizio di Brescia un telegramma di ringraziamento.

Le divise di proprietà di stranieri

non cadono sotto le misure del Governo germanico

BERLINO, 4, sera

Il *Wolff Bureau* pubblica che i timori che regnano parzialmente all'estero che le divise estere inviate in Germania a scopo di sovvenzione cadano sotto le misure decretate per i possessori di divise, sono completamente infondate.

Lo stato della Principessa Giovanna

permane stazionario

RACCONIGI, 4, sera

Anche questa sera le condizioni della Principessa Giovanna sono stazionarie. La inferma ha trascorso una giornata tranquillissima. I medici sono tuttavia molto prudenti nel pronunciarsi e sfuggono ogni contatto con i giornalisti.

La tranquillità del castello è stata stamane turbata da una grossa «gaffe» presa da alcuni corrispondenti di giornali esteri, i quali hanno telegrafato ai loro giornali niente di meno che la morte della Principessa. Fortunatamente i telegrammi sono stati intercettati in tempo dalle autorità e si è evitata così la propalazione della falsa notizia. I Sovrani, saputa la cosa, sono rimasti assai meravigliati come con tanta leggerezza si lanciano all'estero notizie così gravi.

Da Roma, inviata dalla Clinica di Santo Stefano Romano, è giunta un'altra suora infermiera. Il registro della portineria del castello va riempendosi sempre più di firme. Giorni sono, all'arrivo del treno di Torino scese a Racconigi un signore, che destò i sospetti agli agenti di servizio. Fermato e richiesto del motivo della sua venuta, disse di essere un marchese proveniente da Roma per conoscere le esatte informazioni sulla salute dell'ammalata Principessa. Fu accompagnato alla portineria del castello, dove prese visione del bollettino e ripartì per Roma molto soddisfatto.

Feroce assassinio di un colono

nei pressi di Bengasi

BENGASI, 4, sera

I giornali locali riportano la notizia che un italiano intento a sorvegliare di notte il suo orzo in un campo di Foiat, quasi alle porte di Bengasi, è stato raggiunto da una masnada di ribelli e barbaramente trucidato. I ribelli hanno anche sparato alcune fucilate contro il vicino forte, ma furono facilmente dispersi. La notizia dell'assassinio ha prodotto nella cittadinanza bengasina enorme impressione e viva costernazione. Il Governo locale ha preso i provvedimenti del caso, e la Coorte fascista ha offerto la sua opera per la sorveglianza.

Un contrabbandiere ferisce un tenente

che lo vuol arrestare

TRENTO, 4, sera

Un grosso contrabbando di saccarina è stato scoperto stamane nel vicino paese di Pergine. Il tenente di polizia tributaria e una guardia specializzata, in borghese, spacciandosi per fabbricanti di gazose, erano riusciti a venire a trattative per un forte acquisto di saccarina con il capo dei contrabbandieri Enrico Berlanda. Con lui e sua sorella fu fissato un abboccamento decisivo all'albergo «Cavalletto». Senonchè, mentre il Berlanda stava per consegnare la saccarina, il tenente si fece riconoscere e lo dichiarò in arresto. Il Berlanda allora estrasse una rivoltella e sparò un colpo che ferì gravemente la guardia, poi, assieme alla sorella, saltò dalla finestra e fuggì. Oggi il Berlanda è stato tratto in arresto, sua sorella invece è tutt'ora latitante.

Un violento incendio distrugge la Certosa

di Catanzaro

CATANZARO, 4, sera

Un violento incendio, sviluppatosi ieri per cause non ancora precisate, ha danneggiato moltissimo uno dei più bei monumenti della provincia: la Certosa di Terra San Bruno. La vecchia Certosa, opera di architettura del Palladio, costruita nel secolo XIV, nel sito dove San Bruno nella terra natia fece, nel 1090, fondava il convento dell'ordine dei certosini, fu distrutta dal terremoto nel 1783.

La Certosa ieri colpita dall'incendio era di recente costruzione, ultimata nel 1900. La chiesa della nuova Certosa era stata decorata da splendidi affreschi e aveva lavori in legno di grande valore, a intaglio e a intarsio. Il fuoco ha distrutto tutto il tetto della chiesa e ha danneggiato le pareti dell'abside, ove erano i pregevoli affreschi del Zimatore.

Malgrado l'accorrere di tutta la popolazione, dei carabinieri e dei reparti della Milizia nazionale, che si prodigarono con grande abnegazione, il fuoco non potè essere domato che tardi. I danni si calcolano a oltre 100 mila lire.

La ricomparsa a Pola del bandito Collarig

Un'audace rapina in un negozietto

POLA, 4, sera

Questa mattina, all'alba, due individui mascherati e armati si introdussero in un piccolo negozio di via XX Settembre, a pochi passi dai reticolati, e, imbavagliata la proprietaria, che è una vedova, i malviventi frugarono in ogni angolo riuscendo a trovare alcune centinaia di lire. Fatto il colpo, i rapinatori si diedero attorno a far rinvenire con dell'acqua la donna, che per lo spavento era caduta in deliquio, e quindi se la diedero a gambe, raggiungendo la vicina campagna.

La Questura, informata del caso, provvide all'arresto di alcuni pregiudicati. Com'è naturale, sulla bocca di tutti ritornò il nome del bandito Collarig, il quale è tutt'or latitante e che, a detta di due persone recatesi nel pomeriggio di oggi alla Questura, fu da queste visto e riconosciuto nei pressi della stazione ferroviaria. Venne nuovamente rinforzato il servizio di polizia, che però non era mai stato ridotto al normale dopo la ricomparsa in città dello scaltro e temerario bandito.

Alla vigilia del processo

per il furto di 9 milioni a Catania

CATANIA, 4, sera

Nella seconda quindicina del corrente mese avrà inizio alla Corte d'Assise ordinaria il processo contro gli autori del furto dei nove milioni, avvenuto il 9 aprile dell'anno scorso, in danno del Banco di Sicilia, sede di Catania. Quasi tutti gli autori e i correi, trovandosi in carcere, il processo si presenta interessantissimo.

Il "trust„ giornalistico di lord Rothermere

Nuovi acquisti per 300 milioni di franchi

LONDRA, 4, sera

Il *Petit Parisien* ha da Londra che lord Rothermere, fratello del defunto lord Northcliffe, avrebbe acquistato, per la somma di circa 300 milioni di franchi, tutti i giornali di sir Edward Hulton, fra i quali il *Daily Sketh* e l'*Evening Standard*.

Violento terremoto a Tokio

TOKIO, 4, sera

Un violentissimo terremoto è stato avvertito nella mattinata, obbligando gli abitanti ad abbandonare le loro case. La corrente elettrica è rimasta interrotta. Le scosse sono state pure avvertite ad Osaka. (Stef.).

La solenne commemorazione di Francesco Crispi a Napoli

La figura del grande statista nel discorso dell'on. Orlando

NAPOLI, 4, sera

Stamane alle 10.30 nel teatro S. Carlo, ha avuto luogo la solenne commemorazione di Francesco Crispi. Sul palcoscenico, adorno di trofei, di bandiere, di vessilli e di piante, spiccava il busto marmoreo del grande statista. Il teatro era gremitissimo in ogni ordine di posti. Sono intervenuti alla cerimonia i ministri Carnazza e Corbino, in rappresentanza del Governo, il senatore Tittoni, in rappresentanza del Senato, l'on. De Nicola in rappresentanza della Camera, tutte le autorità civili e militari, numerosi senatori, deputati e uomini politici, convenuti da ogni parte. Al Sindaco ed all'on. Orlando sono pervenuti numerosi telegrammi di adesione.

Appena l'on. Orlando appare sul palcoscenico, accompagnato dal sindaco on. Angiulli, il pubblico lo accoglie con una vibrante manifestazione. Il Sindaco prende per primo la parola, dichiarando che il Comune di Napoli scioglie un debito di gratitudine e di omaggio verso uno dei figli più illustri dell'Italia, apponendo una lapide sulle mura della casa che conobbe lunghe pause, silenzi dolorosi, rassegnate tristezze e dove il grande vegliardo spirò nel 1901.

L'on. Orlando, fra il più religioso silenzio, pronuncia quindi, frequentemente interrotto da applausi, salutato alla fine da una calorosissima ovazione, il discorso commemorativo.

L'uomo del passato e dell'avvenire

Dopo di aver ricordato come sin dal 1842 Napoli accolse Crispi, già esule, come un figlio adottivo e lo circondò di devoto affetto sino alla morte di lui, l'oratore continua:

Con giusto titolo, dunque, e con legittima fierezza, Napoli rivendica, oggi, l'onore di essere sede di questo convegno, che per il vasto e spontaneo concorso di popolo, per la partecipazione altamente rappresentativa del Parlamento e del Governo d'Italia, assume la solennità di una celebrazione nazionale ed esprime un nazionale anelito, che è insieme di conoscenza e di riconoscenza della grandezza di Francesco Crispi. Celebrazione nazionale, che è pertanto anche un rito di espiazione per non averlo interamente apprezzato e compreso e che si compie affermando solennemente il ritorno del sentimento nazionale verso le vie della grandezza, sentimento di cui Crispi fu il grande apostolo e il grande martire.

Così, una delle singolarità che più profondamente colpisce, considerando quell'uomo singolarissimo, sta in ciò: che la sua figura ingrandisce sempre più, quanto più il tempo ce ne allontana, come se ora, soltanto ora, essa abbia ritrovata la sua piena armonia con l'ambiente politico e col momento storico. Altri uomini del nostro Risorgimento, anch'essi grandi, sembrano ormai definitivamente entrati nel Pantheon della storia, cimitero di ricordi, se pur sacri: Francesco Crispi sta, invece, come una mistica forma di sopravvivenza — simbolo cui non importa di essere rivestito di carne perchè palpiti e vigili sulle nostre vicende, sui nostri spiriti, sulle nostre volontà, protese verso il futuro.

Or questo straordinario contrasto, che di uomo del passato fa l'uomo dell'avvenire, deve aggiungersi a quella già lunga serie di contrasti, per cui Egli è apparso come un'antitesi perenne? Per verità, questa è l'impressione, se non l'opinione dominante fra gli studiosi di Crispi, di fronte alla multiformità degli aspetti, che il carattere e le vicende di lui presentano.

Unità di popolo per l'unità dello Stato

L'on. Orlando esalta la forza di carattere di cui diede allora prova il Crispi, dividendosi da Garibaldi e da Mazzini. Or l'uomo — continua — che ha superata una così formidabile prova, che ha dovuto, per tener fede alla possente suggestione della ragion di Stato, vincere se stesso in sì colossale travaglio, era irrevocabilmente legato, per tutta la sua vita, a questo ideale, che aveva la semplicità e la santità di una religione: lo Stato innanzi tutto.

Liberale e democratico egli è, certamente, per convinzione forte e profonda; ma tale convinzione non discende già da ideologie astratte. Bene egli sente e avverte non solo che i tempi e le condizioni generali di civiltà contemporanea impongono quelle forme di reggimento, ma che uno Stato, sorto come quello d'Italia senza una forza veramente predominante, per un compromesso fra rivoluzione e tradizione, fra popolo e principe; uno Stato, la cui composizione metteva insieme, ma non poteva immediatamente fondere varietà così antitetiche di condizioni politiche e di ambienti sociali, non poteva raggiungere l'unità che in forma di equilibrio di forze e di poteri, cui meglio corrispondeva l'istituto liberale e rappresentativo. «No, amico, — egli scrive a Mazzini in quella lettera — nel nostro Paese nessuno è forte, solamente l'Italia può esserlo!». Non la repubblica soltanto ci avrebbe disuniti, ma anche il dispotismo; e per ragioni analoghe. La libertà, dunque, egli non concepisce come un assoluto; ma il carattere che le assegna è per lui di tanto più sacro in quanto attraverso quelle istituzioni, la Patria potea e dovea raggiungere la sua unità fra i più ardui travagli e le più aspre vicende. Perciò, sempre, questa libertà, nel pensiero crispino, non solo deve conciliarsi con la perfetta unità ideale dello Stato sovrano, ma costituirne un sostegno ed un presidio. E malgrado la tirannia dei limiti prefissi, lasciate che io ricordi quest'altra frase veramente magnifica di forza e di verità che illustra quale fosse lo spirito interiore della democrazia, secondo Crispi: «Il partito democratico — egli dice — ha una grande missione ai giorni nostri: esso deve, innanzi tutto, rompere le distinzioni di classe, raccogliere il popolo in un fascio per rappresentarlo e curarne gli interessi». Ecco l'idea dominatrice, il pensiero che non dà tregua: l'unità di popolo, come sostegno dell'unità dello Stato.

La coerenza di Crispi

L'on. Orlando dichiara di non accogliere la opinione dominante, e ritiene che l'esistenza di tali antitesi sia soltanto una apparenza fallace, mentre la possente e coerente unità di Francesco Crispi si riscontra nella sua figura dominatrice di uomo di Stato. Definiti i caratteri di tale figura, l'oratore riconnette lo spirito rivoluzionario di Crispi con la nostalgia dello Stato, dato l'abisso incolmabile fra i siciliani ed i Borboni, dopo il tradimento del 1821. E' di allora — egli dice — una di quelle frasi di Crispi, che restano indelebili come un marchio: «le due Sicilie non sono uno Stato, sono due prigioni». E' questo un elemento essenziale per intendere quello che fu lo spirito rivoluzionario di Crispi, possente e travolgente spirito senza dubbio, come la natura dell'uomo importava, ma, ciò malgrado, derivato da necessità e non originario per vocazione; mezzo non fine a sè stesso; il fine era la creazione dello Stato. Così, se mi si passa l'antitesi, Egli è, fra i rivoluzionari, l'uomo di Governo.

L'oratore dà di ciò una dimostrazione storica, ricordando, fra l'altro, come nella spedizione dei Mille fosse Crispi colui che nell'attimo decisivo, ch'ebbe una solennità tragica, assunse verso il suo generale quella che noi chiameremmo la responsabilità politica dell'impresa, onde non è un paradosso il considerare Lui, verso Garibaldi, come rivestito della funzione classica di un primo ministro.

Quando la spedizione salpa da Quarto, Crispi ha con sè le armi, ma anche una collezione di leggi e decreti. Episodio che è una rivelazione: il grande artefice porta seco il piccone per demolire, ma anche la cazzuola per ricostruire. Del resto, che per Lui la rivoluzione fosse mezzo per servire l'acuta nostalgia dello Stato, lo dimostra superbamente questo fatto decisivo, quello che, secondo me, maggiormente onora la memoria dell'uomo e in cui rifulgono di bellezza sovrumana le sue qualità: Quando la rivoluzione raggiunse quello che per Crispi era lo scopo esclusivo, il solo che la potesse giustificare, cioè la formazione di uno Stato d'Italia, sia pure imperfetto — senza Venezia, senza Roma! — Crispi chiude il suo ciclo rivoluzionario, abbandona e anzi riprova metodi, sistemi, amicizie; e ciò coraggiosamente, risolutamente, definitivamente, senza mezzi termini, senza accorgimenti o infingimenti, di cui egli fu sempre incapace, anche a fin di bene. Basta con le congiure, con le sette segrete, con le insurrezioni: prima era in gioco soltanto la vita dei cospiratori o dei ribelli, cosa trascurabile, ora è in gioco la vita dello Stato, cosa sacrosanta. Così il fedelissimo di Garibaldi a Quarto, a Marsala, a Calatafimi, non è ad Aspromonte. Magnanima assenza; chè, beninteso, egli non evita alcuna solidarietà di pericolo e di danno, infuria più che mai di collera aggressiva contro i governanti di allora, che odia e da cui è odiato, ma verso l'Eroe fa ogni sforzo per deprecare l'evento. Questo uomo, che non tremò mai, soffrì allora di una angoscia ineffabile: la guerra civile, no! Maturava la famosa lettera a Mazzini del 18 marzo 1865, che è un magnifico commento della frase non meno famosa: «la monarchia ci ha uniti, la repubblica ci dividerebbe».

La politica estera crispina

Dopo di aver riassunto in grande sintesi tutte le qualità di intelletto e di carattere che diedero al Crispi tanta potenza rappresentativa verso la politica interna del proprio Paese, l'on. Orlando si domanda se assai meno egli valesse nei rapporti con l'estero, poichè con cause di politica estera si collega direttamente e ancor più indirettamente la sua caduta. Egli osserva che, data la situazione europea del tempo, la politica estera del Crispi fu sostanzialmente quella di quanti uomini politici responsabili avesse allora l'Italia, come la sola che le fosse consentita per difendere la sua stessa esistenza. Ma, in verità, vi era qualche cosa di veramente proprio alla politica estera crispina, che non riguardava il suo contenuto materiale, ma che nemmeno può dirsi forma esteriore; ed era l'intimo spirito che l'animava, ossia anelito a una maggiore possanza, affermazione di volontà indipendente, ricerca di fini propri; era — insomma — spirito di grandezza.

Or se ciò è megalomania, dobbiamo dire che tutti i veri uomini di Stato furono e debbono essere megalomani. Quella legge, che tende a trasformare l'ambizione in un dovere etico, rendendo normalmente obbligatorio di sviluppare sino all'intensità massima la propria forza, può essere discutibile e anche inaccettabile nei riguardi degli individui, ma è una necessità fatale nei riguardi delle nazioni. Pur troppo la verità è che l'etica ed il diritto internazionale sono ora quel che erano l'etica e il diritto individuale nell'età dell'uomo delle caverne, l'una e l'altra fondati sulla forza materiale, che trova il suo limite nell'equilibrio di altre forze materiali e contrastanti.

Se, dunque, in Crispi, questa naturale aspirazione di grandezza e di potenza potè dar luogo all'accusa di costituire una forma di degenerazione e di follia, egli è perchè ogni sistema di forza, attuato nelle società umane, foggia una sua propria etica e riesce a determinare il giudizio collettivo e l'opinione comune, in maniera conforme ai propri interessi, di guisa che il più debole, se si ribella, abbia, insieme col danno, anche il torto.

Or, data quell'etica internazionale, cui Crispi dovè sottostare, a due soli generi di Stati è consentito di avere una politica estera propria, con proprie finalità che sono, sempre e necessariamente, verso un accrescimento di potenza, e cioè agli Stati veramente grandi, e ai piccoli. Sono grandi Stati quelli, la cui forza è tale che una decisione internazionale non può esser presa o mutata senza il loro consenso, salva, si capisce, l'«extrema ratio» della guerra. I piccoli Stati, alla loro volta, possono avere anche essi una politica estera, sebbene per ragioni affatto diverse. Difesi nella loro integrità territoriale dalla stessa gelosa diffidenza degli Stati maggiori, essi possono impunemente darsi delle attitudini aggressive; e le loro insaziate aspirazioni territoriali trovano sempre un grande Stato, che lo protegga e le faccia sue, sperando di averne in ricambio devozione e gratitudine, sebbene la storia dell'umanità dimostri che tali sentimenti non esistono e non possono esistere nei rapporti internazionali. Ora l'Italia dal 1870 in poi, l'Italia dei tempi di Crispi non apparteneva a nessuna di quelle due categorie; non abbastanza grande per l'una, troppo grande per l'altra, mancavano dunque le condizioni, che il buon costume ed il galateo internazionale richiedono, perchè un paese possa aspirare ad avere una propria politica estera.

Crispi osò ribellarsi a questa legge dura ed ingiusta, palesò coraggiosamente quell'ideale di grandezza che è l'imperativo categorico delle nazioni, svolse una attività e manifestò una volontà diretta a quel fine, dimostrò insomma di intender di fare una politica estera italiana. Fu uno scandalo. E poichè chi contravviene alle opinioni dominanti appare un demente — «è un folle» — disse l'opinione del mondo internazionale ben pensante; «è un folle» — ripetè all'interno l'ira settaria. In questo cozzo formidabile e tragico, fra la volontà di un grande animo ed i ferrei ingranaggi degli egoismi internazionali, — inerti o addirittura assalitori i connazionali — l'uomo fu travolto; ma sopravvisse la sua idea semplice e diritta. Perchè l'Italia potesse raggiungere il grado di grande potenza non soltanto come espressione protocollare, occorreva Vittorio Veneto, e ancora il mondo internazionale dimostra di stentare a capirlo.

La nostalgia del potere

Tutti gli studiosi della vita di Crispi, amici e avversari, notano in lui l'esasperazione interiore, che gli dà la nostalgia del potere, acuita dalla lunga snervante attesa, resa amara dai confronti che egli fa cogli altri che lo precedono e lo escludono, e che egli non ama e non stima perchè li reputa ciechi o deboli e inetti, nemici di lui e nemici d'Italia, che abbisogna di Crispi, del suo amore selvaggio, della sua devozione integrale; di Crispi, che la deve far grande, perchè egli solo lo vuole ed egli solo lo può. A siffatto appassionato anelito verso il potere fa contrasto la assenza più sdegnosa di tutte quelle arti che in politica soglion schiudere al potere la via. Se ciò malgrado, Crispi arrivò al sommo della potenza egli è che vi sono nella storia dei momenti in cui, dal fondo più oscuro della coscienza di un popolo, un istinto divinatore lo dirige verso l'uomo di cui abbisogna per la sua salvezza, così come l'ago è attratto dal suo polo magnetico, e questa indicazione popolare ha, in quei casi, una potenza irresistibile che trionfa, quali che sieno le forme istituzionali, cui è affidata la selezione dei governanti. Vi sono uomini di Governo per la vita ordinaria dei popoli, ve ne sono per le grandi ore tragiche o decisive; quando queste scoccano, l'uomo predestinato arriva, malgrado tutti, e, qualche volta, malgrado sè stesso.

Un capo di parte dell'antica Grecia diceva un giorno al suo avversario: Bada, che il popolo, in un momento di pazzia, potrà ucciderti. Sì, rispose l'altro, ma ucciderà te, quando rinsavirà. Ed ambedue furono trucidati, secondo le rispettive previsioni. Questa è la sorte degli uomini di Stato, vittime designate non meno della follia, che della saggezza dei popoli.

La vendetta implacabile delle ambizioni deluse e degli interessi offesi, il tradimento degli amici e il rancore dei beneficati, cui il debito di riconoscenza è più insopportabile del debito di odio, le quotidiane ire convenzionali o i lunghi oblii premeditati, la servilità degli adulatori che vuol riabilitarsi con l'oltraggio al caduto, la falsificazione dei fatti e degli intenti, tanto più creduta quanto più audace, il furore degli attacchi più indecorosi, da cui non ci si difende per sdegno, e la denigrazione ipocrita, da cui non ci si può difendere perchè fatta d'insinuazione, l'incomprensione degli ottusi e la supercritica dei presuntuosi; tutto questo attende chi ha dato tutta la sua esistenza al servizio del paese, quando pure non debba soffrire la calunnia infamante e l'assassinio morale.

Per Crispi, questa dura legge fatale si affermò oltre ogni limite immaginabile, poichè nessun tossico mancò nella spugna onde fu abbeverato; nessuna spina alla sua corona. Ma viene, pure immancabile, il giorno della giustizia, e l'odierno rinnovamento italico è l'inno che canta l'adempimento delle speranze del Grande Ministro. E questo tempestoso solitario, il cui dramma interiore sta tutto nel mancato incontro fra la sua missione ideale di statista e la capacità di comprensione politica della sua generazione, esce prepotentemente dall'età, che i limiti della sua vita terrena gli assegnarono, e vive con noi e per noi, meglio che non abbia vissuto fra i suoi e per i suoi contemporanei. Più robustamente che nell'Italia grigia del suo tempo, egli si raddrizza in tutta la sua statura nell'alta e luminosa Italia di Vittorio Veneto. La grande voce che parve qualche volta desolatamente echeggiare in una vacuità beffarda, ha ormai la sua poderosa risonanza; e piace immaginare che il pugno nocchiuto di Francesco Crispi, tante volte levato a scuotere ignavie ed a sferzare mediocrità, agiti nella nuova luce il fiammeggiante Bollettino della Vittoria!

Lo scoprimento della lapide

Dopo il discorso pronunciato dall'on. Orlando, alle 12.30 i membri del Governo, i rappresentanti del Senato e della Camera e le autorità civili e militari e numerose notabilità cittadine si sono recate a inaugurare la lapide apposta dal Comune sulla facciata laterale della casa ove morì il grande statista. Era presente alla cerimonia la principessa di Linguaglossa Giuseppina Crispi.

L'epigrafe, dettata dall'on. Salandra, dice:

Francesco Crispi, contro il principato dispotico fiero assertore di libertà, contro la demagogia sovvertitrice, fiero assertore dello Stato con Mazzini, con Garibaldi, con Vittorio Emanuele, ministro del Re amò, servì sempre soprattutto l'Italia, la sognò, la volle unita, potente, vittoriosa.

La storia, vindice delle miserie dei contemporanei, lo annovera fra i Duci del Risorgimento.

La città di Napoli, perennemente grata ai suoi liberatori, ricorda che in questa casa l'11 *agosto del* 1901 *si arrestarono i battiti del nobile cuore, stanco, angosciato, ma invitto.*

L'Istituto per la fisiologia dell'uomo al mare

La prolusione del prof. Herlitzka nella sala della Biblioteca del nostro ospedale

Affollato pubblico iersera, nella sala della biblioteca dell'ospedale Regina Elena, per il discorso con cui il chiaro prof. Amedeo Herlitzka, successore di Angelo Mosso all'Università di Torino, inaugurava i lavori sulla Fisiologia dell'uomo al mare, che hanno il loro campo di ricerche al Lazzaretto di San Bartolomeo. Un pubblico di cultura superiore, dove si vedevano quasi tutti i medici di Trieste, e professori, e naturalisti, e studiosi; e tra gli altri scienziati anche quattro eminenti ingegni venuti di fuori per questa occasione: il prof. Lattes della Università di Modena, il prof. Carlo Foà dell'Università di Padova, il prof. Aggazzotti dell'Università di Catania, e il prof. Gayda dell'Università di Torino. Il sindaco sen. Pitacco aveva tenuto a esser presente; il prefetto comm. Crispo Moncada si era fatto scusare per impedimento improvviso; il maggiore Muller rappresentava il comandante del Corpo d'armata gen. Vaccari, il maggiore Baracca rappresentava il generale Castagnola, e il magg. Diciotti il Governo marittimo.

Il dott. Gusina presentò l'oratore ai concittadini, e portò il saluto del ministro Gentile, che lo incaricava di rappresentarlo. Il sindaco dott. Pitacco con calde parole diceva il suo compiacimento per la presenza del dott. Amedeo Herlitzka fra noi e lo ringraziava del pensiero che gli fece scegliere la prediletta città natale a sede dell'Istituto dove si svolgeranno le sue nuove ricerche. All'Istituto stesso augurava d'integrare la provvida attività di studi fisiologici che, iniziata dal Mosso nel laboratorio del Col d'Olen, dava tante conquiste alla scienza e tanta gloria all'Italia.

Il dott. Herlitzka prendeva a parlare volgendo un felice saluto agli eroi del mare che per riconquistarci una patria unirono il loro sangue con quelli della terra, della montagna e dell'aria. Leggeva quindi un telegramma di plauso del Rettore dell'Università di Torino sen. Brondi, e un ispirata lettera dell'illustre prof. Piero Giacosa, auspicante con gioia alla nuova attività dell'Istituto fisiologico di Torino nella redenta Trieste, e ai problemi fondamentali di fisiologia, di medicina, di terapia che dai nuovi studi qui intrapresi la scienza aspetta risolti.

Il prof. Herlitzka, in piena guerra, nel 1917, fu dalla Direzione generale dell'aeronautica incaricato di iniziare l'esame fisiologico dei piloti dell'aria. Delle ricerche che da allora si svolsero si occupa il suo recentissimo volume «Fisiologia ed aviazione» del quale parleremo tra breve. In merito di questi studi furono salvate allo Stato migliaia e migliaia di vite preziose, con un risparmio di 300 o 400 milioni. Le fondamenta granitiche poste dal Mosso allo studio della fisiologia dell'uomo sulle alpi valsero anche per lo studio dell'uomo a volo: e questa attività italiana, dagli stranieri invidiata e copiata, deve ora, per convincimento del prof. Herlitzka, estendere il suo campo d'indagine anche alla fisiologia dell'uomo in rapporto col mare.

La fisiologia, scienza italiana

In realtà, per quanto il mare sia il grande polmone per il quale giunge agli uomini il possente afflato del mondo, e per quanto essi l'abbiano congiunto ad ogni loro quotidiana forma di vita, ben poco si sa di preciso e sicuro intorno alle profonde azioni del mare sull'organismo umano. Può sorprendere; ma questo materiale scientifico è tutto ancora da raccogliere e da sistemare. Il primo pensiero del prof. Herlitzka fu quello di portare la sede di questi nuovi studi del suo Istituto sulla Riviera Ligure, anche per maggior vicinanza a Torino; ma poi, liberata Trieste, affetto e nostalgia di figlio e sentimento d'italiano lo trassero irresistibilmente a questa città. L'intelligente appoggio del prefetto comm. Crispo Moncada, dell'on. Suvich, del Capo della Sanità pubblica del Regno dott. Lutrario, il consenso fraterno di medici come il prof. Nicolich, il dott. Comisso, il dott. Palcich, il prof. Simoncini, direttore della Sanità marittima, gli agevolò l'attuazione pratica del suo disegno. E giusto gli pare che su questa sponda dell'Adriatico abbia a sorgere il nuovo Istituto: poichè proprio qui nacque la fisiologia sperimentale.

Non fu forse Santorio Santorio di Capodistria il primo che applicò la bilancia allo studio di fisiologia, fondando la sua mirabile dottrina della «perspiratio insensibilis»? Per oltre due secoli, la fisiologia sperimentale dal Santorio fondata rimase scienza prettamente e unicamente italiana. Una gloriosa schiera di sperimentatori, dal Redi allo Spallanzani, da Giovanni Alfonso Borelli a Luigi Galvani, da Alessandro Volta a Carlo Matteucci, e tanti altri, il Fontana, il Cardani, il Nobili, per tacere dei classici della fisiologia del Rinascimento, portano Per oltre due secoli, la fisiologia sperimentale, mentre ancora oltre Alpi dominava il più supino ossequio a Galeno, come nella Facoltà di Parigi, o nuvoleggiava, come in Germania, l'alchimia e la iatrochimica, che era sorta prima che esistesse la chimica. Qualche eccezione nei Paesi Bassi: ma molti di quei dotti sentirono il bisogno di attingere sapienza in Italia.

Quanta confusione e quanti dati errati nell'opera dello Haller, citato come il massimo fisiologo del settecento, e di cui i tedeschi si son fatti quasi un dio! Solo più tardi sorsero negli altri paesi scuole fisiologiche che a poco a poco poterono mettersi a paro con le nostre: oggi la scuola più agguerrita è quella d'Inghilterra. Ma pur in periodi di decadenza, come furono per l'Italia i primi decenni dell'Ottocento, quando gli italiani erano assorti nella missione civile di farsi la patria, noi avemmo un Carlo Matteucci, letteralmente derubato e spogliato dalla delinquenza di una generazione intera di scienziati stranieri, che sulle scoperte sue misero i nomi di altri paesi. Emilio Du Bois Regmond, l'illustre fisiologo di Berlino, si appropriò con arroganza tutta la sua teoria della corrente di riposo dei muscoli e della corrente d'azione, e si vantò di essere andato innanzi al Matteucci in tutti gli argomenti. Fa pensare al passero della novella di Andersen, che posato sulle spalle dell'aquila e da questa portato in alto, spicca di là un piccolo volo e pretende di essere miglior volatore dell'aquila.

Simili appropriazioni non sono isolate, poichè gli stranieri non usano citare gli autori italiani: o li ignorano o li sopprimono. Tutti, o quasi tutti, cercano di non citare che i loro connazionali. Nobile eccezione siamo noi in questo: che con grande scrupolo rendiamo merito a tutti. Non si continua a dire che la scoperta del diabete per estirpazione del pancreas è di Von Mehring e Minkowski, mentre è del De Dominicis di Napoli? E tante altre?

Questa appassionata digressione, che finisce con l'esaltazione di Angelo Mosso, è seguita dal pubblico con calorosi segni di consenso. L'oratore intanto ritorna al suo argomento e, detto delle tradizioni ininterrotte di nobiltà e di attività scientifica dell'Università italiana, si fa a precisare gli scopi scientifici e pratici che si perseguiranno nell'Istituto per lo studio fisiologico dell'uomo al mare. Giacchè, quantunque gli studi scientifici prescindano da ogni gretta ricerca di vantaggio immediato, è fatale che i risultati di essi si svolgano in pratiche applicazioni.

Il grande ignoto del mare

Non si possono numerare tutti i problemi scientifici che lo studio dell'uomo al mare comprenderà. I problemi scientifici sogliono in generale scaturire l'uno dall'altro nella mente di ogni ricercatore, e si incalzano come le onde di un fiume. Possiamo soltanto raggruppare alcuni problemi centrali: insolazione, azione del clima marino, azione dei bagni di mare, azione dell'acqua di mare sui tessuti, fisiologia degli sports nautici, **remo e nuoto**, fisiologia dei palombari, degli addetti ai sottomarini.

Ma la scienza non è già illuminata su tutto questo? No, non è affatto illuminata. Intorno all'azione dei raggi solari sull'organismo, essa brancola nel buio. Non esistono cognizioni precise per fissare le differenze sull'azione della cura solare al mare o in montagna. Non esiste un trattatista del bagno di mare, benchè esso sia entrato nella pratica da un secolo e mezzo e sia fatto da milioni d'uomini. Ricerche staccate, frammentarie; nulla di sistematico. Occorreranno anni di lavoro per questo. Non si sa se possa essere applicata anche al mare la dimostrazione del prof. Aggazzoti che in alta montagna esiste una tolleranza enorme agli idrati di carbonio, senza che compaia glicosuria, o se prevalga l'azione del freddo, favorevole alla glicosuria. Le stesse iniezioni di acqua di mare oggi usate, per la identità di composizione dell'acqua marina col siero di sangue, non hanno condotto ancora a uno studio fondamentale, che potrebbe allargare smisuratamente i limiti di questa espedienza terapeutica. Gli «sports» nautici devono essere assoggettati alle stesse ricerche che il Mosso iniziò per lo «sport» alpino; deve essere accertato quale azione può portare sull'organismo umano il soggiorno prolungato nei sottomarini, e come debba essere meglio composta l'aria artificiale che gli si somministra.

Tutto ciò s'intende di studiare nell'Istituto che ha iniziato l'opera sua al Lazzaretto di San Bartolomeo presso Trieste. Sono problemi di importanza mondiale. I mezzi sono piccoli; lo Stato in questo momento non può molto contribuirvi; l'Istituto di Torino fece quanto potè; il dott. Herlitzka e i suoi valorosi collaboratori dell'Università torinese vi si presteranno con loro materiale sacrificio: e i periodi di studio saranno limitati a due mesi nell'autunno e due mesi nella primavera. Per ora è quello che praticamente può farsi; nè le condizioni attuali permettono di più. Ma l'oratore non si nasconde essere di somma importanza che lo studio fisiologico dell'uomo al mare assuma una attività continuativa: ed ha fiducia profonda che dalla città nostra, dai suoi enti finanziari, dai suoi istituti scientifici, da tutti quelli che traggono lucro e decoro dalla vita del mare, possa muover l'azione perchè in seguito il vagheggiato Istituto permanente sia qui fondato e divenga, per i bisogni della pace e per quelli della difesa militare, titolo d'onore e miglior presidio di sicurezza all'Italia.

Il fervido patriottismo della perorazione finale suscitò dagli uditori del denso ed attraente discorso un uragano d'applausi.

Iscrizioni ad esami all'Accademia di Belle arti di Venezia. Le scuole dell'Istituto si riaprono lunedì 5 novembre p. v. Le iscrizioni ai corsi si faranno dall'ufficio di segreteria nei giorni feriali dal 20 al 31 corrente. Gli esami di ammissione e di riparazione avranno luogo nel mese di novembre. Le norme per l'iscrizione e l'ammissione sono pubblicate all'albo dell'Istituto.

Le premiazioni di Monza. Siamo pregati di rilevare che il Grande diploma d'onore della Mostra Internazionale di Monza fu conferito non personalmente al signor Angelo Sello, ma al mobilificio Giovanni Sello di Udine, di cui egli fa parte.

Industrie femminili. L'esposizione delle Industrie femminili italiane, in via Canal Piccolo n. 1, resta aperta tutto oggi venerdì.

Ancora sul contrabbando d'armi in Jugoslavia

La risposta a un'interrogazione dell'on. Giunta

Abbiamo da Roma, 4, sera:

L'on. Giunta aveva presentato al ministro degli Interni, al ministro degli Affari Esteri, al ministro della Guerra, tre interrogazioni nei riguardi del tentativo di vendere armi in Jugoslavia, da parte di alcuni cittadini italiani. Il ministro degli Interni ha già risposto alla interrogazione direttagli.

Da essa appare come l'azione svolta dalle autorità della Venezia Giulia fosse tutt'altro che una montatura. Eccone il testo: «Come l'on. interrogante avrà appreso da un comunicato ufficiale, il Ministero della Guerra ha accettato offerte da varie parti per l'acquisto di materiale bellico, ma non ha però stabilito alcun compromesso, nè tanto meno concluso contratti di sorta con nessuno sino ad oggi.

E' noto al Ministero, invece, che da parte di alcuni cittadini italiani si volevano vendere armi alla Jugoslavia, e non appena ciò è stato a conoscenza del Governo, si è proceduto al fermo delle persone incriminate, dandone nel contempo notizia alle autorità giudiziarie. E' risultato che si trattava di vendita di materiale, subordinata alla concessione del materiale stesso da parte del Ministero, e l'autorità giudiziaria non trovò i termini per proseguire negli atti. Finzi».

L'esposizione dei Giovani esploratori

Nella propria sede, in via S. Nicolò, il Reparto novizi dei Giovani esploratori della locale sezione, espose in bell'ordine i lavori dei propri associati.

E' stata una mostra ricca e piena d'interesse che dimostra non solo l'amore dei bravi ragazzi a ogni genere di lavori a cui ciascuno s'è dedicato, ma anche l'efficace sistema didattico e pedagogico dell'istituzione.

La mostra, particolare fatica e merito del capo reparto maestro Antonio Viezzoli, occupò una stanza grande e parecchi stanzini riservati alle squadriglie scautistiche. Nella sala maggiore, su una lunga tavola, si potevano notare, opera di mirabile pazienza ed esattezza, modelli di ponti, di cucine da campo, cestini in lana e in raffia, figurine di lana, quadri in cornici di assai buon gusto, lavori di traforo, plastici, portafortuna d'oro ecc. Degni di particolare attenzione un modello d'aereoplano «SVA», un minuscolo camion e un sommergibile in miniatura, oltre ad assai utili tabelle anatomiche e carte geografiche.

Nelle altre stanze c'era tutto un laboratorio di falegname, una raccolta notevole d'insetti e piante e tavole zoologiche e una raccolta di minerali; uno stanzino — detto dei burattinai — con tutto il necessario per le rappresentazioni del teatrino sociale e, infine, la piccola tipografia degli «scauti».

La mostra, come abbiamo accennato più sopra, ha fatto — e non poteva essere altrimenti — la migliore impressione in quanti l'hanno visitata.

Belle arti. Movimento di cose nuove nella mostra del salone Michelazzi. Giuseppe Barison ha tenuto la promessa di ricordarsi al pubblico: e l'ha fatto con una serie di acquarelli, dei quali ormai pochi restano, giacchè gli altri il pubblico, come li vide, così anche se li portò via. Sono difatti dei quadretti molto simpatici, nei quali il vecchio artista, con la chiarezza e finitezza che gli sono proprie, ritrae qualche veduta della nostra campagna, qualche lembo del nostro mare: e non è solo il pittore accurato, ma l'interprete coscienzioso e fedele. Qual meraviglia se il pubblico ha fatto festa a questi richiami dei luoghi nostri presentatigli in una forma così piacente?

Ma anche d'altri lavori nuovi s'è arricchita la mostra: e alcuni portano i nostri nomi più fulgidi. Due dipinti vespertini come quelli del Lucano, che paiono rispondere al poetico senso della natura con un tessuto di colori possentemente sicuri e profondi, non si vedono di spesso; e una piccola gemma è il quadretto del Wostry, che al parco di Miramar rapisce con rara maestria ed elegante disciplina di pennello una impressione di prospettiva ordinata dove pur tutto rimane fresco ed arioso nella piena luce; e il Flumiani, nelle due nuove tele di barche abbandonate all'ebbrezza del vento sopra un mare di smalto azzurro che il pennello muove ed avviva vittoriosamente lottando contro ogni peso che faccia il colore, è quel Flumiani che noi conosciamo degli ultimi anni, giunto al più bell'equilibrio del proprio magnifico ardire. Anche un quadro di cortile rusticano del Parin, dipinto a gioco di macchie con trasparenza discreta, non manca di buone qualità. E piacciono sempre, per ricca sostanza di studio che c'è dentro, i nuovi e costantemente forti disegni dell'Atschko. b.

Per la sistemazione dei debiti commerciali romeni in valuta italiana. La Camera di commercio comunica: La Legazione di Romania ha informato l'Unione delle Camere di commercio italiane in Roma che la Commissione romena per la sistemazione dei debiti privati all'estero, che sarebbe dovuta **venire in Italia** prossimamente, ritarderà il suo arrivo.

Come è noto, tale Commissione si trovava a Parigi, dove aveva iniziato trattative con i creditori francesi, ma poichè le proposte avanzate da questi ultimi non potevano essere accettate dalla commissione, non essendo esse contenute nei limiti delle facoltà conferite dai debitori romeni, la commissione stessa è rientrata a Bucarest per esporre lo stato delle trattative e per avere nuove istruzioni.

La Legazione, nella sua lettera all'Unione, aggiunge che è desiderio della commissione romena di giungere al più presto possibile a un accordo e pertanto è sembrato preferibile di non iniziare subito le trattative nei riguardi dell'Italia, poichè, data la sospensione delle trattative con la Francia, non si sarebbe potuto raggiungere l'accordo desiderato. La Legazione ha fiducia di poter comunicare quanto prima l'arrivo della commissione in Italia.

La nuova direzione dell'Asilo Jolanda Nel congresso generale dei soci fondatori e benefattori tenutosi nella piccola aula della Camera di commercio, dopo ampia e animata discussione sulla relazione e sui bilanci, presentati dopo 4 anni, si procedette alla elezione della nuova direzione. Per acclamazione risultò così composta: signora Valeria Veneziani, presidente; signora Pia Dabinovich, vicepresidente; prof. Maria Giani, segretaria; signorina Ida Stolfa, tesoriera e signorina Vanda Sessich, vicesegretaria. A membri della consulta furono eletti il rev. Antonio Vidali, il signor Enrico Toffoletto e il prof. Luigi Ziliani.

Per il monumento ai Caduti goriziani. Ripariamo a un'involontaria omissione della nostra corrispondenza goriziana di ieri, in cui si parlava dei bozzetti per il monumento ai Caduti goriziani. Nella mostra figura anche un progetto contrassegnato «Robur», la cui ispirazione è presa dal famoso poema di Vittorio Locchi. Una figura spirituale di donna, che simboleggia Santa Gorizia, si porta alle labbra con mistico atto la spada, simbolo dei combattenti caduti sul campo. La figura s'inquadra in uno sfondo architettonico la cui voluta semplicità dà maggior forza al simbolo che domina il monumento.

Un minatore che avrebbe trovato occupazione. Il Segretariato di Trieste dell'Opera Bonomelli, ha ricevuto con il contratto di lavoro presso la Società Charbonnage d'Ormont a Chatelet nel Belgio, la disposizione di inviarvi immediatamente colà l'operaio minatore Temporini Marcello. Dello stesso non fu però comunicato altro se non che risiede a Trieste, senza darne l'esatto indirizzo. L'interessato viene invitato a passare immediatamente all'ufficio dell'Opera Bonomelli, in via Gaspare Gozzi 5, con documenti personali.

La cospicua offerta dei romani per il monumento a Oberdan

Abbiamo dato l'altro giorno breve notizia della consegna fatta, per mezzo del comm. Doria, al nostro sindaco, sen. Pitacco, del vistoso importo di lire 43.508, raccolte dal *Messaggero* di Roma per il monumento a Guglielmo Oberdan. L'assegno del Credito Italiano per questo importo era accompagnato da una lettera del chiarissimo gr. uff. Pier Giulio Breschi, consigliere delegato della Società editrice del *Messaggero*, e particolarmente benemerito di questa patriotica iniziativa, dove si dichiarava che gli oblatori romani, rinunciando a ogni proposito di onoranza speciale, si associavano con entusiasmo all'opera grandiosa preparata dal comitato triestino.

Non deve però esser passata sotto silenzio l'origine generosissima della raccolta fattasi a Roma. Essa si iniziò durante la guerra, come testimonianza di altissima fede nella infallibile vittoria della Patria: nè alcuna affermazione di tal sentimento potè sembrare più luminosa che il decretare un'onoranza da rendersi al martire triestino, a nome di Roma, in Trieste italiana. Avvenuta la redenzione della città, le offerte continuarono ad affluire copiose: ma poichè frattanto Trieste aveva fin dal primo giorno affermato la sua volontà di erigere al Precursore degno e solenne monumento, fin da allora si pensò che l'onoranza deliberata da Roma dovesse fondersi con quella che qui doveva sorgere a nome di tutti gli italiani.

La fusione è avvenuta con l'atto di consegna dell'altro giorno. Atto di generosità nel grande stile di Roma, al quale con la sua più viva riconoscenza risponde Trieste.

Posti d'insegnanti negli istituti musicali dello Stato. Il Ministero dell'Istruzione ha bandito i seguenti concorsi presso gli istituti musicali dello Stato: R. Conservatorio di Parma: un posto di professore di pianoforte, un posto di professore di viola con l'obbligo del violino, e un posto di professore di teoria, solfeggio e dettato musicale.

R. Conservatorio di Milano: un posto di professore di violino e uno di professore di armonia e contrappunto elementare.

R. Conservatorio di Palermo: un posto di professore di violino e uno di professore di pianoforte.

R. Conservatorio di Napoli: un posto di professore di teoria, solfeggio e dettato musicale.

R. Istituto musicale di Firenze: un posto di professore di teoria, solfeggio e dettato musicale.

R. Liceo di S. Cecilia, Roma: un posto di professore di violino, un posto di professore di armonia e contrappunto e uno di teoria, solfeggio e dettato musicale. Le norme per i detti concorsi sono esposte nell'albo del Conservatorio «Giuseppe Tartini».

COMUNICATI *)

Io sottoscritta, in un momento d'incoscienza, ho sporto denunzia contro il signor **Ernesto Zollia** per furto, mentre invece egli mi è semplicemente debitore ed anzi egli ha versato già un importo del suo dare. Dichiaro che lo stesso signore non fu mai il mio piazzista giacchè gestiva il commercio per suo conto, ritiro quindi ogni accusa e addito il signor **Ernesto Zollia** al pubblico come persona leale ed onesta.

LUIGIA TREVISAN

EDITTO D'INCANTO

Addì 13 ottobre 1923, ad ore 16, vengono venduti in **Prestrane Mattegna** al pubblico incanto i seguenti oggetti:

217 pali telegrafici

depositati presso la ditta Amprimo & Rubatto e ciò a realizzo e fino alla concorrenza del credito di L. 19.733.65 c. s. c.

La diffida ad offrire segue appena dopo trascorsa mezz'ora dal termine sopra stabilito; durante questo spazio di tempo gli oggetti possono essere ispezionati.

R. PRETURA DI POSTUMIA

li 2 ottobre 1923

IL DENTISTA Guglielmo VALLE
riceve sempre
in VIA SCIPIO SLATAPER N. 10
(ex via Boschetto)
dalle 9-13 e dalle 15-19 — Telefono 30-34

Il dott. ALBERTO FACCHIN
specialista per la cura della sciatica e lombaggine, riceve al martedì e al sabato dalle 11 alle 12 a Trieste, Portici di Chiozza N. 1, II p., porta a sinistra.

Dr. de NICOLA
Malattie veneree e cutanee
DIATERMOTERAPIA nelle malattie dell'uretra, prostata, organi genitali femminili, ecc.
Corso Vittorio Emanuele III n. 41 - Telefono 13-52
Riceve nelle ore 8-9.30, 11-14 e 16-19
SALE D'ASPETTO SEPARATE

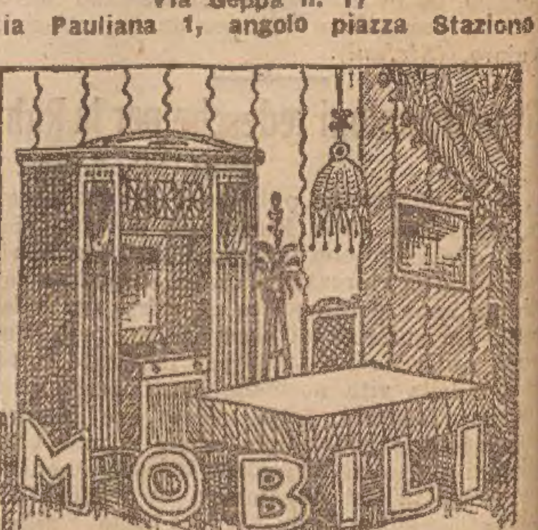
ERRATA-CORRIGE

Nel comunicato apparso nel «Piccolo» di ieri, concernente

L'ESTRATTO DI CARNE ARRIGONI

lo specchietto dei prezzi di vendita al dettaglio va corretto come segue:

vasetto da	1/16	L. 2.40
»	» 1/8	» 4.20
»	» 1/4	» 7.60
»	» 1/2	» 14.70
»	» 1/1	» 28.—

M. STEINER
Via Geppa n. 17
Via Pauliana 1, angolo piazza Stazione


Prezzi originali di fabbrica
Rivenditori Sconti speciali

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

TEATRI E CONCERTI

Cantori e artisti viennesi
al Politeama Rossetti

Il vasto Politeama accolse iersera una folla imponente come poche volte (purtroppo!) è dato di vedere ad un concerto. Artisti che arrivano da Vienna, la gran città dei musicisti, suscitano sempre una legittima curiosità! E l'interesse era iersera accresciuto da un programma d'una varietà invero eccezionale; un coro d'uomini, un soprano dell'Opera viennese, un Quintetto di corni e il Quartetto antico da camera, una specialità assolutamente viennese. Il programma poi era di un eclettismo addirittura azzardato; dalla nobilissima poesia di uno Schubert e di uno Schumann passava alla ...ciloneria d'un valzer, sia pur esso di quello Strauss che si volle incoronare re dei valzer. Ma Vienna fu la città dei genii pensosi e titanici e degli aggraziati «charmeurs» dell'operetta. E se il programma offertoci ieri dai viennesi doveva presentare un panorama ben colorito di tutte le loro musiche, si può forse sotto questo aspetto anche giustificarne l'ibridismo. Comunque osiamo consigliare i solerti organizzatori a rivedere i loro programmi per la continuazione della «tournée», sostituendo ai pezzi troppo popolari e banali, alcuni brani elevati e più degni della vasta letteratura musicale tedesca. La cronaca della serata segna un successo entusiastico per tutti gli esecutori. Ma procediamo nell'ordine. Dapprima si presenta il Quintetto di corni composto dai professori Stiegler, Landner, Stark, Kainz e Romagnoli. Complesso nuovissimo alla maggioranza del pubblico, il quale certamente non imagina che questi strumenti, di solito confinati nell'orchestra, potessero fondersi ora in soavissimi concatenamenti armonici da sembrare voci celesti, ora esplodere in tante corrusche e gagliarde sonorità. Il magnifico Quintetto, di cui è capo il prof. Stiegler, un cornista di qualità superlative, eseguisce tre brani di Doppler, Schantl e Schumann fra la più intensa attenzione del pubblico. E questi ottimi strumentisti sono i primi ad avere l'onore degli applausi più calorosi. Spento l'ultimo eco dei battimani, si raggruppano sul palcoscenico i cantori della Società corale dei commercianti. Sono 140. Un signore seduto dietro noi chiede sorpreso: Ma sono davvero commercianti? Forse egli aveva dimenticato che quattrocento anni or sono il calzolaio Sachs, un fornaio Kothner, ed il gioielliere Pogner, coltivavano a Norimberga l'arte corale con tanta teutonica sapienza e diligenza da meritarsi un passaporto per l'eternità da parte di un possente genio. Quelli che stanno dinanzi a noi sono proprio commercianti. Cioè dilettanti, pieni di amore, disciplinati nello studio, che hanno il culto fervido per il canto come quei loro antenati. Ascoltiamoli. Il maestro Enrico Singer che li dirige deve essere un costruttore assai esperto se ha saputo ricavare da voci, certo non freschissime, una lodevole disciplina ritmica e un sì notevole affiatamento. L'intonazione sgarra lievemente in qualche battuta. Ma va riconosciuto che sono sempre evitati gli stridori e le voci scomposte o crude, che vi sono dei momenti ottimi di sonorità rotonde e pastose e soprattutto che negli «smorzando» e nei «pianissimi» si sanno ottenere delle squisite ombreggiature. I cantori fanno sentire due gioielli del romanticismo: il Salmo dello Schubert, di ieratica maestà e soffuso di mistica espressione, ed un delizioso «Ritornello» dello Schumann tutto vibrante di acceso lirismo. Poi ancora musiche di Goldmark, di Haydn e di vari autori popolari. Il pubblico apprezza, si diverte e applaude.

Nella seconda parte fa la sua apparizione la signora Berta Kiurina che è un preziosissimo soprano lirico dello «Staatsoper» di Vienna. Ella è una cantatrice distintissima che accoppia a belle qualità vocali una spiccata musicalità. Già nell'Aria della «Forza del destino» ella dimostra queste attitudini notevolissime: ma ancor più ella piace nelle «Voci di primavera» dello Strauss, brano in cui essa si può concedere il lusso di sfoggiare con disinvoltura un virtuosismo sviluppatissimo. La Kiurina riceve un mazzo di fiori mentre il pubblico la acclama lungamente. Ed essa dona cortesemente ancora il «Vissi d'arte...» della «Tosca».

L'ultima attrattiva del concerto era il Quartetto antico da camera. Si tratta di un «complesso» formato da due violini, da una specie di chitarrone e da un'armonica. Chi fu nella capitale danubiana lo udì in qualche piacevole ritrovo. Esso è un'invenzione genuinamente viennese, nata dall'anima e dal cervello anonimi della collettività come la musica ch'esso spesso eseguisce. Il Quartetto antico porta una nota popolaresca, un riflesso di quel «Wienertum» che in tutto il mondo diffuse i languori e la varietà delle sue musichette.

Il concerto si chiuse festosamente con battimani e sventolio di fazzoletti.

L.

Verdi. «Teodoro e socio», di Nancey e Armont, mai sentita nei nostri teatri, corre da oltre un decennio i palcoscenici italiani con discreta fortuna. Questa farsa allegra, non priva di qualche sguaiataggine, ma condita con un po' di spirito, si snoda nei suoi atti attraverso impensate e tortuose situazioni. Teodoro è un lestofante ingegnoso che con la astuta collaborazione di un socio, sfrutta a proprio beneficio tutti gli imbrogli derivanti dagli adulteri e spilla agli amanti e ai mariti traditi fior di quattrini. Quando Teodoro apprende che Adriana, la moglie di Chenerol, ha per amante Malvoisier, per salvarlo dallo scandalo fa credere al marito che la fotografia da lui trovata nel portafoglio dell'amante non è quella della moglie, sibbene della canzonettista Gaby, che le assomiglia in modo da parer la stessa Adriana. Chenerol, che vuole accertarsi, una sera si reca al «varieté», trova la propria moglie travestita da cocotte e non la riconosce. Anzi, le civetterie della mondana lo innamorano e cerca di sedurla sborsando alla ditta Teodoro parecchio danaro. Su questo motivo pochadistico gli autori hanno intrecciato le scene allegre dei tre atti che divertirono il pubblico specialmente per la grazia birichina di Dina Galli, per l'arguzia burlona di Amerigo Guasti e degli altri tutti che concorsero alla buona recitazione.

Stasera quell'eletto e simpatico attore-direttore ch'è Amerigo Guasti, ha la serata in suo onore con «Le Campane di San Lucio», di Gioacchino Forzano; e il pubblico dimostrerà ancora e col più vivo calore al Guasti la predilezione e stima in cui lo tiene.

— L'impresa prega vivamente le signore d'intervenire in platea senza cappello.

Filodrammatico. Con la brillante commedia «Una creatura sperduta», che E. Scarpetta ha tratto da una nota commedia del teatro italiano, la compagnia Melidoni-Fourier ha dato la sua quarta rappresentazione. Non molto pubblico presenziava alla recita, ma ciò non ostante tutti i bravi comici recitarono in maniera encomiabile, consci dei loro doveri artistici, tenendo ininterrottamente avvinta l'attenzione degli spettatori e divertendoli con le risorse di un sano umorismo per tutta la durata dello spettacolo. L'assenteismo del nostro pubblico non è affatto giustificato, perchè il Melidoni è un comico di razza, dotato di una mimica esilarantissima, senza esser punto volgare, pieno di eccellenti risorse nella recitazione. Pure tutti gli altri elementi della compagnia sanno coprire degnamente il loro ruolo, tanto che ieri sera avemmo tre amenissimi «compari» in Salvatore Rossi, Alfredo Califano e Giovanni Nelson. Si fece pure simpaticamente notare, in una parte di poca risorsa, l'Alfredo De Cesare.

Questa sera la compagnia si presenterà con una speciale interpretazione di «Santarella», ridotta dalla celebre operetta francese da E. Scarpetta.

Nazionale. «Come venne al mondo il Golem», proiettato ieri sera per la prima volta, ottenne grande successo. È difatti la bella pellicola è molto artistica ed interessante, sia per la fedele e pittoresca riproduzione del ghetto di una città medievale tedesca, sia per la doppia vicenda della nascita e delle azioni del Golem, o degli amori fra la bellissima Myriam ed il cavaliere Floridano. Il Golem è una statua gigantesca, alla quale il gran rabbino è riuscito a dar vita, affinchè difenda gli ebrei dalle persecuzioni del principe di quella città. La cupa magia dello storte, dei lambicchi e delle formule misteriose da cui nasce il Golem e l'umile condizione in cui vive il popolo oppresso, riportano in pieno medio evo e l'efficace interpretazione degli artisti del Teatro Imperiale di Berlino contribuisce a rendere ancora più viva quell'epoca sottomessa alla credenza dei poteri soprannaturali.

Piacque pure, come sempre, l'allegra rivista «Ed il settimo si riposò», di Gil Blas, la quale completava il riuscito spettacolo, che oggi si replica dalle 16, con la rivista «Ma il pubblico non c'è».

Fenice. C'era ieri fra il pubblico viva attesa per il cine-parlante. Dei vari tentativi fatti finora per ottenere un perfetto sincronismo tra l'azione che si svolge allo schermo e la riproduzione delle voci, della musica, dei rumori, ecc., questo, presentato dall'ing. Pagliei, è senza dubbio uno dei meglio riusciti, anzitutto perchè apparisce finalmente eliminato l'inconveniente altre volte lamentato della poca simultaneità fra quanto avviene allo schermo e quanto fa il grammofono; poi perchè singole scene — fu riprodotto il primo atto del «Barbiere di Siviglia» e l'ultimo della «Favorita» — dettero davvero l'impressione di assistere a uno spettacolo lirico. Certo la perfezione è ancora lontana, specialmente per quanto riguarda la risonanza delle voci, ma, considerato come esperimento, quello di iersera è, ripetiamo, fra i meglio riusciti. Di questo parere fu anche il pubblico, che in certi momenti proruppe in applausi.

Nella varietà la cantante lirica Tina Corti ed il comicissimo Bernard ebbero il consueto successo.

Eden. Anche alle rappresentazioni di ieri della seconda e ultima serie del film «Sansone il muto», accorse numeroso pubblico che decretò al lavoro un bellissimo successo. Il programma di varietà: Alfa-Cirillino, i minuscoli ballerini; la cantante Doucans e la coppia eccentrica Alfa-Omega, fu molto applaudito. Oggi replica dell'intero spettacolo. Prima rappresentazione alle 17.

CINEMA E VARIETÀ

Il successo di «Gabbia dorata» con la ballerina russa Dourga al Gran Cinema Italia Un successo ottenne ieri l'annunciato dramma «Gabbia dorata», lavoro molto originale per il soggetto e per lo svolgimento, ricco di drammaticità. Fino dalle prime scene, l'attenzione del pubblico è attratto dalla protagonista del dramma, la schiava, che oppressa e derisa, soffre per la sua libertà negata. La prigioniera vuole godere la vita e vuole amare come tutte le donne. Invece è tenuta in schiavitù di un ricco straniero che ella non ama. Il dramma si svolge in un ambiente di lusso e di sfrenata mondanità. La ballerina Dourga, applaudita artista dei teatri di Pietrogrado, dà in questo lavoro una interpretazione tutta sua personale con rara naturalezza e con squisito senso artistico. Anche gli altri esecutori: Bertone e Martinelli, sono dei valenti collaboratori della Dourga.

Oggi si iniziano le repliche di questo bel film. Prima rappresentazione alle 17. Prossimamente una grande cinematografia italiana: «Resurrezione», tolta dall'immortale romanzo di Leone Tolstoi, interprete principale Maria Jacobini.

Modernissimo. Continuano le repliche del poderoso romanzo di Emilio Zola «Maddalena Ferat», magistrale interpretazione di Francesca Bertini, Mario Parpagnoli e della piccola Marcella Sabbatini. Principia alle 17, ultima alle 22. Grande orchestra a tutte le rappresentazioni.

Prezzo d'ingresso: primi posti lire 2.60; secondi lire 1.30. Abbonamento ai primi posti: La direzione del Modernissimo, nell'intento di favorire i signori frequentatori, rilascia dei blocchi di 10 biglietti d'ingresso ai primi posti, valevoli per qualsiasi rappresentazione e spettacolo, al prezzo di lire 13, tasse erariali comprese.

In preparazione: «Maschiaccio», spettacolo di grande importanza, assoluta novità per Trieste, inscenato dal Genina, interpreti principali: Fernanda Negri Pouget, Aldo Creti e Oreste Bilancia.

Cinema Edison. «La donna fu sempre malefica, felina, affascinante, falsa; nessuna donna merita il sacrificio della vita di un uomo». Ecco la tesi svolta nella splendida pellicola della «Latina Ars»: «Cherchez la femme».

Lucy Doraine, magnifica figura statuaria di maliarda, incarna con fuoco e con passione le varie figure femminili, la duchessa e la Geisha, la marchesa incipriata e Eminah, la principessa d'Oriente; tutte diverse negli atteggiamenti e tutte eguali nella perfidia e nella sensualità. Gli uomini ne restano colpiti ed affascinati, come canarini di fronte ad un serpente dalla lingua bifida: per lei commettono delitti, per lei muoiono.

L'azione si svolge in Europa e nel Giappone leggendario, nell'Oriente misterioso e medioevale e nella Francia di Luigi XV, con uno splendore di scene e di paesaggi quale raramente si ha occasione di vedere, per terminare con vedute moderne, quali quella presa nel nostro porto, alla partenza dell'«Helouan».

Lucy Doraine, la bella protagonista che sfoggia toilettes e nudità, è assecondata da un numeroso stuolo d'ottimi attori ed attrici, mentre nelle scene d'assieme, ricche di vita e d'azione vivacissima, vere folle di centinaia di gentiluomini e di nobildonne, di giapponesi e di beduini, tengono sempre desta e vigile l'attenzione dello spettatore.

In chiusa a questo splendido dramma, il comico prediletto del pubblico, il grande Ridolini, s'incaricherà di rallegrare il pubblico con la farsa: «Ridolini prigioniero per amore».

Rappresentazioni alle ore 15, 18, 20 e 22.

A richiesta generale: Pina Menichelli al Novo Cine. Oggi dalle 14 in poi, ultime definitive repliche del magnifico capolavoro «La donna e l'uomo», ultima creazione di Pina Menichelli.

Domani andrà allo schermo il tanto atteso capolavoro di A. Genina: «I diabolici».

Cine Savoia. Oggi va allo schermo l'interessantissimo secondo episodio del «Medico delle pazze», dal romanzo di Saverio Montepin.

Domani: «La storia di Totote», con Alberto Capozzi. Prezzi soliti.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Compagnia Galli-Guasti. Ore 20.30: «Le campane di San Lucio», 3 atti di G. Forzano.

Teatro Filodrammatico. Rappresentazioni straordinarie della Compagnia Melidoni. Alle ore 20.45: «Santarella», 3 atti di E. Scarpetta.

Teatro Nazionale. Dalle 16 in poi, spettacoli continuati di cinema con il film «Come venne al mondo il Golem», e la Compagnia della rivista.

Teatro Fenice. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con il film sincronico dimostrativo: «Finalmente parlo!»

Teatro Eden. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà: «Sansone il muto» con Albertini.

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 13). Dalle 17 in poi: «Gabbia dorata» con l'artista russa Dourga.

Cinema Modernissimo. Dalle 17 in poi: «Maddalena Ferat» con Francesca Bertini.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 14 in poi: «La donna e l'uomo» con Pina Menichelli.

Cinema Edison. Dalle 16 in poi: «Cherchez la femme» con Lucy Doraine.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «Gorgo fascinatore», interpreti: Alberto Capozzi, Bianca Stagno Bellincioni.

Maxim-Tabarin (Dancing) Via Cesare Battisti 10. Tutte le sere dalle 21 in poi, grandi spettacoli di canto, danze, balli moderni.

BORSA DI MILANO
4 ottobre 1923

Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 77.75; Consolidato 5 p. c. fine mese 89.05; Banca d'Italia 1522; Banca Commerciale 1119; Credito Italiano 792; Banco Roma 100; Ferrovie Mediterranee 317; Ferrovie Meridionali 398; Rubattino 599.50; Libera Triestina 385; Snia ord.; 240.50; Terni 17.10; Meccaniche Miani e Silvestri 102.50; Breda 256.50; Ansaldo 18; Montecatini 213; Società Metallurgica Italiana 149; Fiat 376; Isotta 7.80; Ilva 11.75; Elba 76.80; Cascami Seta 757; Lanificio Canapificio Naz. 750; Lanificio Rossi 2530; Cotonificio Cantoni 1605; Cotonificio Ven. 294; Cotonificio Merid. 71.50; Rossari Varzi 630; Pirelli 597.50; Industrie Zuccheri 455; Raffineria Ligure Lombarda 553; Distillerie Italiane 151; Molini Alta Italia 600; Eridania 419; Gulinelli 121; Edison 563; Società Adriatica di Elettricità 146; Marconi 234; Vizzola 973; Conti: 339; Negri 121; Ligure Toscana di Elettricità 251; Esercizi Elettrici 92; Esportazione Italo-Americana 544; Costruzioni Venete 131; Beni Stabili Roma 553.

CAMBI: Francia 131.65; Svizzera 402; Londra 102.35; New York 22.50; Berlino 0.05; Vienna 0.0315; Bucarest 10; Belgio 111.75; Spagna 306; Praga 66.50; Budapest 0.12.

Marina e Navigazione

Piroscafo italiano in pericolo

MARSIGLIA, 4. Il vapore italiano «Cicerone», avendo perduto il timone, ha lanciato l'appello di soccorso. A mezzogiorno egli si trovava a 42 gradi 36 primi di latitudine nord e 4 gradi e 40 primi di longitudine est, cioè nel Golfo del Leone. Da Tolone, il rimorchiatore «Six Fours» e l'avviso «Suippe» si sono recati in suo soccorso.

Il mercato delle navi mercantili

Fra i più recenti contratti di compravendita di vapori mercantili si registrano i seguenti, che meglio servono a riprodurre la tendenza del mercato delle navi di seconda mano.

Vapore a due ponti di 4764 tonn. s. l., del 1894: venduto per 8750 sterline. Vapore di 3185 tonn. d. w., del 1897: venduto per 6000 sterline. Vapore a «spar-deck», di 4814 tonn. d. w., del 1895: venduto per 6000 sterline per demolizione; questo vapore era stato comprato pochi anni or sono per 70 mila sterline. Vapore a due ponti e shelter-deck, di 9725 tonn. d. w., del 1918: venduto per 86.000 dollari. Vapore a due ponti di 8800 tonn. d. w., del 1919: venduto per 15.000 dollari all'asta.

Trasformazione nei fari di Rovigno

La Capitaneria di porto di Trieste informa che i fanali di Rovigno sono stati trasformati e funzionano come segue: 1) Fanale di S. Eufemia, n. 931, da petrolio ad acetilene disciolto con caratteristica di luce intermittente bianca a gruppi di 3 luci ogni 9 secondi e precisamente: luce 0.3", eclisse 0.3", luce 0.3", eclisse 0.9", luce 0.3", eclisse 6.3"; periodo 9.0".

2) Fanale Molo Nazario Sauro da luce fissa verde a luce fissa rossa all'esterno e bianca verso il molo. Intensità luminosa 8 candele decimali a cui corrisponde una portata luminosa di miglia 3.3.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare
Turno d'imbarco
Situazione giornaliera del 4 per il 5 ottobre

Turno generale: ufficiali, allievi coperta e allievi macchina a libera scelta; capi d'arme: 10; carpentieri 152; nostromi: 100; marinai: 2711; giovanotti coperta I: 945; giovanotti coperta II: 679; mozzi coperta: 680; capi fuochisti: 172; fuochisti: 4444; carbonai: 1970; operai meccanici 164; calderai: 8; ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi di macchina: 296; I cuochi: 115; mozzi cucina: 120; giov. cucina: 1; camerieri: 116; giovani di camera: 1; mozzi camera: 200; studenti nautici: 4; pistori di II cat.: 10.

Da richiamare: mozzi macchina: 272, 281, 263; carbonai: 1800; camerieri: 163, 178, 44, 161, 107; mozzi di cucina: 118, 132; giovanotti di coperta in II: 650, 666; giovani di camera: 117; fuochisti: 3979, 3958, 3967, 3971, 4076, 4087, 4107, 4279, 4290, 4343, 4374, 4392, 4442, 4444; mozzi di coperta: 656, 654, 617.

Turno Lloyd: marinai: 648; giovanotti coperta: 211; giovanotti coperta II: 226; fuochisti: 900; carbonai: 457; operai meccanici: 65; elettricisti: 65.

Da richiamare: marinai: 548, 575, 576, 577, 578, 579, 581, 582, 584, 585, 586, 587, 589, 590, 597, 605, 608, 618, 619, 625, 638, 640, 643; giovanotti in I: 196, 197, 199, 201, 202, 203, 206; giovanotti in II: 205, 206, 208, 209, 217, 220; fuochisti: 803, 804, 805, 809, 810, 811, 812, 813, 815, 816, 817, 820, 825, 826, 828, 837, 839, 841, 843, 847, 848, 849, 850, 857, 866, 874, 884, 885, 887, 818, 855; carbonai: 457, 385, 271, 396, 398, 400, 401, 403, 404, 406, 407, 409, 412, 416, 431, 436, 439, 441, 442, 446, 447, 443, 449, 450, 451; operai meccanici: 59, 60; elettricisti: 58.

Turno Cosulich: capi d'arme: 16; capi stiva: 191; camerieri: 18, 30; nostromi in I: 12; in II: 14; in III: 30; marinai: 473; giovanotti coperta: 264; mozzi di coperta: 143; capi fuochisti: 15-31; fuochisti: 818; carbonai: 392; operai meccanici: 23; calderai: 14; elettricisti: 31; ottonai: 6; maitre d'Hotel: 19; maestri di casa: 23; I camerieri da passeggeri: 2; da carico: 35; II camerieri da carico: 23; III camerieri da passeggeri: 239; I cuochi da passeggeri: 20; II cuochi da pass. 5; III cuochi da pass.: 37; I cuochi da equipaggio: 8; I cuochi da carico: 39; I cuochi da emigrazione: 1; II cuochi da emigrazione: 1; III cuochi da emigrazione: 2; I camerieri, II e III da pass.: 18, 25, 31; da carico: 22; I macellai e II da passeggeri: 19, 1; I infermieri: 19; I infermiere: 37; II infermiere 4 II a; II infermieri: 16; panettieri: 36; barbieri: 24; cameriere: 2; giov. da camera: 149; mozzi di camera: 62; giov. di cucina: 121; mozzi cucina: 43; guardarobieri: 3; pasticceri: 2.

Da richiamare: giov. di cucina: 120.

Turno Tripcovich: nostromi: 19; marinai: 64; giovani di coperta I: 33; mozzi di coperta: 19; fuochisti: 75; carbonai: 49; capi fuochisti: 15; I cuochi: 37; II cuochi: 23; giovani cucina: 21; II camerieri: 35; giovanotti camera: 8; mozzi cucina: 26.

Da richiamare: capi fuochisti: 13.

Turno Libera Triestina: nostromi: 18; marinai: 79; giovani di coperta: 34; mozzi di coperta: 24; capi fuochisti: 34; fuochisti: 92; carbonai: 66; cuochi: 35; giovani cucina: 12; mozzi cucina: 4; mozzi camera: 6; giovanotti camera: 3; I camerieri: 30; II camerieri: 15.

Turno Cossovich: nostromi: 3; marinai: 12; giovani di camera I: 3; mozzi coperta: 3; capi fuochisti: 4; fuochisti: 9; carbonai: 5; I cuochi: 2; I camerieri: 2; giov. camera: 2; mozzi di camera: 3.

Da richiamare: nostromi: 1; marinai: 7; mozzi di coperta: 2; capi fuochisti: 3.

Turno Gerolimich: nostromi: 8; marinai: 8; giovani di coperta: 7; mozzi coperta: 7; fuochisti: 22; carbonai: 17; capi fuochisti: 6; I cuochi: 9; giovani cucina 6; mozzi cucina 5.

Da richiamare: giovani di coperta I: 5; carbonai: 15.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «S. Giorgio» da Zara, con 132 pass.; «Arabia» da Sira con 1540 tonn. di merci; «Bucovina» da Varna con 11 pass. e 389 tonn. di merci; «Jonio» da Rodi con 6 pass. e 445 tonn. di merci.

Partirono ieri i piroscafi: «Bellenden» per Porto Re; «Feronia» per Lussinpiccolo; «Sarajevo T.» per Salona; «Orseolo» per Spalato; «Tiziano» per Valencia; «Perseveranza» per Orano.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Porto Vitt. Em. III: H. 1: «Helouan»; Molo IV: «Napried», «Cleopatra»; Molo III, H. c: «Aventino»; H. d: «Gorizia»; H. 6: «Bucovina»; H. 12 tra a-b: «M. Washington»; H. 13 a: «Kelet»; H. 14: «Jonio»; Molo I test.: «Gerania»; H. 21: «Arabia»; H. 22: «Georgia»; H. 23: «Gastein»; H. 24: «Stamimakos»; H. 25: «Scarpellini»; H. 30, braccio: «Carolina»; Diga: «Laconia», «Erdely», «F. Artelli».

Porto Doganale: Molo Bersaglieri: «Adria»; «Cyclops», «Duino»; Sacchetta: «Venezia T.», «Maria Stefania», «Arimatea», «Palatino», «Indefficenter», «Eros».

Porto Duca d'Aosta: Molo V: «Salina», «Mrav», H. 51: «Plitvize»; M. 71: «Duchessa d'Aosta»; Molo VI: «Numidia», vel. «Gius.» e «Gabr. d'Alì»; H. 69: «Mirone».

Arsenale del Lloyd: «Carinthia», «Stambul», «Leopolis», «Nippon», «S. Pellico», «Asia», «Persia», «Africa», «Galicia», «Remo», «Tevere».

Cantiere S. Marco. «Friuli», «Primo».

Molo Servola: «Polluce», «Cornelia».

BORSA DI TRIESTE
4 ottobre 1923

Rendita . .	78.25	Nav. Gen. ital.	596
Rend. 3% (lordo)	5).—	» Libera-Triestina	380
Consolidato 5%	88.89	» Istria-Trieste	253
B. Tes. sett. I em.	100.10	» Lloyd Tr. . .	1415
» » II emiss.	100.10	» Lussino . .	565
» » III emiss.	100.20	» Martinolich .	132
» » IV emiss.	100.20	Strade ferr. med.	317
Prov. Trieste 1899	87.—	Strade ferr. mer.	400
» » 1914	26.—	Oceania	108
» » 1916	35.—	G. L. Premuda .	565
Cam. comm. 1899	23.	Società Tramway	177
Prov. Istria 1909	—	Tripcovich e C. .	231
Ist. com. Istria (c)	83.—	Spediz. Adriatica	450
» » (l)	—	Ampelea . . .	465
Fond.rio Istria (c)	51.—	Beni Stabili . .	558
» » (l)	90.50	Cant. nav. triest.	192
Banca d'Italia . .	1486	Cem. Dalmazia	305
Commerciale ital.	1110	» Isonzo . .	96
Comm. triestina .	558	» Spalato .	215
Credito Italiano .	792	Edison	552
Banco di Roma .	100	Eridania	415
Banca Cred. pop.	289	Kerka	355
Zivnostenska . . .	309	Gas Roma . . .	668
Assic. Generali .	50700	Ilva	11
Assicur. Italiana		Lavanderia . .	397
emissione 1923 .	1550	Montecatini . .	208
Infortuni Milano	2605	Off. navali triest.	160
Grandine Merid.	590	Pastificio triest.	183
Riun. Adriatica	2100	Pilatura Riso .	433
Nav. Adria . . .	405	Stab. Tecnico . .	390
» Cosulich . .	304	Terni	510
» Dalmatia . .	275	Tergesteo . . .	—
» Gerolimich . .	1130		

CAMBI: su Amsterdam da 865 a 885; su Belgio da 111 a 113; su Francia da 130.75 a 131.60; su Londra da 102.15 a 102.40; su New York da 22.40 a 22.65; su Svizzera da 398 a 403; su Berlino da 0.05 a 0.08; su Bucarest da 10 a 10.50; su Praga da 66.70 a 67.25; su Ungheria da 0.11 a 0.12; su Vienna da 0.0310 a 0.0320; su Zagabria da 25.70 a 26.

VALUTE: corone austro-ted. da 0.0310 a 0.0320; dinari da 25.60 a 26.10; dollari da 22.35 a 22.50; pezzi da 20 franchi da 86.50 a 87; lire sterline b. n. da 102 a 102.30.

CORRISPONDENZA APERTA

Un padre in nome di cento altri. Non si preoccupi della sorte del suo reclamo pubblicato nelle «Lettere dei lettori» de «Le Ultime Notizie» di martedì. Una protesta fatta in tal modo arriva a destino certamente e possiamo assicurarla che la sua è arrivata al tavolo del Sindaco e delle altre autorità competenti a discutere il problema. Evidenti ragioni tecniche ci impediscono di dedicare delle colonne ad ogni singolo reclamo del pubblico. Quanto può essere tentato per la questione che la interessa, è già fatto con la pubblicazione molto letta e molto discussa che a prima vista le sembrava insufficiente. — *Spes 15.* Rassegne di arte decorativa straniere: «L'Artisan Pratique» di Parigi; «The Studio» di Londra. Italiane: «L'Artista Moderno» di Torino; «Arte e Artisti» di Milano; «Pagine d'Arte» di Milano; «Vita d'Arte» di Milano, e altre pubblicazioni di Alfieri o Lacroix, Bestetti e Tuminelli ecc.

Baronessa Lillà, Triestino 1899, Urgente, Curioso, Egidio, Emigrante, Parenzo R. L., Aurelio. Abbiamo detto e ripetuto a sazietà da Gargantua (se è lecito e chiaro esprimersi così): Per chiedere al R. Ispettorato dell'Emigrazione la prenotazione per l'emigrazione negli Stati Uniti d'America è indispensabile ottenere un atto di richiamo esteso presso un pubblico notaio degli S. U. da parte di qualcuno che si trova colà. Ed anche in tale maniera l'imbarco non può essere assicurato per la sproporzione tra il numero degli ammessi dagli S. U. e quello de' richiedenti. Occorre inoltre tener presente che non esistono mediatori per tali faccende, che non si possono combinare gherminelle per sfuggire alle disposizioni di legge, che è inutile tentar di partire da altri porti, che dagli esteri è impossibile partire, che soltanto il R. Ispettorato dell'Emigrazione, in via Cassa di Risparmio n. 12, istituito per la tutela degli emigranti, può dare autorevoli e sicure informazioni. Per ottenere l'entrata negli Stati Uniti, come viaggiatori che se ne vanno dopo qualche mese, bisogna poter dimostrare al console americano le ragioni del viaggio e provar di possedere i mezzi per l'andata e ritorno. In seconda classe da Trieste, solo andata, circa lire 5000. La «Baronessa Lillà», che se ne vuole andare in cerca di una casa cinematografica in America per «scopo artistico», vada al Boschetto. Può raggiungere lo scopo in un quarto d'ora.

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

BISENSO

Non lago o fiume, guizzano pesci in mio queto albergo.
Fra lago e fiume italico città d'Italia usbergo.

Soluzione del giuoco precedente:
SI - RIO — SIRIO

ORARIO DELLE FERROVIE
Stazione Centrale

PARTENZE: per Venezia, via Cervignano: 6.15 A.; 8 O. S. (per Venezia, Milano, Losanna, Parigi, Boulogne, Londra; 5.35 D.; 6.05 A. per Udine; 9.40 A. per Monfalcone, Udine, Venezia; 10.10 A. per Venezia via Cervignano; 14 T. P. (Trieste-Parigi); 15.40 A.; 18 O. (coinc. p. Monfalcone, Udine, Portogruaro); 19.05 D.D. (Roma). Per Postumia: 0.40 S. O. (Lubiana, Belgrado, Costantinopoli, Bucarest); 5.15 A. (Lubiana-Vienna); 7 D.D. (Vienna-Praga); 8.30 O.; 11.— D. (Lubiana-Bucarest, Fiume); 15.10 A. (Lubiana, Vienna); 19.45 D.D. (Fiume, Belgrado, Vienna, Budapest). Per Udine: 6.05 A.; 8.— O. Per Monfalcone: 9.40 A.; 13.10 A.; 16.40 D.; 18.— O.

ARRIVI: da Venezia: 0.40 D.; 5.40 A.; 8.15 (Portogruaro, Udine); 10.05 D.D. (Roma-Torino); 14.— D.; 15.40 P. T. (Parigi); 19.23 A.; 23.25 S. O. (Londra, Parigi). Da Postumia: 3.20 O. S. (Bucarest, Costantinopoli, Belgrado); 7.15 O.; 9.25 D.D. (Budapest, Vienna, Costantinopoli, Belgrado, Fiume); 12.20 A. (Vienna, Fiume); 17.30 D. (Bucarest, Lubiana); 18.30 D. (Fiume); 20.30 A. (Vienna); 21.20 D.D. (Vienna); 23.50 O. (Fiume). Da Udine: 8.15 O.; 10.45 A.; 12.40 D.; 16.50 A.; 18.50 O (da Monfalcone); 22.45 A.

Stazione S. Andrea

PARTENZE: Per Erpelle, Canfanaro, Pola: 5.25 O.; 12.55 D.*); 18.25 A.; per Gorizia nord, Piedicolle: 5.35 D. (Klagenfurt, Monaco); 6.10 O.; 16.30 D. (Vienna, Monaco); 17.25 O. Per Buie, Parenzo; treni misti: 5.40; 8.50*) (fino Buie); 12.35; 18.30 *) (fino Buie).

ARRIVI: Da Pola, Canfanaro: 7.35 (da Erpelle-Cosina); 10.05 O.; 15.50 D. *); 21.32 A. Da Piedicolle: 7.45 O. (da Gorizia nord); 12.25 D. (Monaco, Vienna); 15.45 A.; 21.15 O.; 23.45 D. (Monaco, Vienna). Treni misti da Parenzo, Buie: 8.20*) (da Buie); 12.30; 17.55*) (da Buie); 21.25.

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste» Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

Quando soffrite ricorrete ai CACHETS del Dr FAIVRE

Un

Guarisce rapidamente

NEVRALGIE
EMICRANIE
MALARIA
GRIPPE
GOTTA
REUMATISMI
DISMENORREE
DOLOR DI DENTI
E QUALUNQUE ALTRO DOLORE

Scatola di 12, L: 8,80 • Trovasi in tutte le Farmacie

3 PAROLE:
CAFFÈ
SPECIALITÀ
HAUSBRANDT

COMPAGNIA GENERALE di ELETTRICITÀ
In vendita nel nostro Negozio di TRIESTE
Via Pier Luigi da Palestrina, 10
e presso i principali rivenditori di materiali elettrici.

FABBRICA SVIZZERA DI SALSICCE E DI CONSERVE IN JUGOSLAVIA, con personale tecnico svizzero e tedesco, di riconosciuto primo ordine, allo scopo di estendere le sue relazioni,
cerca solvibili e seri rappresentanti
o compratori diretti per le sue rinomate primarie conserve e salsicce di lunga durata. Fabbricazione di specialità della Turingia, del Brunswick, della Vestfalia e della Svizzera. Grandissima esperienza in salsicce secche per turisti, per rifugi alpini, per approvvigionamento di bastimenti e di alberghi (conserve), salsiccette in scatole, carne di manzo nel proprio sugo (superiore sotto ogni rapporto al «Corned beef»), nonchè tutti i generi di salsicce di fegato, come salsicce di fegato tartufate ecc., fatte di solo puro fegato di maiale, specialità gastronomiche in qualsiasi genere del ramo carne. Fabbricazione speciale dietro ordinazione, esportazione di bestiame vivo e macellato. Lavorazione pulita ed eseguita tecnicamente. Non si impiega che carne di manzo e di maiale di propria macellazione. Offerte Wegmann & Co., Koprivnica (Jugoslavia).

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenze per il pubblico

Le offerte a seguito di avvisi collettivi comparsi sul nostro giornale debbono contenere, oltre l'indirizzo indicato negli avvisi stessi, sempre il numero e la lettera di controllo relativi.

All'importo degli avvisi aggiungere la tassa governativa (cent. 10 fino a L. 10.—, cent. 25 da L. 10.01 a L. 50.—).

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. A. CAMERIERA albergo, massima serietà, con referenze cerca posto. Gentili offerte sub «Cameriera» al Piccolo. 79091 A

A. A. DOMESTICA tedesca, appena arrivata, con attestati, offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 86324 A

A. SIGNORINA diciannovenne, triestina, ottime referenze, cerca posto presso piccola famiglia per lavori casa, durante giorno, in cambio vitto e piccola paga. Offerte «Giuliana» Piccolo. 15124 A

BAMBINAIE friulane praticissime offronsi. Madonnina 13, II, destra. 86512 A

CAMERIERA capace cucinare e tutti lavori di casa offresi a distinti coniugi, per fuori Trieste. Offerte al Piccolo «Fidata». 791661 A

CAMERIERE, domestiche, cuoche, prestaservizi, scelto personale, bambinaie, bonnes offre Ginnastica 10, II. 863700 A

DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, bonnes, istitutrici, vice madri, donne di chiavi, offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 86324 A

DOMESTICHE 3, con attestati, cercano servizio stabile. Rivolgersi Guardia 25. 75083 A

PERSONA seria, 39 anni, tedesca, cerca posto domestica o cameriera. Indirizzo al Piccolo. 865148 A

PRESTASERVIZI cerca posto per alcune ore al giorno. Offerte «Fiducia» Piccolo. 86316 A

PRESTASERVIZI offresi alcune ore dopopranzo. Scrivere «Svelta» Piccolo. 86276 A

RAGAZZA capace tutti lavori di casa cerca posto presso coniugi con bambino. Conti 7, I, destra (non dopo le 11). 79045 A

RAGAZZA, sloveno e tedesco, offresi quale domestica. Via Genova N. 4, p. III, famiglia Ramor. 79179 A

SERVITU' ottima per privati, trattori, Trieste, fuori, offresi. Valdirivo 21, II 79205 A

SIGNORINA giovane, bella presenza, offresi a persona distinta, lavori casa. Scrivere «Brava» Piccolo. 86224 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. CUOCA Torino, domestiche, cameriera fine, cerco urgentemente. Valdirivo 23. 86343 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, Trieste, Roma, Milano, Torino, Ferrara, Bassano, Venezia, cerca subito «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 86324 B

CAMERIERA cerca Caffè ai Portici di Rolano. Via Montorsino 5. 86998 B

CAMERIERA fine, con buoni attestati, cercasi. Villa Truden, via Romagna 28. 84116 B

CAMERIERE, domestiche capaci cucinare, cuoche cerca urgentemente Ginnastica 10, II. 863700 B

CUOCA capace cercasi. Valdirivo 27, I, porta 6. 79123 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi, piccola famiglia. Chiozza 42, quinto, porta 12. 85964 B

DOMESTICA cercasi. Kandler 11, porta 7. 86210 B

DOMESTTICA media età o vedova, seria, buoni attestati, per signora sola, residente villa distante quindici minuti da Semedella, cercasi. Informazioni ore 17-19, Rossetti 23, pianterreno, destra. 86204 B

DOMESTICA raccomandabile cerca piccola famiglia. Presentarsi alla mattina. Indirizzo Piccolo. 86146 B

DOMESTICA italiana che sappia cucinare, cercasi prontamente. Donizetti 1, I, sinistra. 86184 B

DOMESTICA giovane cercasi prontamente. Via Gatteri 9, II, sinistra. 86200 B

DOMESTICA brava, sappia cucinare, buoni attestati, e bambinaia cercansi. S. Lazzaro 1, II, porta 4. 86122 B

DOMESTICA, buoni attestati cercasi per una villa. Presentarsi dalle 12-15, via Cecilia Rittmeyer 12, I, destra. 86218 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi piccola famiglia. Chiozza 42, V, porta 12. 86308 B

DOMESTICA quattordicenne, miti pretese, cercasi. Documenti. Scussa 7, III, 14. 79131 B

DOMESTICA buoni attestati cercasi prontamente. Canarutto, Viale XX Settembre 18, IV. 79277 B

DOMESTICA capace lavori casa, sappia cucinare, si presenti con attestati dalle 9-11, via Brunner N. 2, porta 9. 86238 B

DOMESTICA, età 25-30, cercasi prontamente da distinti coniugi, centro. Indirizzo Piccolo. 79271 B

DONNA di servizio cercasi. Via S. Francesco 16, terzo. 79089 B

I collettivi continuano in V pagina.

TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE

NOCERA-UMBRA (SORGENTE ANGELICA) ACQUA MINERALE DA TAVOLA

VINI BISCHOFF DAL 1777

LESTACREMA
indispensabile per radersi perchè evita la noia d'insaponarsi. Aiuta il rasoio a radere dolcemente senza irritare la pelle.
Tubo grande 7,70 per posta 8,50
Profumeria BERTINI - Venezia

MACCHINE INDUSTRIALI
Motori - Trasmissioni - Utensili
Ferramenta e Metalli
Rocco Osvaldella
Trieste, Viale XX Settembre N.o 61
Telefono N.o 2539

Sali Olmitello
Lassativi naturali
Radicale dissolvente dell'acido urico - Rimedio ideale dell'Artritismo, Gotta, Renella, Obesità, ecc.
IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE
Agenzia generale per la Regione Giulia: ENZO D'ANCORA e C. — TRIESTE
Via F. Rismondo N. 14 — Tel. 16-76 bis

"Collegio Convitto Polo,,
PADOVA
Scuole Regie e Private di ogni grado

BLENORRAGIA
Si combatte con successo con le Pillole KINO TORRESI (scat. L. 16.75) oppure con l'Iniezione indiana Torresi (L. 14.25). Letteratura con istruzioni gratis, Dott. G. TORRESI, Premiata farmacia, Via Magenta 9, ROMA (21).
A Trieste e in tutta la Regione Giulia farne richiesta in qualsiasi farmacia.

P. M. 35
Fagiuoli stiriani
di Iª qualità
esportabili, offre la ditta in cereali
A. BINDER - GRAZ
Radetzkystrasse 7 - Tel 4140
Indirizzo telegrammi: «Getreidebinder»

LA PIÙ VENDUTA NEL MONDO
Pochi Watt Molta luce

VIA VINCENZO BELLINI 11
IL GUANTAIO
DI TRIESTE A. ZUCCOLI

ERNIE Contenzione perfetta col nuovo CINTO AMERICANO. Non perde elasticità, lavabile. — Prezzi fabbrica.

Impotenza guarisce con YOHIMBINA glicerofosfata o pomata e pillole Ercole o cura meccanica. Opuscoli, Farm. via Merulana 120, via Galilei 2, Roma.

CARTINE DA SIGARETTE
EXCELSIOR
A. SALTO - TRIESTE

Non trascurate mai l'avvertimento

Le debolezze renali attaccano le diverse persone in modo differente. Un individuo patisce mal di schiena, dolori reumatici o gonfiori idropici, un altro non ha niente di tutto questo, invece magari esperimenta disordini urinari, vertigini o mal di testa. Ma sotto qualunque forma giunga l'avvertimento, non deve mai essere trascurato. Le Pillole Foster per i reni dovrebbero essere usate immediatamente per rinforzare i reni indeboliti ed evitare il rischio che si sviluppi realmente una malattia renale. — Ovunque: L. 4.95, sei scatole L. 27.70 (bollo compreso); per posta aggiungere 0.50. — Deposito generale: C. Giongo, 19 Cappuccio, Milano (8).

Le cordiali accoglienze di Trieste
al coro dei commercianti viennesi

Con treno speciale da Vienna, ieri mattina alle 9, l'Associazione corale dei commercianti viennesi giunse nella nostra città, accompagnata da personalità della capitale austriaca e da altri artisti, tra cui la signora Kiurina, il Quartetto antico da camera e il Quartetto di corni Stiegler, i quali pure partecipano alla tournèe nelle principali città del Regno.

Alla stazione, al momento dell'arrivo del treno speciale si è svolta una breve ma simpatica cerimonia di presentazione delle più spiccate personalità ricevute dal sindaco Pitacco e da alcuni membri della Giunta, dal presidente della Camera di commercio comm. Tedeschi, e da varie rappresentanze di associazioni triestine. Fece le presentazioni il console generale d'Austria, dott. Versbach. Gli artisti del coro intonarono nel frattempo una strofa di saluto.

Il Comune ha offerto quindi agli ospiti un ricevimento al Museo Revoltello, ove il Sindaco ed i membri della Giunta facevano gli onori di casa. Il Sindaco salutò calorosamente gli ospiti con un discorso cordiale in cui rilevò l'importanza della visita, in relazione ai vincoli d'affari che devono legare Trieste a Vienna e all'Austria tedesca e chiuse con un augurio di prosperità per le due città e le due nazioni, «che nulla più divide e tutto avvicina».

Il saluto del Sindaco è in fine fatto segno da un'ovazione unanime. Al Sindaco risponde il sig. Hlawatsch, presidente dell'Associazione dei commercianti viennesi, il quale, incominciando in italiano, ringrazia con commosse parole dell'ospitalità e termina inneggiando a Trieste, all'Italia e a Casa Savoia.

Ha quindi parlato il dott. Versbach, facendosi interprete del sentimento di gratitudine degli ospiti austriaci per la cordiale accoglienza e accennando quindi allo scopo della «tournè», disse:

«Il saggio tenderà a richiamare l'attenzione dei conoscitori e a diffondere l'arte musicale viennese di rinomanza mondiale. La prima sosta nella ridente città di Trieste, in questo magnifico porto adriatico, che per la sua posizione e gli impianti immensi di cui dispone, è chiamato ad alimentare i traffici con l'Austria, e attraverso l'Austria con i paesi confinanti, lusinga la comitiva e le personalità che l'accompagnano. Questa prima fermata esprime in sè il generale, vivo desiderio dei ceti commerciali e industriali di riallacciare e intensificare i vecchi e annodare nuovi rapporti commerciali con i colleghi dello sbocco marittimo più vicino, che è questo emporio triestino, porta naturale per il retroterra all'espansione nel Levante e nell'Oriente».

Al levar dei calici, che segue, tra acclamazioni, al discorso del console generale, gli ospiti brindano e viene servito un ricco spuntino.

Nel pomeriggio, alle 16, gli ospiti viennesi si riunirono a un ricevimento offerto a bordo del piroscafo «Helouan», e la sera, come riferiamo altrove, i viennesi furono festeggiatissimi al Politeama.

Le circoscrizioni delle Corti d'appello delle nuove province

Abbiamo da Roma, 4, sera:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto secondo il quale la circoscrizione territoriale dei singoli circoli di Corte di Assise delle nuove provincie è determinata come segue: Distretto della Corte di Appello, sezione di Trento: Capoluoghi dei circoli: Trento; tribunali compresi nei circoli: Trento e Rovereto. Corti ordinarie: Trento. Capoluoghi dei circoli: Bolzano; tribunali compresi nei circoli: Bolzano; Corti ordinarie: Bolzano.

Il distretto della Corte di Appello di Trieste: **Capoluoghi dei circoli: Trieste e Pola;** tribunali compresi nei circoli: Trieste, Gorizia, Pola, Capodistria e Zara; Corti ordinarie: Trieste e Pola; Corti straordinarie: Gorizia e Capodistria.

La medaglia con il sigillo trecentesco del Comune offerta al gen. Mazzinghi. La Giunta municipale di Trieste nella tornata del 26 settembre m. c. decretava di offrire in omaggio al generale Francesco Mazzinghi la medaglia di argento col suggello trecentesco del Comune, per l'interesse in ogni incontro dimostrato verso Trieste e per l'opera indefessa e illuminata svolta a vantaggio di essa.

Ieri alle 13 il sindaco senatore Pitacco, accompagnato dal cav. Ugo Inchiostri, si recò dal generale Mazzinghi e gli presentò in forma ufficiale, accompagnandola con lusinghiere parole, la splendida medaglia racchiusa in un elegante astuccio.

Sulla medaglia si legge la seguente dedica: «Al generale cav. di Gr. Cr. — Francesco Mazzinghi — Il Comune di Trieste MCMXXIII».

Il generale mostrò di gradire assai il dono.

L'attività estiva dei Ricreatori

Attività di bagni e di escursioni fu specialmente quella dei Ricreatori nella stagione estiva, da luglio a settembre. Le vacanze scolastiche furono dunque santificate; ma furono santificate in compagnia, continuando a riunire i ragazzi e non permettendo che venisse meno quell'opera assidua per la quale i Ricreatori di Trieste sono presi a modello da tutte le città d'Italia.

Ed ecco un po' di cronachetta delle simpatiche istituzioni.

Ricreatorio comunale «Enrico Toti». E' l'ultimo deliberato dalla Giunta municipale, e promette di portar bene il suo nome glorioso. I bagni si fecero sulla spiaggia di Muggia. I ragazzi vi furono portati 37 volte, in numero di 40 per volta. Un totale di 1480 bagni. E poi le escursioni: vedetta Italia, valle della Rosandra, monte Spaccato, castello di San Servolo, Monrupino ed altre; grotta Gigante, grotta d'Ospo, grotta dell'Orso presso Gabrovizza, San Canziano. E visite a parecchi stabilimenti: fabbrica birra Dreher, Acque minerali nazionali, impianto della Lanterna ecc. ecc.

Ricreatorio comunale «Guido Brunner». Un totale di 1560 bagni: 40 squadre di 39 allievi per volta, portati alla spiaggia di Muggia. Parecchie escursioni notevoli: campi di battaglia e Cimitero di Redipuglia in occasione della cerimonia solenne del 1.o luglio, monte Castellaro, grotta di Trebiciano, gita alpina di tre giorni da Gorizia sull'altipiano della Bainsizza, con salita di tutte le vette dal Cucco al monte Santo.

Ricreatorio com. «Edmondo De Amicis». 34 squadre di bagnanti, ciascuna in media di 36 allievi: un totale di 1224 bagni. Escursioni: valle Rosandra e monte Carso, vedetta Italia, monte Calvo, sorgenti del Risano, Castellaro, monte Nero delle Giulie, ecc.

Ricreatorio comunale «Fabio e Aurelio Nordio». Anche qui 40 giornate balneari, con una frequenza media di 41 allievi: in tutto 1623 bagni a Punta Sottile. E belle escursioni e salite: campi di battaglia e Redipuglia, Monfalcone (con bagno), Grado (con bagno), Postumia con visita della grotta, grotte di San Canziano e Trebiciano, salita notturna del monte Re.

Ricreatorio comunale «Giglio Padovan». Ai bagni di Muggia 41 volte, con squadre in media di 31 allievi. Totale: 1271 bagni. Dodici escursioni, fra le quali le maggiori al monte Castellaro, a San Sergio, al monte Carso, in val Rosandra, al castello di San Servolo, al monte Murato.

Ricreatorio Chiadino - San Luigi. Bagni a Punta Sottile: 27 giornate, e 28 frequentanti in media; totale 1026 bagni. Buon numero di escursioni, tra le quali le salite del monte Taiano e del monte Lanaro e la visita della grotta delle Torri.

Vi fu insomma tra tutti i Ricreatori vera emulazione in ogni campo. In complesso essi portarono ai bagni giornalmente una media di 222 ragazzi, con un totale di circa 8000 bagni. Al trasporto provvide la Società di navigazione muggesana, facendo notevolissime riduzioni sul prezzo di passaggio, per cortese intervento del sindaco di Muggia, cav. Onorato Gorlato.

Il giorno 10 settembre la stagione dei bagni venne chiusa con la grande gara di nuoto alla quale parteciparono, oltre che gli allievi dei Ricreatori comunali, anche quelli della Lega Nazionale. Il giorno 21 corr. seguirà nel Ricreatorio «Guido Brunner» la solenne premiazione dei vincitori delle gare di nuoto e la consegna della targa del Campionato annuale dei Ricreatori. Alla premiazione verranno invitate tutte le autorità. In questa occasione il Ricreatorio «Guido Brunner» inaugurerà la sua annuale esposizione di lavori dei ragazzi e delle ragazze, come l'hanno fatto, con esito brillante, tutti gli altri Ricreatori.

La questione della Ferriera. Continuano in questi giorni le trattative dirette fra le parti interessate a risolvere il problema della Ferriera di Servola, problema che l'opinione pubblica cittadina giustamente considera di grande importanza per la rinascita dell'emporio. Malgrado che le ultime discussioni venute alla pubblicità abbiano creato un ambiente meno sereno, pur tuttavia è da credere che la risoluzione non sia lontana. E siccome riteniamo che le trattative dirette fra le parti, al di fuori e al di sopra di ogni influenza o pressione, siano ancora il mezzo migliore per vedere questa grave questione cittadina sollecitamente definita, così crediamo convenga ad assicurare un ambiente di serenità alle conversazioni il non dar corso ai comunicati che ci vengono rimessi, e che rispecchiando punti di vista del tutto unilaterali, vengono necessariamente a trovarsi in contrasto con l'interesse generale, di cui soltanto vogliamo essere solleciti.

Gli strascichi di un audace tentativo di truffa
Tre arresti - Altre gherminelle a carico degli arrestati

Degli autori della tentata audace truffa a danno della Società anonima in ferramenta e metalli «Safem» ci siamo occupati ieri l'altro. Due giovani, entrati nel deposito centrale della ditta, in via del Molin grande, dissero che volevano prelevare una quantità di merci e presentarono documenti dai quali appariva che la commissione era fatta dalla ditta in ferramenta Giorgini. I documenti apparivano regolarissimi, intestati a stampa col nome della ditta e relative firme e timbrature. Però il direttore della Società anonima, sig. Santini, rammentando che in precedenza a danno della ditta erano state commesse, con questo sistema delle truffe, s'insospettì e volle la conferma diretta dell'ordinazione da parte della ditta Giorgini. Chiese perciò, col pretesto di registrare la ordinazione, un istante di tempo, e la utilizzò per mettersi in comunicazione telefonica con la ditta Giorgini, il cui direttore, sig. Lanzi, rispose negando di aver impartito ordini per il prelevamento di ferramenta e dichiarò che si trattava di un tentativo di truffa. Poi si recò subito agli uffici della «Safem» per vedere se era il caso di acciuffare gli imbroglioni.

Il resto è noto: al sopraggiungere del Lanzi, uno dei due, che attendeva dinanzi al magazzino, fiutato il pericolo, si eclissò; mentre l'altro, che attendeva nella stanza del direttore Santini, cadde nella trappola tesagli e, da due vigili urbani, intervenuti col sig. Lanzi, fu arrestato e scortato al comando, dove si identificò per Emilio Kromek, ventitreenne, abitante in via Giuliani N. 34. Condotto poi alla Questura, il Kromek ammise la materialità della tentata truffa in danno della Società anonima e, dopo molta esitazione, confessò che il suo complice era tale Mariano Pippan, venticinquenne, figlio di ignoti, abitante in via Massimo d'Azeglio N. 2.

Agenti della squadra mobile, incaricati delle ricerche, arrestarono ieri il complice, mentre trovavasi nella propria abitazione, assieme a certo Ugo Just, di 43 anni, che fu pure tratto agli arresti, essendo, a quanto pare, compromesso nella faccenda. Alla Questura, i due furono interrogati dal capo della squadra mobile non solo sulla tentata truffa, ma anche per altri consimili reati di cui eran sospetti autori il Kromek ed il Pippan. Si ebbe così la conferma della loro colpabilità per una truffa escogitata e messa in esecuzione il 21 agosto di quest'anno a danno della ditta Giorgini.

Quel giorno il sig. Lanzi, procuratore della ditta, aveva ricevuto la visita di una signorina la quale gli aveva dichiarato di essere stata incaricata dall'amministrazione della Cassa distrettuale per ammalati di chiedere i prezzi di varie merci. Ricevute le informazioni, la signorina si allontanò. Nel pomeriggio il Lanzi veniva chiamato all'apparecchio telefonico: qualcuno che si qualificò per direttore della Cassa ammalati, gli chiese nuovamente i prezzi di singole merci; disse quindi che avrebbe mandati due suoi incaricati a ritirare la merce. Difatti, pochi minuti appresso si presentarono alla ditta Giorgini due giovani, i quali esibirono delle bollette della Cassa ammalati con l'ordinazione di 100 lamiere di ferro, 50 lamiere di stagno e 15 lamiere di piombo. La merce, che rappresentava il valore di 4518 lire, venne consegnata senza diffidenze. Il giorno dopo, chiesti schiarimenti alla Cassa, la ditta Giorgini dovette constatare amaramente di essere rimasta vittima di una truffa. La cosa fu denunciata alla Questura ove furon forniti i connotati dei due individui che avevano ritirata la merce. Le indagini ebbero esito negativo.

Intanto, i due, vista la riuscita della gherminella, continuarono. Il 28 settembre scorso si presentarono alla tipografia Werk, in via Settefontane, due giovani elegantemente vestiti, i quali ordinarono, a nome della ditta Giorgini, 500 formulari, con l'intestazione della ditta stessa. Esibirono bollette regolarmente firmate e, poichè già c'erano in deposito presso la tipografia quei formulari, precedentemente ordinati, ebbero in consegna quanto chiedevano. Anche la tipografia, scoperta la truffa, denunciò i due tizi alla Questura, la quale notò allora la circostanza che i connotati dei due corrispondevano a quelli già a suo tempo forniti dalla stessa ditta Giorgini. Occorreva, dunque stare in guardia nelle truffe che ulteriormente si sarebbero commesse dai due con l'uso dei formulari ritirati. E fu così, infatti, che i due merli s'impigliarono nella pania quando si presentarono alla «Safem» per un'altra truffa.

La Questura, continuando le indagini, venne a conoscere che il carro, di cui si servirono i truffatori, apparteneva al noleggiatore di veicoli da trasporto Bencich, il quale però risultò completamente estraneo alla truffa.

La cameriera che ha rubato 200.000 lire di gioielli
scortata a Trieste assieme alla sua complice

La Questura di Genova ha fatto scortare a Trieste quella sedicente cameriera, abilissima ladra, di gioielli, di nome Jolanda Signorini, ventiduenne, triestina, delle cui gesta ci occupammo diffusamente giorni or sono. Come è noto ella è accusata di una serie di furti commessi a Firenze, Alessandria, Milano e Genova a danno di famiglie facoltative, presso le quali riesciva ad occuparsi in qualità di cameriera o di dama di compagnia e dopo qualche giorno spariva col bottino. Avvenente giovane, di modi insinuanti, riusciva con sorprendente facilità a guadagnarsi la simpatia di coloro che la circondavano. Si spacciava per nobile decaduta e adescava le signore sue protettrici con una parlantina suggestiva quando raccontava del patriottismo della sua famiglia decaduta e asseriva di essere rimasta orfana e sola durante la guerra, a Trieste. Metodo applicato con disinvoltura e che consentì alla giovane di farsi un mezzo patrimonio.

L'inizio, però, di questa vita romanzesca e criminale non fu molto facile e ci volle un iniziatore perchè la Signorini potesse acquistare la preparazione necessaria. Il suo maestro in siffatta arte — a quanto è risultato dalle indagini dell'autorità — fu tale Marco Andreoli, trentatreenne, d'Ancona, pregiudicato, il quale a Genova, arrestato, seguì la sorte della sua alunna, e, sotto buona scorta, anch'egli giunse a Trieste, a disposizione della locale Questura, che iniziò le indagini per ricostruire il furto commesso ai primi del settembre scorso in danno della famiglia Obst, abitante nel Viale XX Settembre.

Mediante un avviso collettivo la signora Obst, che offriva il posto di cameriera, accettò in tale qualità una signorina che le si era presentata sotto il nome di Angela Schiavoni.

— E il libretto di lavoro?

— Ma, signora, non l'ho ancora fatto; ultimamente era al servizio della signora Martina, in via Maiolica.

La signora Obst assunse la ragazza e nel pomeriggio di quello stesso giorno si recò in via Maiolica, al numero indicato, per chiedere informazioni. Trovò colà un signore vestito elegantemente — era l'Andreoli — che si spacciò per marito della Martina, dal quale ebbe le più buone informazioni di questo mondo... et pour cause! Proprio mentre la Obst riceveva tali buone referenze, la nuova cameriera rovistava, durante l'assenza di lei, tutti i mobili e si appropriava di biancheria, di vestiti e di uno scrigno contenente gioielli e denaro, complessivamente del valore di 20 mila lire. Poi scomparve.

Effettivamente la presunta Schiavoni abitava presso la signora Martini, ma come subinquilina, non come servente. Con lei trovavasi pure il complice che si era spacciato per marito di lei e che aveva approfittato dell'assenza della Martini per dare le referenze. Fatto il colpo la coppia sparì; e la signora Obst dovette rassegnarsi a denunciare il furto ingente.

Ieri il dott. Del Dottori invitò la signora Obst nel suo ufficio e allorchè fece introdurre l'arrestata il riconoscimento, da parte della danneggiata, fu immediato e ogni tentativo della Signorini di confondere con dinieghi gentili, la signora, fu vano.

— Oh, signorina, è proprio lei e me ne rallegro! — disse sorridendo la signora Obst.

Anche la detentrice dell'appartamento, di via Maiolica, pure invitata dal funzionario a identificare la coppia arrestata, non esitò un istante a riconoscere i due.

Da Trieste la coppia era fuggita e giunta a Firenze l'abile cameriera intraprese, mercè il metodo usato nella nostra città, un furto a danno della famiglia Raccio per circa 8000 lire in gioielli e tentò un secondo furto a danno del notaio De Lucia, ma s'eclissò dalla città dell'Arno avendo fiutato l'aria pericolosa: la si cercava.

La serie dei furti continuò: ad Alessandria, in danno del notaio Pallavicini, ella rubò circa 75 mila lire in titoli e gioielli; a Milano, in danno della signora Belluschi, rubò per un importo di 17.500 lire in preziosi. L'ultimo furto le riescì fatale: A Genova. Aveva tentato di derubare il negoziante Emanuele Galletti, e ci riescì; ma un altro colpo, presso un'altra famiglia genovese fu sventato proprio mentre la giovane... decaduta negava di sapere ove fosse andato a finire un anello con brillanti valutato 15 mila lire. Fatta perquisire le fu trovato il gioiello in seno. Seguì l'arresto di lei e del suo amante.

Tale la carriera di Jolanda Signorini, la quale è confessa, ma pare abbia sulla coscienza anche altre marachelle.

Il dramma occulto della servetta

La domestica Ina De Marchi, di 19 anni, da molto tempo non aveva avuto occasione di rivedere il suo fidanzato e, saputo ch'egli era giunto nella nostra città, chiese ai padroni presso cui abitava, in via della Madonnina N. 17, il permesso di essere libera per due ore nel pomeriggio di ieri l'altro. Avutone il consenso, ella uscì tutta giuliva. Ma alla sera non rincasò, nè rincasò al mattino successivo. I padroni facevano già tristi pronostici sulla sorte della giovane, quando ella, ieri verso le 13 ricomparve, ma tutta mutata, con gli occhi gonfi di pianto.

— Cossa te xe sucesso Ina? — le chiese amorevolmente la padrona — perchè te pianzi?

Ma la De Marchi, con la gola stretta dai singhiozzi, non potè, nè volle rispondere. Preferì rinchiudersi nella cameretta a lei assegnata. Sembrò ai padroni, che ella volesse starsene sola per sfogare il suo dolore, ma poco dopo, la signora, passando vicino alla cameretta e udendo strani lamenti, insospettita, aprì la porta e vide la giovane contorcersi in preda a spasimi viscerali, sul letto. Nella cameretta si effondeva un odore penetrante di lisolo e ciò bastò a far comprendere quello che era accaduto.

La signora si affrettò a chiedere l'intervento della Guardia medica. Accorse il dott. Catolla, il quale assoggettò la De Marchi al lavacro gastrico, che riuscì bene.

Fu chiesto alla giovane perchè s'era indotta al tragico tentativo, però la De Marchi non volle dare spiegazioni e continuò a piangere dirottamente. Dopo ulteriori medicazioni l'infelice fu lasciata in casa.

Lavorando lungo una banchina del Punto franco, il bracciante Giuseppe Pelicer, di 43 anni, dimorante in via Rigutti n. 4, ieri mattina, alle 10, perdette l'equilibrio e cadde. Riportò una ferita lacero-contusa ed escoriazioni alla regione parietale sinistra. Ebbe le medicazioni necessarie dal sanitario dott. Cavagna della Guardia medica.

Attenti ai cani! Mentre, l'altra notte, alle 23.30, il bracciante Albano Neumayer, di 47 anni, dimorante in via Donota n. 4, rincasava, fu assalito da un cagnaccio randagio che l'addentò al collo e al braccio sinistro. Ricorse alla Guardia medica.

CONGRESSI, FESTE e CONVE

Società Ginnastica. Oggi alle 19 si chiudo inscrizioni per la gita di domenica a S. ziano, alla quale possono prendere parte lievi dai 14 anni in poi e le loro famiglie. tenza dalla palestra alle 7; pranzo dal visita alla grotta; ritorno da Divaccia col in arrivo alla Stazione centrale alle 18.30.

Domenica alle 20.30 spettacolo cinemato co. Si proietterà «La vergine folle» e la «L'appuntamento di Max». I posti si posso tirare oggi dalle 17 alle 19.

Avanguardia giovanile fascista. Per do sabato, è convocato il comitato feste alle in sede sociale.

Tutti gli avanguardisti detentori delle te dal numero di matricola 200 al 250 sono c dati di passare in sede sociale entro la cor settimana. Coloro che non si presentassero ranno senz'altro espulsi.

Comitato per la lotta contro la tuberc Avendo il Comitato per la lotta contro la t colosi ripreso la sua attività nei riguardi sopraluoghi e rapporti, i delegati sono p d'intervenire a una riunione che avrà oggi, venerdì, alle 19, in sede sociale, via donnina 35, I piano.

Società Alpina delle Giulie. Domenica 7 verrà effettuata una escursione ai Castel Duino e alle foci del Timavo. Partenza da ste (Stazione centrale) alle 8, ritorno in alle 19.20. Pranzo dal sacco; iscrizioni a sabato.

«Associazione goliardica. Il comando del po d'Armata di Trieste comunica la co zione del Circolo militare e le condizioni ste per esserne soci, pregando di portarle nescenza degli studenti ufficiali o ex-uff dell'Esercito. Si raccomanda vivamente ai tale Circolo, che si propone di raccogliere torno a sè quanti diedero e danno la loro vità al nostro glorioso Esercito. Per mag schiarimenti gli interessati sono pregati volgersi in segreteria nelle ore d'ufficio.

Conferenza alla Società teosofica. L'inge sig. Mario Brandi terrà questa sera alle sala Tartini, una conferenza pubblica su more e la fratellanza dell'uomo alla luce teosofia».

S. U. C. A. I. Data la forte partecipa dei soci per la gita al Nevoso, è stato di aumentare la disponibilità dei posti, di do che le inscrizioni si chiuderanno do alle 20. La partenza avrà luogo domenica 5 dai Portici di Chiozza. Il ritorno avrà alle 20.30. La gita si effettuerà con qua tempo.

U. O. E. I. La squadra partecipante alla cia alpina dell'Associazione «XXX Ottobre» raduna domenica mattina alle 5.30 in pi dell'Ospedale.

Associazione «XXX Ottobre». Questa sera 20.30 sono convocate le sezioni escursionis grotte.

Tutti i calcisti si trovino nel pomeriggi solito campo per l'allenamento.

Ricreatorio «Enrico Toti». Sabato sera 20.30, la sezione drammatica di questo Ri torio svolgerà il seguente programma: «L' glio», dramma in un atto; «Babbo Gour dramma in un atto e la farsa brillante « vocato difensore».

Comitato pro triestini reduci dalla Sib Detto comitato comunica che la festa di ficenza pro triestini reduci dalla Siberia, doveva tenersi sabato prossimo nella sala zini, è stata rimandata ad epoca da destin

Associazione sportiva «Edera». Tutti i catori di «foot-ball» sono invitati alle 21 al Milano. Dovendosi passare alla formazione due squadre che domenica s'incontreranno le squadre della Società Ginnastica, gli as non verranno tenuti in considerazione.

Si avvertono nel contempo i giocatori che hanno consegnata la fotografia per la tes che questa deve essere portata quanto pri

Circolo sportivo «Ponziana». Oggi alle 16, namento dei calcisti sul campo di S. And Alle 20 devono presentarsi tutti i giuoc in sede per comunicazioni sulla partita di menica.

Comitato S. Giusto. Oggi, nella sala Fe solito trattenimento di danza, diretto dal stro Elio Girardelli. Domani dalle 20 all grande festino.

Club «Celibato». I soci sono pregati d'int nire alla seduta che si terrà questa sera ore 21.

L'epilogo della tragedia di via dell'Istria
I funerali di Vittorio Comisso

La salma del macellaio Vittorio Comisso, ucciso da un arrotino impazzito, è stata portata ieri al cimitero. L'espressione di pietà profonda per la tragedia che ha troncato crudelmente una giovine vita operosa, ebbe manifestazioni commoventi. Già nella mattina c'era stato nell'abitazione dell'estinto un'affluenza enorme di visitatori; ad ogni istante giungevano ghirlande inviate dai moltissimi amici e conoscenti dell'estinto. La salma scompariva quasi sotto una profusione di fiori. I funerali erano stabiliti per le 16 e già alle 14 una folla, che andò rapidamente ingrossando, si accalcò dinanzi allo stabile di via dell'Istria N. 14.

All'ora stabilita, tra il pianto dei congiunti, la salma fu posta sul carro funebre e poco dopo il corteo, ordinatosi rapidamente, si pose in moto. Precedeva un carro carico di ghirlande con dediche affettuose; due corone ricchissime, inviate dal Consorzio e dai lavoranti macellai, eran portate a mano. Sul carro funebre che seguiva, v'era soltanto la ghirlanda della consorte e alcune donne del popolo fiancheggiavano il feretro portando i ceri. Dietro al carro funebre, in gruppo pietoso, la consorte dell'ucciso, accasciata in modo che doveva essere sostenuta, il suo figlioletto, le sorelle e gli altri congiunti; poi uno stuolo lunghissimo, interminabile, di gente. E ai lati del corteo due spalliere densissime lungo tutto il percorso di campo S. Giacomo, via S. Giacomo in monte, via Scuole nuove e intorno al piazzale della chiesa di S. Giacomo, ove il corteo funebre sostò per la celebrazione delle esequie. Il carro funebre, seguito da 25 vetture, si avviò poi al cimitero, ove la tumulazione seguì fra scene penosissime di dolore.

Il numero fuori programma di due "divettes,,

La signora Maria Sincovich, abitante al Viale XX Settembre n. 24, recatasi giorni or sono nella soffitta appartenente al suo alloggio, dove aveva depositati dentro a grossi bauli gli indumenti invernali, s'avvide con somma sopresa che il lucchetto della porticina era stato forzato e, entrata nella soffitta, constatò che tutti i bauli erano stati vuotati del loro contenuto: vestiti e mantelli, per un valore complessivo di oltre 3000 lire. Fatta la scoperta, la Sincovich si recò alla Questura e fece analoga denuncia. Furono intraprese sollecite indagini, dalle quali risultarono gravi sospetti a carico di due canzonettiste, tali Pierina Soraci e Nerina Conestabo, le quali, il giorno dopo avvenuto il furto, avevano preso misteriosamente il volo verso ignoti lidi. Giunte a questo punto le ricerche, la Questura inviò circolari d'arresto a tutte le Questure del Regno. Ieri, la Questura di Pola comunicò a quella della nostra città che la Conestabo e la Soraci erano state acciuffate a Pola e durante una perquisizione domiciliare si era rinvenuta parte della refurtiva. Tra giorni le due intraprendenti «divettes» verranno tradotte a Trieste

Precipita da 15 metri d'altezza

Ieri, verso le 17.30, sul piroscafo «Aventino», ormeggiato al molo N. 3 del porto «Vittorio Emanuele III», durante il lavoro di carico e scarico, al marittimo Pietro Longo, di 21 anni, da Rovigno, era stato affidato il compito di riparare una tromba d'aria, cioè un lungo tubo in tela, che dalla coperta porta l'aria in una delle stive. Mentre era intento a tale lavoro, in seguito allo spezzarsi di una fune che lo sosteneva, perdette l'equilibrio e precipitò nella stiva sottostante profonda 15 metri. Pare che nella caduta il giovane si sia più volte impigliato nel sacco di tela che attutì la violenza della caduta, poichè altrimenti, precipitando da quell'altezza sul nudo tavolame, si sarebbe senza dubbio sfracellato. In seguito alla caduta egli riportò la frattura della fibula sinistra. Marinai e braccianti, presenti alla terribile caduta del Longo, si affrettarono in suo soccorso e fu chiesto poi l'intervento della Guardia medica. Il medico di turno dott. Seunig, accorso, dovette farsi calare, assieme ai due infermieri, nella stiva e prestò al caduto le prime medicazioni. Dopo di ciò il Longo fu adagiato nell'autolettiga e trasportato all'Ospedale Regina Elena, dove fu accolto nel reparto di turno.

Un grave investimento ciclistico

All'angolo delle vie Massimo d'Azeglio e della Pietà, ieri sera verso le 21, avvenne un investimento, causato da un maldestro ciclista, Bruno Larenzin, abitante in via Media N. 3. A quell'ora Achille Zannone, di 43 anni, abitante in via dell'Istituto N. 34, attraversata la piazza dell'ospedale, diretto a casa, appena giunto all'imbocco della via Pietà fu investito in pieno dal Larenzin, che era sceso a velocità pazzesca dalla ripida via. Lo Zannone fu scaraventato violentemente a terra, il ciclista andò pure ruzzoloni. Ma, mentre il Larenzin ebbe la forza di rialzarsi, per lo Zannone non fu disgraziatamente lo stesso. Egli giaceva immobile al suolo con la testa intrisa di sangue. Spettatori dell'accidente due carabinieri del commissariato di via Guido Brunner, si affrettarono in soccorso dell'atterrato e del ciclista. Accorsero anche alcuni passanti, i quali aiutarono nel trasportare al vicino ospedale Regina Elena lo Zannone, che non dava segno di vita e accompagnato da un carabiniere si recò all'ospedale pure Larenzin il quale non aveva riportato che dievi escoriazioni alla fronte e alcune lussazioni agli arti. Lo Zannone era invece ferito gravemente. Oltre a una ferita lacero-contusa alla regione zigomatica destra e copiosa emorragia dall'orecchio destro, gli fu riscontrata la probabile frattura della base del cranio. Perciò, dopo le più urgenti medicazioni, si provvide al suo trasporto nel riparto chirurgico.

Avute le medicazioni del caso, il ciclista investitore fu accompagnato dai due carabinieri al commissariato di via Brunner e colà rinchiuso provvisoriamente in una cella.

L'istruttoria per la tragica aggressione di Guardiella
Gl'interrogatori dei sei indiziati

L'istruttoria sull'efferato delitto di Guardiella, di cui rimase vittima Giuseppina ved. De Monte, è nel suo pieno corso. I sei indiziati, che sono rinchiusi in celle separate nelle carceri del Coroneo, vengono esaminati giornalmente dal giudice istruttore, a cui è affidato il compito di redigere, con i risultati degli interrogatori, l'incartamento per il processo. I sei detenuti, come si ricorderà, sono Gustavo Baviera e Francesco Sossich, arrestati dal maresciallo cav. Priolo della stazione di via dell'Istria, i quali sono gravemente indiziati di essere gli esecutori materiali dell'assassinio e della rapina. Sono poi indiziati di complicità il sedicente vetturino Francesco Schmutz, il quale al momento in cui avveniva l'aggressione impedì alle persone che si trovavano nell'osteria «Brocchetta» di uscire dal locale, gridando che si trattava di una zuffa per questioni politiche, e il Feresin arrestato dalla Questura, perchè ritenuto l'individuo che faceva il «palo» sulla via Pindemonte e scomparve dopo avvenuto il delitto. Infine lo Svetina e il Bisin, arrestati recentemente dagli agenti della Questura centrale. Su questi ultimi due arrestati grava l'accusa di essere gli organizzatori della rapina.

Contemporaneamente allo svolgersi della istruttoria proseguono le indagini che, dal giorno del truce fatto, sono continuate e tendono a concretare nuovi elementi di prova sulla colpevolezza degli indiziati, nonchè a scoprire i gioielli della defunta e l'arma con cui fu uccisa.

L'uomo nudo

Stanotte, poco dopo le 24, due carabinieri che pattugliavano lungo il Corso Garibaldi, giunti all'imbocco della via Pondares, videro davanti all'edificio dell'Alloggio popolare un assembramento di gente. Incuriositi, si avvicinarono e scorsero, in mezzo a un gruppo di curiosi, un uomo nudo, il contegno bizzarro del quale faceva sbellicare dalle risa tutti i presenti. Si trattava di un povero pazzo, percui i due militi fecero telefonare alla Guardia medica. L'autolettiga col medico di turno dott. Seunig fu poco dopo sul posto. Ne discesero due infermieri, i quali furono subito addosso al pazzo e la lotta per impadronirsene non fu lunga. Coperto con un lenzuolo, il disgraziato fu messo nell'autolettiga e trasportato all'ospedale Regina Elena. Colà il novello Adamo fu riconosciuto per Francesco Orzan, di 40 anni, bracciante, abitante all'Alloggio popolare di via Pondares.

Senza che alcuno gli rivolgesse la parola, mentre si facevano i preparativi per il suo accoglimento nelle sale d'osservazione, il mentecatto volle spiegare le sue ragioni, asserendo di non essere tocco al cervello, ma che, non potendo dormire all'Alloggio popolare, per il caldo soffocante, aveva preferito uscire all'aria libera e respirarla da tutti i pori...

I suoi abiti furono rinvenuti su un marciapiedi della via S. Apollinare e consegnati al custode dell'Alloggio popolare.

e lanciato coll'odierna apertura del nostro

NUOVO REPARTO GUANTI

(nella Sala centrale a destra dell'entrata.)

Offriamo

GUANTI DI TUTTI I GENERI
GUANTI DI TUTTE LE QUALITA'
GUANTI DI TUTTI I PREZZI

sempre di massima convenienza.

Invitiamo

a visitare il Reparto senza alcun obbligo d'acquisto

Corso V. E. III, 16 TELEF. 10-08 — ÖHLER — Corso V. E. III, 16 TELEF. 24-24

DONNA servizio cercasi per piccola famiglia. Kandler 3, III, 11. 79093 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi per mattina. Gatteri 44, II, porta 13. 86206 B

PRESTASERVIZI, due ore, cerco. Corso V. E. 21, terzo, sinistra. 79025 B

PRESTASERVIZI capace, onesta cercasi ore da convenirsi. Via Bismondo 14, I. 79057 B

PRESTASERVIZI con attestati cercasi. Via Timeus 14, Giurin. 79173 B

PRESTASERVIZI svelta, capace, cercasi. Presentarsi dopo le 8, con referenze. Via Pietà 6, III, porta 11. 79273 B

RAGAZZA con massima pulizia, che sappia cucinare, cercasi. Gatteri 5, mezz. dalle 10 in poi. 86166 B

RAGAZZA onesta, capace tutti lavori di casa, sappia cucinare, cercasi per pronta entrata. Indirizzo al Piccolo. 86174 B

RAGAZZA per lavori domestici cercasi prontamente. Battisti 10, porta 20. 79155 B

RAGAZZA con attestati, sappia cucinare, cercasi. Riva Grumula 18, II. 79137 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi. Via Galilei 1, porta 17. 79109 B

RAGAZZA con attestati, per piccola famiglia, cercasi. Alfieri 4, porta 4. 79235 B

RAGAZZA per tutti lavori casa cercasi. Via Ruggero Manna 3, I. 79151 B

RAGAZZETTA per bambino quattordici mesi, cercasi per alcune ore al giorno. Pendice Scorcola 503, quarto. 78797 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A. A. ACCORDATORE (concessionato) di pianoforti offresi per qualsiasi lavoro, stima o perizia. Massima garanzia. Scrivere «Stabilimento Pianoforti». 12963 C

AGENTE, vaste relazioni, assumerebbe rappresentanze, acquisizioni, soltanto primarie aziende. «Urbis» Piccolo. 86216 C

ASSOLTA Accademia commercio, conoscenza italiano, francese, inglese, cognizioni tedesco, contabilità, partita semplice, doppia, americana, stenodattilografa, offresi praticante a seria ditta commerciale. Offerte «Assolta» Piccolo. 79015 C

AVVOCATO 23enne, intelligente, serio, attivo, bella presenza, cerca impiego decoroso. Offerte «Avvocato Sade» Piccolo. 78751 C

CASSIERA capacissima, lunga pratica, buone referenze, offresi. Offerte «Capacissima» al Piccolo. 79017 C

CHAUFFEUR elettromeccanico cerca occupazione con sua macchina lusso o senza. Offerte «Chauffeur» Piccolo. 85630 C

CORRISPONDENZA italiana, tedesca, francese, inglese, contabilità, occuperebbesi accessoriamente provetto impiegato. Referenze, miti pretese, sub «Ore» Piccolo. 86214 C

DIRETTRICE caffè, seria, energica, già occupata in primario caffè, offresi. Offerte «Capacissima» al Piccolo. 79025 C

DOTTORE-procuratore legale, lunga pratica civile, vietatogli patrocinare da solo perchè regnicolo, collaborerebbe. Offerte «Avvocato» Piccolo. 300 C

ELETTRICISTA teatrale, operatore cinematografico, miti pretese offresi. Offerte al Piccolo. 78203 C

ELETTROTECNICO meccanico, specializzato, buoni certificati, miti pretese, occuperebbesi presso seria ditta. Gentili offerte sub «Artista» al Piccolo. 79063 C

GENTILUOMO coltissimo, referenze altissime, offresi a grande casa quale segretario o amministratore. Scrivere «Avviso 113 C», Unione Pubblicità, Torino. 5856 C

GIOVANE impiegato pratico tutti lavori ufficio e trattazione affari, già da primaria azienda cerca posto fiducia presso seria ditta commerciale, con eventuale cauzione. Ottime referenze e certificati. Gentili offerte indirizzate «Disponibile» al Piccolo. 78489 C

GIOVANE impiegato, conoscenza lingue, cerca impiego. Offerte sub «Volonteroso» Piccolo. 86106 C

GIOVANE assolto istituto tecnico, conoscenza lingue, offresi quale praticante ufficio, aiuto contabile o magazziniere. Miti pretese. Offerte «Triestino» Piccolo. 86154 C

GIOVANE distinto, istruito, dattilografo, conosciutissimo, occuperebbesi quale cassiere oppure praticante ufficio. Offerte sub «Fidatissimo» Piccolo. 86140 C

LEGALE (concessionato) offresi consulenze amministrativo-finanziarie. Via Udine 32, porta 14, ore 12-17. 86132 C

MEZZALAVORANTE sarta offresi per salone oppure casa privata. Offerte «Orfana» al Piccolo. 79023 C

PIAZZISTA già introdotto drogherie, vetrami, terraglie, profumerie ecc., miti pretese, offresi. Offerte «Attivo» Piccolo. 79037 C

RAGIONIERE, miti pretese, assume tenitura, impianto, riordino libri piccole aziende. Offerte «Piazza» Piccolo. 78607 C

RECLAMI ferroviari, revisioni, consulenze, a condizioni vantaggiosissime. «Ufficio concessionato» Piccolo. 85272 C

SIGNORA bella presenza, seria, cerca posto come venditrice. Ottime referenze. Offerte «Oreste» Piccolo. 79245 C

SIGNORINA distinta tedesca, francese (diplom. Università francese), italiano, buona pianista, nonchè celere dattilografa, contabile, ottime referenze, cerca posto adatto in campagna. Offerte «Perfetta» Piccolo. 79157 C

SIGNORINA seria, praticissima tutti lavori ufficio, perfetta stenodattilografa, versata bene nella contabilità e corrispondenza italiana, cognizioni lingue francese e tedesca, cerca posto adatto, miti pretese. Offerte sub «Fulvia» Piccolo. 86208 C

SIGNORINA offresi quale praticante ufficio. Offerte «Ufficio» Piccolo. 86336 C

SIGNORINA offresi quale venditrice. Offerte «Presenza» Piccolo. 86338 C

SIGNORINA giovane, snella, offresi qualunque occupazione, purchè decorosa. Offerte «Presenza» Piccolo. 86222 C

VENTISETTENNE, pratica commerciale, studi superiori, ottime referenze, corrispondente tedesco, italiano, francese, vaste cognizioni d'inglese; stenografia tedesca e ragioneria, cerca posto. Gentili offerte «Pratico» al Piccolo. 86118 C

VENTITREENNE, corrispondente serbo-croato, italiano, contabile, praticissimo qualsiasi lavoro ufficio, agenzia, offresi miti pretese. Scrivere «Capace» Piccolo. 86220 C

VENTITRENNE, tagliatore sarto da uomo e da signora, con pratica, referenze, occuperebbesi buona sartoria, disposto convenire prova e condizioni. Offerte «Milano» al Piccolo. 86126 C

VENTITREENNE distinto, serio, intelligente, diplomato scuole medie, sottufficiale finanza congedante, pratico lavori ufficio, appassionato commercio, industria liquori, conoscente lavori inerenti dogane, offresi per lavoro, impiego dignitoso, città o provincie, versando forte cauzione. Scrivere subito indicando abboccamento, lavoro, «Bresciano» Piccolo. 79065 C

Lavoro a domicilio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

ARMONICA, plissé, su gonne, mantelli, collari, prezzi ridottissimi! Manzoni 2-II. 79127 CC

CAMICIAIA perfettissima, massima sollecitudine, prezzi modici. Offerte «Perfezione» Piccolo. 79141 CC

COPERTAIA eseguisce lavoro. Felice Venezian 16, II p. 13134 CC

MODISTA primaria eseguisce qualsiasi lavoro modisteria, tiene modelli splendidi, prezzi discreti. Piccolomini 8. 0314 CC

PELLICCIAIA confeziona, rimoderna prontamente qualsiasi capo, prezzi irrisori. S. Sebastiano 4, portone. 13129 CC

RAGAZZA brava rammendare, stirare, offresi. Ind. Piccolo. 79163 CC

RICAMATRICE di fino confeziona anche accurati corredi. Fieres, Udine 18, porta 10. 86150 CC

SARTA primissima confeziona abiti, tailleurs, mantelli, rimodernature; prezzi eccezionali. Piazza Oberdan 5, IV. 0295 CC

SARTA capacissima, viennese, offresi a giornata. Offerte «Forestiera» Piccolo. 79021 CC

SARTA: Qualsiasi modello rimodernatura, signora, bambini, ultimo figurino, mette nuovo, rivolta vestiti, cappotti da uomo, giacca-gonna lire 50, vestiti 25 in poi. Riborgo 17, Tempesta. 13126 CC

SARTA abilissima accetta qualsiasi lavoro, pronta esecuzione. Gelsi 12, primo. 86302 CC

SARTA confeziona vestiti esatti e mantelli tailleurs per signora, a prezzi convenienti. Ferriera n. 31, pianoterra, porta 3. 85236 CC

SARTA capacissima confeziona vestiti, tailleurs, mantelli. Viale XX Settembre 58-I. 79239 CC

SARTA capacissima tailleurs, mantelli, offresi giornata. Indirizzo al Piccolo. 86340 CC

SARTA bravissima confeziona subito vestiti tailleurs perfettissimi senza difetti, lire 70; vestiti passeggio ultima moda 40; rimoderna vestiti, mantelli, riducendoli nuovi, prezzi ribassatissimi. Zovenzoni 5, primo. 85816 CC

SARTO eseguisce qualsiasi lavoro con accuratezza e garanzia, fattura vestito o paletot compreso fodere fine titolo reclame, lire 150. Donadoni 1, primo. [illegible] CC

SIGNORINA offresi lavori cucito, rammendare. Farneto 29, mezzanino, Elvira. 86130 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

APPRENDISTA volonteroso cerca fiorista. Indirizzo al Piccolo. 86352 D

ARGENTIERE cerca lavorante. Via Ginnastica 15. 78445 D

CODUTTORE, conduttrice spaccio vini cercasi, cauzione, informazioni Rampineria 4, spaccio Trumpus. 79096 D

CORRISPONDENTE perfetto tedesco, italiano cerco per una due ore seralmente. Offerte con precise pretese sub «Solerzia» al Piccolo. 13135 D

CUSTODE cercasi, preferibilmente triestino, pensionato, senza figli. Offerte con referenze, sub «Custode» Piccolo. 78304 D

DATTILOGRAFA, indipendente, bella presenza, disposta eventualmente viaggiare, cercasi. Offerte con condizioni sub «Indipendenza» Piccolo. 79149 D

FALEGNAME abilissimo cercasi. Rivolgersi Pier Alessandro Lamarmora 581, Papa. 79169 D

FUOCHISTA patentato cercasi per caldaie Cornovaglia. Offerte per iscritto alla Filatura di Sdraussina indicando referenze. 15277 D

GARZONA sarta uomo, pratica cercasi. XX Settembre 22. 79207 D

IMPIEGO lucroso offre seria ditta. Scrivere unendo spese postali: Sabo, Pietroliberi 25, Padova. 15245 D

IMPORTANTISSIMA e diffusissima pubblicazione ricerca abile agente di pubblicità, disposto viaggiare, che disponga ineccepibili referenze. Rivolgere offerte dettagliate «Onestà» Piccolo. 15175 D

MODISTA primaria assume paganti. Via Guerrazzi 2 a, III. 86378 D

PANTALONAIO lavoro fino cercasi. Sartoria Busioli, Mazzini 11. 13128 D

PIANISTA per sala da ballo cercasi. Presentarsi dalle 19 alle 21, Madonnina 10, trattoria Paris. 79103 D

RAGAZZETTO onesto, pratico vie per portare pacchi cercasi. Indirizzo Piccolo. 86142 D

RAGAZZO principiante barbiere, capacissimo per barba cercasi. Via S. Maria Maddalena Sup. 17. 79167 D

SIGNORINA che sappia ritoccare positivi cerca fotografia Mastronardi, Viale XX Settembre N. 63. 85616 D

SIGNORINA corrispondente italiana, francese, cercasi. Offerte sub «Francese» Piccolo. 86134 D

SIGNORINA di buona famiglia perfetta dattilografa trova pronto impiego presso primaria ditta. Indirizzo Piccolo. 79241 D

SIGNORINA cercasi per ufficio, informazioni dalle 9-12, 15-19. Via Geppa 12, p. I. 86258 D

SIGNORINA praticante per ufficio cercasi. Offerte sub «Onesta» al Piccolo. 86246 D

SIGNORINA contabile, praticissima cercasi. Offerte «Anche corrispondenza» al Piccolo. 220 D

SIGNORINA presenza, capace, laboriosa, per assumere caffè, con cauzione cerco. Rivolgersi Piccolo. 79251 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA, ingresso libero cercasi prontamente. Offerte «Steamer» Piccolo. 86160 E

AMMOBILIATE semplici, lussuoso, ingresso libero, uso cucina, cerca Ginnastica 100, II. 263700 E

CAMERA ammobiliata cercasi presso persona sola o coniugi. Offerte «Sola» Piccolo. 86168 E

CAMERA bene ammobiliata centrale, massima pulizia, possibilmente con luce elettrica e bagno, eventualmente pensione, distinto forestiere, stabile Trieste, cerca dal primo novembre presso distinta famiglia o persona. Ottime referenze esigonsi e forniosconsi. Dettagliate offerte sub «Gentleman» Piccolo. 79043 E

CAMERA e camerino, vuote eventualmente ammobiliate, comodo cucina cercasi. Offerte sub «Centro» Piccolo. 79105 E

CAMERINO con letto cerca donna con ragazzo. Offerte «Povera» Piccolo. 900 E

STANZA centralissima, pulitissima, luce elettrica, ingresso indipendente cerca ufficiale superiore. Offerte «Italico» Piccolo. 79113 E

STANZA letto, salotto, cucina ammobiliato Gorizia cercano coniugi. Pronte offerte dettagliate Veneziani, via Geppa 16, Trieste. 86346 E

STANZA ammobiliata uso ufficio, ingresso libero, luce, cercasi. Offerte dettagliate sub «Scrittoio» Piccolo. 86226 E

STANZE due vuote per ufficio cercansi prontamente. Offerte sub «Ottobre» al Piccolo. 86133 E

STANZE due vuote paraggi Pescheria cercano coniugi soli. Offerte «Milano» al Piccolo. 789959 E

STANZE vuote due, luce elettrica, pure ammobiliate, comodo cucina anche senza, cercano due persone distinte, paraggi Acquedotto. Offerte «Triestine» Piccolo. 79267 E

STANZETTA e vitto cerca impiegata. Offerte sub «Gina» al Piccolo. 86252 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. A. AMMOBILIATA con vitto affittasi a signora o signorina dabbene. Corso Garibaldi 29, II, destra. 86248 F

AMMOBILIATA pulitissima, ariosa affittano coniugi vicino stazione centrale, prezzo modesto. Anastasio 20, porta 12. 86164 F

A. AMMOBILIATA grande centralissima, vitto fino, cura biancheria, prezzo mite affitta prontamente distinta famiglia. Galatti 16, II, sinistra, fianco posta centrale. 86354 F

A. STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Cecilia Rittmayer, 35, II destra. 13123 F

ABBONAMENTI colazione, pranzo, lire 8 giornaliere. Pensione Italia, Corso Vitt. Em. III, 39, I p. 83294 F

ALLOGGIO, vitto famigliare buonissimo, darebbesi due signorine impiegate, studenti. Gatteri 35, V. 79187 F

ALLOGGIO a studente darebbe famiglia distinta. Indirizzo Piccolo. 79009 F

AMMOBILIATA e camerino senza letto affittansi Via Rapicio 4. Rivolgersi dal portiere. 85914 F

AMMOBILIATA, ingresso libero, uno due letti affittasi. Udine 23, I, 9. 86120 F

AMMOBILIATA pulitissima affittasi a signore distinto, unico subinquilino, presso piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 86104 F

AMMOBILIATA con pensione affitterebbe signora istriana a studente, trattamento famigliare. Rivolgersi: Giustinelli 1 a, porta 24. 0312 F

AMMOBILIATA bella, soleggiata affittasi distinto signore oppure signorina, unico subinquilino. Foscolo 16, IV, porta 21. 79007 F

AMMOBILIATA bella, luce elettrica, vista libera affittasi signore stabile, massima cura vestiario. Gatteri 27 mezzanino, porta 3. 79253 F

AMMOBILIATA bellissima, indipendente, uno due letti, stufa, vista, volendo vitto, affittasi. Via S. Daniele 1 terzo (laterale Tigor). 86328 F

AMMOBILIATA elegantissima, poggiolo, ingresso indipendente affittasi. Gelsi 12, porta 6. 86302 F

AMMOBILIATA bella, centro, soleggiata affittasi mite prezzo. Riborgo 25, II. 79215 F

AMMOBILIATA davanti, soleggiata, pulitissima affittasi, prontamente. Torrebianca 22, IV, sin. 79211 F

AMMOBILIATA bella, soleggiata affittasi. Ghiberti 3, porta 11 (laterale Cecilia). 79203 F

AMMOBILIATA, chiara, luce elettrica, offro distinta famiglia. Zovenzoni 1, II destra (dalle 11-16). 79177 F

AMMOBILIATE semplici, lussuose, uso cucina, salotto offre Ginnastica 10, II. 86370 F

CAMERA ammobiliata, volendo vitto affittasi prontamente. Via Ponziana n. 126, mezzanino. 79011 F

CAMERA ammobiliata, massima pulizia affittasi prontamente. Gatteri 29, terzo, porta 2. 75031 F

CAMERA, luce, affittasi soltanto signore distinto presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 86270 F

CAMERA ammobiliata, pulita 2 letti affittasi. Pondares 8, III, Perraud. 86234 F

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente distintissimo signore. Rivolgersi portinaio. Via Milano 13. 79221 F

CAMERA grande, ingresso libero, uso scrittoio affittasi. Corso V. E. 45, III. 79201 F

CAMRA ammobiliata affittasi. Via Mazzini 11, III p., destra. 79121 F

CAMERA elegante per ufficiale. Scrivere Commerciale, 30, I, porta 6. 86372 F

CAMERA due letti affittasi. Madonna del Mare 3, III destra. 13132 F

CAMERA con due letti semplice affittansi, eventualmente vitto. Timeus 8, porta 13. 79287 F

CAMERETTA ammobiliata semplice con cucina o camerino con letto affittansi. Maiolica 9, II. 86374 F

CAMERINO con letto affittasi. Fonderia 4, II. 79225 F

CAMERINO ammobiliato d'affittare prontamente. Tiziano Vecellio 16, porta 11. 79143 F

LETTO affittasi, 35 mensili. Via Gelsi N. 6, III. 86272 F

LETTO affittasi a persona dabbene. Ghega 8, portinaia, 2-5. 86334 F

MATRIMONIALE, salotto pranzo, uso cucina, affittansi a distinti coniugi senza bambini. Giulia 23, III. 79243 F

MATRIMONIALE, volendo salottino, comodo cucina, affittasi a distinti coniugi. Rivolgersi: Genova 17, latteria. 79269 F

MATRIMONIALE, salotto, oppure una vuota, comodo cucina, giardino, eventualmente stanza-vitto, affittasi a due persone. Denza N. 1, II. 13133 F

PENSIONE offresi, pranzo e cena, a 160 lire mensili, ottima cucina. F. Rossetti 12, II. 73569 F

STANZA semiammobiliata centro, eventuale comodo cucina affittasi. Visitare 14-15.30. Indirizzo Piccolo. 85830 F

STANZA ammobiliata 1 o 2 letti affittasi. S. Apollinare 4, II destra. 78989 F

STANZA ammobiliata, principio Battisti affittasi a signore distintissimo. Indirizzo Piccolo. 86096 F

STANZA con luce, presso portici di Chiozza, affittasi Piazza Imbriani 4, III (ex S. Giovanni). 86196 F

STANZA affittasi a distintissimo signore, unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 79021 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Torricelli 4, I, sinistra. 79041 F

STANZA elegante, pulitissima, luce elettrica, stufa, affittasi presso distinta quieta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 79237 F

STANZA matrimoniale, cucina, ammobiliate; cameretta vuota, subaffittansi per 300 lire. Indirizzo al Piccolo. 86332 F

STANZA soleggiata, due letti, comodo cucina, affittasi presso persona sola. Coroneo 37, botteghino. 86294 F

STANZA, camerino, ammobiliati, affittansi. Ferriera 5, I, scala II, sinistra. 86292 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Corso Garibaldi 32, porta 11. 79223 F

STANZA vuota, comodo cucina, cercano coniugi soli. Offerte «Rita» Piccolo. 79166 F

STANZA ammobiliata, per una persona, affittasi. Via Udine 45, I. 79125 F

STANZA ingresso libero affittasi a impiegato stabile. Via Milano 29, IV. 79107 F

STANZA bella, ammobiliata, vicino stazione centrale, affittasi. Anastasio 10, II, sinistra. 79275 F

STANZA ammobiliata affittasi. Massimo d'Azeglio N. 22, I, sinistra. 79261 F

STANZA vuota, comodo cucina, affittasi a persone adulte. Fabbri 4, III, 15. 13130 F

STANZE due ammobiliate, affittansi a persone oneste, presso persona sola. Istituto 19, porta 2, Furlani. 79030 F

STANZE due, vuote, grandi, con luce, volendo cucina, vicino Piazza Unità, affittansi a coniugi senza figli. Indirizzo Piccolo. 86256 F

STANZETTA ammobiliata, vitto famigliare, affittasi a signorina per bene. Indirizzo Piccolo. 86268 F

STANZINO arioso, luce, vitto, darebbe distinta famiglia a studente. Indirizzo Piccolo. 79183 F

STANZINO ammobiliato, volendo vitto, affittasi. Cereria 12, I, porta 5. 13098 F

Istruzione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. A. A. MOTORI Diesel marini, stazionari. Apertura corso mercoledì 10 corrente, ore 20. Affrettare iscrizioni. Numero allievi limitato. «Minerva», Rossini 16, telefono 4063. 79065 G

A. ISTITUTO Battisti (Via Battisti 10). Sono aperti i corsi di licenza tecnica (complementare), Istituto tecnico (ragioneria, liceo scientifico, agrimensura), Ginnasio-Liceo, Nautica, cittadine, commerciali. Corso commerciale. Lingue. Stenografia. Radiotelegrafia. Violino. Piano, ecc. Ammesse signorine. Ambiente distinto. 0305 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca, viene insegnata. Durata corso 3 mesi; un mese gratuito. Ginnastica 45, I. 86262 G

A. TUTTI alunni respinti scuole pubbliche trovano posto nei vari corsi scolastici dell'Istituto privato «Cesare Battisti» (Battisti 10). 0306 G

CEMENTO. Apertura nuovo corso teorico-pratico sul cemento armato. «Italia» Corso 45. 150 G

CORSI pomeridiani di lingua tedesca, presso la scuola Evangelica, 3 corsi elementari: maestro Wehrenfennig, 3 corsi superiori: maestro Deutschländer. 78795 G

GIOVANE colto scambierebbe conversazione italiana, verso tedesca. Offerte «Volonteroso» Piccolo. 13121 G

INSEGNANTE corrispondenza italiana e inglese cercasi. Scrivere, prezzo, sub «Français» al Piccolo. 86364 G

«ITALIA». Autorizzato Istituto Scolastico, Corso Vittorio Emanuele III, N. 45. Anno scolastico 1923-1924. Istituto educativo di primo ordine. Sezione scolastica: Insegnamento scrupoloso, razionale, piccoli gruppi, allievi selezionati secondo loro capacità. Corsi preparatori esami ammissione, integrazione e licenza di Istituto tecnico (sez. ragioneria) e nautico, Ginnasio, Liceo classico e scientifico, Scuola tecnica (complementare) e normale (magistrale). Doposcuola. Per adulti corsi serali licenza tecnica (complementare) e coltura generale. Si garantisce per trattazione materie secondo programmi prescritti Ministero P. I. Inscrizioni: dalle 9 alle 20; domeniche e feste dalle 11 alle 13. 501 G

LEZIONI a scolari prime elementari, lire una all'ora. Chiozza 81, II, porta 6. 79005 G

PROFESSORE violino, violoncello, impartisce lezioni. Metodo Conservatorio. S. Michele 5. 85908 G

SCUOLA Berlitz, Via Torrebianca 21, III. Lunedì 15 ottobre principio di nuovi corsi accelerati invernali, diurni e serali, di inglese, francese, tedesco, spagnuolo, portoghese, serbo-croato. Corsi speciali di italiano per stranieri. Inscrizioni ogni giorno, dalle 8 alle 22; domeniche, 10-11. 2293 G

STENOGRAFIA: Autorizzata prima scuola. Iscrizioni giornalmente. Attestati. «Rapida», Gatteri N. 12. 86194 G

STUDENTE assolto Istituto tecnico, darebbe ripetizioni a scolari tecniche, nautica, elementari, con lingua d'istruzione eventualmente tedesca; miti pretese. Offerte «Marc» Piccolo. 86166 G

STUDENTESSA liceale, brava, paziente, darebbe lezioni a scolara elementare, 2 lire all'ora. Indirizzo Piccolo. 79069 G

TRADUZIONI, corrispondenze, lezioni inglese, francese, italiano, tedesco, greco, assumonsi a prezzo mite. Scrivere «Perfezione» Piccolo. 86202 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

FANTASIA nera cappello rinvenuta. Indirizzo Piccolo. 79101 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. A. APPARTAMENTO 6 stanze, camerino, cucina, ripostiglio, terrazzino, scambiasi con più piccolo. Indirizzo Piccolo. 86112 I

APPARTAMENTO 2 stanze, cucina piccolissima, acqua, gas, scambio più grande, centro, o cedo con mobilio. Toro 2-II, destra. 78251 I

APPARTAMENTO signorile, ammobiliato, 4 camere, paraggi Tigor, affitto minimo, cederebbesi subito. Offerte «35.000» Piccolo. 79053 I

APPARTAMENTO 5 stanze, bagno, accessori, II piano, vicinissimo Battisti, scambierebbesi con più grande, comfort, sole. Scrivere «Città» Piccolo. 79071 I

APPARTAMENTO 2 stanze, camerino, cucina, con acqua, scambierebbesi con stanza e cucina; accettasi stanza e cucina anche senza scambio; escluso S. Giacomo. Indirizzo al Piccolo. 79231 I

APPARTAMENTO 4 stanze, stanzino bagno e camerino, comfort, affitto 2000, disponibile. Indirizzo Piccolo. 79217 I

APPARTAMENTO ammobiliato oppure semiammobiliato, 2 stanze, stanzino, cucina, moderno, comfort, disponibile. Indirizzo Piccolo. 86278 I

BOTTEGA con 4 fori facciata e retrolocale. Via Sanità 13, affittasi. Informazioni: Via Mazzini 15, mezzanino. 84616 I

BOTTEGHE splendide (altezza 7 metri, con ampi fori, affittansi via XXX Ottobre 16, via Milano 18. 84610 I

CAMERA e cucina disponibili. Via Tesa N. 6, barbiere. 79135 I

LOCALE adatto, industria, ufficio, negozio, gas, acqua, luce elettrica, affittasi subito. Offerte sub «Locale» al Piccolo. 78699 I

MAGAZZINI diversi, con tutto comfort, affittansi, centro. Rivolgersi Geppa 12, ufficio, telefono 1025. 82650 I

MAGAZZINI, botteghe, negozi centrali, appartamenti, vuoti e ammobiliati, affittansi. Zanier, Caffè Chiozza. 86376 I

MAGAZZINO vuoto, annesso ufficio, arredamento, subaffittasi qualunque condizione. Fonderia 6. 78897 I

MAGAZZINO m. q. 110, via Cecilia Rittmeyer 18, affittasi ottime condizioni. Rivolgersi ditta Giovannini, via Torre Bianca 25, telefono 30-31. 84182 I

MAGAZZINO vuoto affittasi. Via Gelsi 16. 79201 I

MAGAZZINO grande, acqua, gas, luce elettrica, adatto per garage, lavoratorio, qualunque industria, affittasi. Rivolgersi: Emo Tarabochia 5, porta 11. 79021 I

MAGAZZINO vicinanze Corso Garibaldi, con scrittoio, impalcato, luce, acqua, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 86212 I

QUARTIERE camera e cucina, vuoto, affittasi. Ponzianino 1, V. 86168 I

QUARTIERE ammobiliato, camera e cucina, cedesi causa partenza. Via Settefontane N. 285. 86172 I

QUARTIERE ammobiliato, camera e cucina, acqua, offresi. Via Guardia 11, pt. 86192 I

QUARTIERE tre stanze, cucina, piazza Garibaldi, primo piano, scambiasi con altro presso Stazione centrale. Indirizzo Piccolo. 86102 I

QUARTIERE lussuoso, centro, libero, 3 stanze, camerino, cucina, bagno, comfort moderno, affittasi. Indirizzo Piccolo. 86162 I

QUARTIERE camera e cucina ammobiliato, acqua, gas, disponibile. Indirizzo Piccolo. 86306 I

QUARTIERE soleggiato, camera e cucina, acqua e gas, scambiasi. Indirizzo al Piccolo. 86288 I

QUARTIERE ammobiliato, lussuoso, 5 camere, cucina, luce, acqua, posizione centrale; altro minore, cedonsi. Riborgo 35, I. 79233 I

QUARTIERE ammobiliato, 3 camere, camerino, cucina, cedesi causa partenza. Offerte «Venti Settembre» al Piccolo. 79175 I

QUARTIERE ammobiliato, stanza e cucina, affittasi. «Cantina d'Isola», via Scipio Slataper 10 (ex «Bona bota»). 79133 I

QUARTIERE splendido, ammobiliato, camera e cucina, acqua e gas, affitto minimo, cedesi. Indirizzo Piccolo. 79073 I

QUARTIERE due stanze, camerino, cucina, paraggi Giardino pubblico, scambierebbesi con eguale oppure tre stanze, Piazza Goldoni, Barriera. Indirizzo Piccolo. 79259 I

QUARTIERE due camere, cucina, arioso, soleggiato, vuoto, affittasi. Indirizzo Piccolo. 79279 I

QUARTIERE camera e cucina, arioso, soleggiato, vuoto, affittasi. Indirizzo Piccolo. 79279 I

QUARTIERE ammobiliato, lussuoso, centro, tre camere, camerino, cucina, affittasi. Indirizzo Piccolo. 13137 I

QUARTIERE ammobiliato, lussuosissimo, cinque stanze; altro 4 stanze, bagno, comfort, I, II piano, affittansi. Antonio, Caffè Dante. 0311 I

QUARTIERE, Roiano, 2 camere, camerino, cucina, ammobiliato, affittasi, pronta entrata. Antonio, Caffè Dante. 0310 I

QUARTIERI vuoti, ammobiliati, disponibili. Gelsi 10, III, porta 12. 86368 I

SALA uso ufficio, ammobiliata, luce elettrica, uso telefono, centro, affittasi. Indirizzo Piccolo. 86212 I

SALA completamente arredata, luce elettrica, affittasi. Zonta 5, II. 86326 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

A. IN villa pronta abitazione cerco, eventualmente cambierei con campagna. Telefonare 1023. 86300 L

APPARTAMENTO ammobiliato da tre a quattro stanze, cucina, bagno, cerca distinta famiglia. Offerte «Comodo» Piccolo. 78783 L

CAMERA, cucina, con annessa stalla, anche periferia, cerco. Scrivere Levis, Settefontane 32, Trieste. 86280 L

CAMERA vuota con cucina cerco. Offerte via Becherie 3, macelleria Rubinsteier. 79265 L

MAGAZZINO Punto franco, eventualmente con impianto ufficio, cercasi. Offerte sub «Caffè» Piccolo. 13069 L

NEGOZIO, magazzino vuoto, posizione centrale, cercasi. Offerte «Negozio» Piccolo. 78579 L

PER quartiere camera, camerino, cucina (comfort) offro fino lire 1000. Offerte «Affare» Piccolo. 79059 L

PROPRIETARI, amministratori! Cerco quartiere vuoto, grande, piccolo comfort, centralissimo, verso dauto compenso. Offerte «Famiglia forestiera» Piccolo. 0309 L

QUARTIERE vuoto, 4 stanze, camerino, camerino bagno, gas, luce, paraggi Piazza Garibaldi, Parini, cercasi. Offerte sub «Quattromila» al Piccolo. 85658 L

QUARTIERE, preferibilmente vuoto, quattro camere, accessori, periferia, Roiano, Scorcola, Barcola, Opicina, cerca stabile distinta famiglia. Offerte fino sabato sub «Superiore» Piccolo. 79047 L

QUARTIERE centro o con giardino, 3-4 stanze, camerino, bagno, luce, vuoto, cercasi. San Nicolò, 27, secondo. 86284 L

QUARTIERE camera, cucina, anche due stanze, vuoto o semiammobiliato, cerco. Indirizzo Piccolo. 13040 L

QUARTIERE vuoto, indifferente numero stanze, centro, primo o secondo piano, cerco, disposto darò rimunerazione. Offerte Piccolo sub «Arduino». 86342 L

QUARTIERINO 2-3 camere, cucina, vuoto, oppure semiammobiliato, centrale cercasi; buon compenso. Indirizzo Piccolo. 79013 L

QUARTIERINO, stanza, cucina, vuoto, cercasi. Offerte «Quartierino» Piccolo. 79257 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. ALCUNE volpi, stoie, muflone; giacca, mantello persiano, nutria, talpa, gatto, opussum, coniglio. Mazzini 22, Devidé. 13126 M

A. ATTACCAPANNI mogano, elegantissimo specchio molato 190, salotto 800, guarnitura club vera pelle 1400. Türk, S. Lazzaro 10. 300 M

A. DUE splendidi quadri, prezzo occasione, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 86310 M

A. LANA bella, nuova, 2 materassi, vendonsi occasione. Chiarbola sup. 187-II, porta 8. 79049 M

A. LUSSUOSISSIMA stanza pranzo vendo. Lavoratorio mobili, Fabio Severo 64. 86278 M

A. TAPPETO persiano, turco, vasi giapponesi, tavola, credenza, lavamano, specchio, divano. Mazzini 22, Devidé. 13127 M

ATTACCAPANNI, matrimoniale finissima, stanza pranzo, salotto, cucina, anche singoli mobili, vendo. Piazza Cavana 3-I. 86356 M

BARACCA per piazza vendesi. Indirizzo al Piccolo. 13119 M

BICICLETTA quasi nuova vendesi. Antonio Caccia 4-III, destra. 86144 M

BICICLETTA mezzacorsa, nuovissima; altra usata, vendonsi metà prezzo, straoccasione. Bosco 50, III. 0308 M

BICICLETTA Coventry, scambio velocità; tenda grande tela velo, anteguerra, vendo causa bisogno. Commerciale 15, calzoleria. 86123 M

BICICLETTA mezza corsa, nuovissima, vendesi qualunque prezzo. Imbriani 3, primo. 79111 M

BICICLETTA Stucchi, corsa, nuovissima, 2 tubolari, vendesi prontamente. Arcata 16-III Carini. 79099 M

BICICLETTA ottimo stato, occasione, 260. Trattoria Isolana, via Massimo d'Azeglio 3. 79003 M

BOLLITORE, carrozzella pieghevole, tavolino giapponese, kimono seta, vendonsi. Piccardi 24-A, 19. 79181 M

BOLLITORE, forno a gas, pezzi diversi, vendonsi. Alfieri 4, porta 4. 79285 M

BOTTI (alcune) da vino, rovere e castagno, da 200 a 700 litri, vendonsi occasione. Rivolgersi Geppa 12, ufficio, telefono 1025. 82652 M

BOTTI usate da 100 a 700 litri, vendo. Buffet, Garibaldi 38. 86240 M

CAGNETTA foxterrier bellissima, mesi 4, vendesi. Mazzini 47, primo piano. 86358 M

CAMERA matrimoniale, porte piene, 2200; altra 1650, vendonsi. Chiozza 51, pianoterra. 78491 M

CAMERA letto, lussuosa, la più moderna; sedie; suste; lettino ferro, vendonsi, prezzi occasione. Punzo, Filzi 15. 2275 M

CAMERA matrimoniale, cucina moderna, vendo occasione. Torquato Tasso 6, falegname. 86038 M

CAMERA matrimoniale, anteguerra, opaca, suste, materassi lana, vendesi, rarissima occasione, 1500. Corso Garibaldi 29, porta 6. 0307 M

CAMERA con suste e cucina completa, stipo, colapiatti marmo, uno sparherd; lavamano, lampada, vendesi prezzo d'occasione. Rivolgersi via Eremo 4, falegname. 86344 M

CAMERA pranzo mogano, matrimoniale chiara, cucina con marmi, vendonsi. Foscolo 11, pianoterra. 79051 M

CAMERA matrimoniale in vero mogano, con psiche stupenda, altra in frassino, vendonsi a prezzo di vera occasione. Deposito, via Udine 25. 86322 M

CAMERA matrimoniale frassino massiccio, lavorazione perfetta, lucidatissima, 2450. Via Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 86320 M

CAMERA da letto buono stato vendesi prezzo di occasione. Mazzini 7-III, sin. 79159 M

CAMERA matrimoniale frassino 1700, faggio lucidatissima, extraforte, 1900; mogano, frassino, pioppo, elegantissima, porte piene, nostro tipo reclame, 3200. Türk, S. Lazzaro 10. 300 M

CARRETTO con 2 ruote vendesi. Via Settefontane n. 285. 86172 M

CARROZZELLA per bambino laccata in bianco, buonissimo stato, vendesi prezzo irrisorio. Corso Garibaldi 23-III, destra. 79119 M

CUCINA di lusso, marmi, vendesi occasione. Via Media 19, trattoria. 86264 M

CUCINA finissima, ultimo modello, con marmi, lavorazione solida, vendesi prezzo occasione. Via Pauliana 1, angolo piazza Stazione. 86322 M

CUCINA lusso, lavoro magnifico, vendesi. Via Udine 10, pianoterra. 79017 M

DIVANO-letto, ottomana, materassi, brande, suste, singoli, vendonsi, occasione. Corso Garibaldi 14, I, 9. 0315 M

DIVANO peluche rosso, armadio, tavolo e 2 sedie, vendonsi occasione. Gatteri 34-I, sinistra. 79213 M

DIVISA buono stato, con paletot, allievo convitto nazionale, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 79209 M

ENCICLOPEDIA completa, orologio da caminetto, lampada, busta, posate, cortinaggi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 86282 M

FORNIMENTO faine, eventualmente singoli pezzi, vendo. Rossetti 8-IV, sinistra. 79191 M

FUCILE belga, calibro 12; stivaloni gomma, perfetto stato, vendo. Copisteria, XXX Ottobre 14. 86314 M

GHIACCIAIA lire 80, 42 sedie a lire 5, 2 armadioni, tavoli, panche adatte cucina economica, vendonsi, Padiglione giardino pubblico, ore 10-16. 86014 M

GRAMMOFONO quasi nuovo, con bellissima raccolta dischi, vendesi. Via Rossini 12, porta 12. 78773 M

GRAMMOFONO, 14 dischi, bicicletta corsa, 270, vendonsi. Giuseppe Vidali 2-I, destra. 79171 M

LAMPADARIO modernissimo gas, riducibile elettricità, vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 13122 M

LETTI ferro con susta vendonsi. Rivolgersi Caterina 9-II p. 79097 M

LETTINO elegante, seggiola, tavolino bambini, vendonsi. Palestrina 6, porta 10. 86254 M

LETTINO bambini, lampade a gas, vendonsi. Viale XX Settembre 55-IV, sinistra. 86190 M

LETTO, sgabello, lavamano ottone, marmi, armadio 4 cassetti, vendesi tutto lire 350. Toro 8-II. 86366 M

LETTO ferro pieghevole, con materasso, occasione vendesi. Via G. Vidali 7-II. 86250 M

LETTO pieghevole con susta, ottima lavorazione, vendesi occasione. Via Udine 25. 86322 M

LETTO in cucina affittasi. Via Roiano 4-V, porta 27. 79117 F

LIRE gas (3), complete, vendonsi. Piccardi 24, II, destra. 86108 M

MACCHINA cucire, sistema «Singer», garantita 5 anni, vendesi, lire 350, Cervellini, Vasari 17. 78581 M

MACCHINA scrivere quasi nuova, moderna, vendesi subito prezzo occasione. Visitare Ufficio Espressi, via Carducci (chiosco tramway). 86374 M

MACCHINA rientrante, spola rotonda, altra famiglia, vendonsi. Molino a vapore 3, IV. 79139 M

MACCHINE cucire lire 150 in poi, rara occasione, vendonsi. Punta Forno 4. 79197 M

OCCASIONE. Tappeti turchi Argaman vendonsi dalle 10-12, 15.30-19. Indirizzo al Piccolo. 79227 M

OCCASIONE. Vendo macchina Singer, spola rotonda, nuova, fonografo con dischi, modiglioni tre, legno. Via Ferriera 29, terzo, porta 22.

OTTOMANA seminuova vendesi occasione lire 150. Mazzini 45-IV, destra. 85734 M

PELLICCIA puzzola siberiana, quasi nuova, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 79079 M

PELLICCIE uomo, una nuova, gatto russo, una usata grevissima, vendonsi. Gaspara Stampa 8, mezzanino, sinistra. 86110 M

PIANINO finissimo, nero «Koch Korselt», vendesi, rara occasione. Sanità 16, I. 85924 M

PIANINO nuovo, nero, lussuoso, voce splendida, incrociate, vendesi, lire 5600. Via Sanità 16, I. 85924 M

PIANINO, pianoforte vendesi occasione o noleggiasi, presso Zannoni-Benporat, Riborgo 45, II (Corso Vitt. Em. III). 86008 M

PIANINO, alcuni pianoforti germanici originali Bechstein, Hoffmann, vendonsi. Corso Garibaldi 13. 15175 M

PIANINO marca Krongel vendesi 5500. Visitare pomeriggio. Guardiella, via Brandesia 940, Birsa. 86560 M

PIANINO germanico, nuovo, incrociate, vendesi con garanzia, 3900. Udine 18, Olivo. 300 M

PIANINO stupendo, incrociate, primarie firme tedesche, vendo. Solitario 25, terzo. 79115 M

PIANO «Mignon», nero, concerto, Kutschera, incrociate, vendesi prezzo mite. Via Sanità 16, I. 86182 M

PIANOFORTE viennese, perfetto, lungo 160 cm., vendesi, lire 1100. Via Sanità 16, I. 85924 M

PIZZO Chantilly nero, per vestito metri tre, alto 150, vendesi a prezzo minimo. Foscolo 36, II, porta 31. 86290 M

PORTAFIORI artistico maiolica, adatto regalo vendesi occasione. Toro 8, II. 86366 M

SALOTTO signorile massiccio vendesi occasione, partendo. Corso 1, terzo, sinistra. 86362 M

SCALDABAGNI legna e carbone, occasione, vendo. Copisteria, XXX Ottobre 14. 86314 M

SCIALLE cascemir nero, nuovissimo, grande, L. 200, vendesi. Palestrina 3, quarto. 86100 M

SCRITTOIO usato, mantello e vestito nuovo, vendonsi. Procureria 6, porta 15. 13120 M

SCRIVANIA americana per contabilità, vera occasione, vendesi. Via Madonna del mare 21. 13131 M

SERVIZIO tavola bellissimo, numeroso, vendesi. Corso 1, terzo, sinistra. 86362 M

SPARHERD vendo occasione. Paolo Diacono 6, IV, interno. 13138 M

SPARHERD per due forni, quattro bollitori, lire 300. Udine 20, porta 10. 86298 M

STANZA letto bellissima, massiccia, lire 2400; credenza, tavola, canapè, lampadari gas, vendo. Boccaccio 3, porta 8. 86158 M

STANZA pranzo, completa, massiccia, ritagliata, divano, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 79281 M

STANZA da pranzo in noce, lucida, lussuosa, con credenza, servante, argentiera, 6 sedie pelle, altra in rovere, monumentale, altra in palissandro, elegantissima, vendonsi. Via Udine 25. 86320 M

STUDIO modernissimo, stile magnifico, quercia nera, vendesi occasione. Via Geppa 17, mag. 86320 M

TAILLEUR mattone, lampade elettriche, bidet, vendo. Ginnastica 37, porta 5. 86186 M

TAPPETO orientale perfetto, 300x400, vendo occasione. Vasari 14, V. 79283 M

TAPPETO orientale splendido, 5x4, vendesi occasione. Olmo 1, porta 13. 79129 M

VESTITI uomo, usati, vendonsi. Rossetti 8, IV, sinistra. 79194 M

VESTITO velluto nero vendesi, ottimo prezzo. Giotto 11, II, sinistra. Dalle 8 alle 16. 79189 M

VESTIARIO per autunno, inverno, usato, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 86384 M

VIOLINO con arco finissimo voce, vendesi lire 150. Via Sanità 16, I, sinistra. 86180 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

A. ACQUISTO occasione mobilio, casseforti, tappeti, cannocchiali, lampadari, porcellane, vasi giapponesi, pelliccie, frack, vestiti. Negozio Regina, Becherie 15, dirimpetto portizza. 15136 N

ACQUISTO mobili lussuosi, macchine cucire, casseforti, tappeti, porcellane, vestiti uomo, pagando bene. Becherie 5, negozio. 15174 N

CALDAIA carrozzabile per cemento legnoso, acquistasi. Offerte al Piccolo sub «Caldaia N. 2281». 2281 N

CUCINA laccata bianco, senza credenza, massiccia, con marmi, nuova, acquistasi. Offerte «Occasione» Piccolo. 79219 N

MACCHINA cucire, qualsiasi sistema, anche guasta, acquistasi. Offerte «Macchina» Piccolo. 86382 N

MICROSCOPIO comperasi. Offerte «Microscopio» al Piccolo, indicando prezzo, marca, ingrandimenti. 79239 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi, Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 852600 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Sartoria Katnik, Piazza Borsa 3, terzo. 85924 N

POLTRONA buono stato, per ammalato, cercasi subito. Offerte con prezzo sub «Ammalato» al Piccolo. 79235 N

VOLPE, sciarpa pelo elegantissima, stato perfetto, colore indifferente, cerco. Offerte dettagliate, prezzo, sub «Hiver» Piccolo. 13140 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. BRILLANTI, oro, argento, dentiere, palati vecchi, rottami qualsiasi, compero pagando prezzi superiori a tutti. Oreficeria Stermin, Mazzini 45. 86350 O

A. A. A. A. BRILLANTI, oro, rottami qualsiasi argento, corone, dentiere, palati vecchi, platino, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1792 O

A. A. ACQUISTO argento, rottami oro, brillanti coralli, dentiere, pagando prezzi altissimi. Corso Garibaldi 14 piano primo. 76287 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere, platino, acquistasi, prezzo massimo. Licher, Lazzaro 11, primo. 14566 O

AA. ARGENTERIA, brillanti, oro, dentiere, prezzi elevatissimi, compera oreficeria Buda, Corso Garibaldi 35. 1724 O

A. A. CORONE, fiorini, pago più di qualunque prezzo pubblicato. Oro, brillanti, prezzi insuperabili. Oreficeria Urlini, via Ponte Fabra. 15251 O

A. A PREZZI elevatissimi pago brillanti, oro, argento, orologi, platino, dentiere, ordinazioni, riparazioni. Orefice. Solitario 16, I. 13780 O

A. AL magazzino via Geppa 17, con garanzia, camera matrimoniale faggio evaporato, lucidatissima, extraforte, psiche grandiosa, 3 specchi molati, cristalli, prezzo originale produzione, perciò più buon mercato che ovunque. Altra rovere, pero, acero, frassino, mogano, elliegio, pioppo. Camera a porte piene. Stanza pranzo, palissandro, mogano, rovere. Studio ultimo modello. Cucina completa. Scrivania semplice ed americana. Soltanto via Geppa 17. 86322 O

A lire 2.50 l'uno vendonsi 100 rocchetti bianchi, marca «Catena», 1000 yards. Offerte «Rocchetti» Piccolo. 79249 O

ARGENTERIA, oro, brillanti, gioielli usati, platino, pago bene. Prezzi ribassatissimi vendo e scambio, riparazioni orologi. Oreficeria Chiarelli, Tarabochia 2. 1219 O

ARREDAMENTI completi uffici commerciali, Scrivanie 160 cm., massiccie, 400 lire. Scrivanie rullo, armadi, armadietti, poltrone, prezzi bassissimi. Via Pauliana 1, angolo Piazza Stazione. 266320 O

ARRIVATE volpi da 150 in poi, pelli, guarnizioni, prezzi da non temere concorrenza. Piazza Cattedrale 5. 70139 O

COMPERO prontamente verso cassa pronta, blocco merci manifatture e generi alimentari. Offerte «Merci» Piccolo. 86178 O

DEPOSITO carboni e legna offre merce primissima qualità; fornisco domicilio. Ingresso via Carlo Ghega 8 e via Lorenzo Ghiberti 4, in corte; telefono 1764. 78233 O

FIORI freschi. Canestri, mazzi, ghirlande, prezzi mitissimi. Via San Giovanni 1, Maron. 86296 O

LENTIGGINI, bitorzoli, acne, macchie del viso scompaiono usando l'acqua antifelidica della farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

MATERASSI da 45, suste 60 in poi, brande 45, poltrone a letto, ottomana-letto, materassi lana, crine e qualsiasi genere tappezziere, vendonsi, straoccasione. Corso Garibaldi 14, I, 9. 0316 O

NELLA stagione calda l'intestino dei bambini e degli adulti è molto meno tollerante del solito. Perciò errori e disordini dietetici sono spesso la causa di diarree acute nei bambini, nei grandicelli e negli adulti. Queste forme morbose con dolori al ventre, tenesmo, diarree sia acute che croniche, catarri intestinali dei bambini e degli adulti devono essere combattuti anzitutto con la pozione di bismuto aromatizzata, che viene preparata in due tipi (adulti e bambini) dalla farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

PIANOFORTI Hölzl di Vienna, casa fondata nel 1868, fra i migliori per durata, qualità tecniche ed acustiche. Grande assortimento a prezzi di fabbrica, ribassati, documentati. Vendita, noleggio, accordature e riparazioni, presso il rappresentante generale Carmelo Olivo, via Udine 18, telefono 35-52. 760 O

PIUME nuove, comperansi. Salone piume. Piazza Goldoni 11, primo. 85950 O

PIZZI e motivi filet, tombolo, punto ago; fiori lana; lavori disegnati, vendonsi, occasione. Sebastiano 2. 79263 O

STEMMI, notizie, pratiche riconoscimento. Ufficio Araldico, Roma, Solferino nove. Cercansi corrispondenti. 5851 O

VALIGERIA Strukel, Dante 12. Ripara bauli, valigie, borsette ogni genere. 14624 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— P

CASA belga ricerca ovunque rappresentanti, novità mondiale, stipendio 2000 mensili. Nessuna cauzione, campioni gratis. Luisant, Casella 174 Milano. 5859 P

LUBRIFICANTI Two Stars Oil per ogni industria, cinghie trasmissione, cerchiamo viaggiatore o agente Trieste, Venezia Giulia, condizioni ottime. Persone ramo vogliano migliorare impegnandosi quantitativi mensili, rispondendo deposito, scrivano referenze: Two Stars Oil, Venezia, Calle Vallaresso 1318. 5854 P

MANIFATTURE. Cerca piazzista bene introdotto migliore clientela della piazza, nonchè di tutta quella della Venezia Giulia, occorrendo eventualmente visitarla. Gli aspiranti al posto devono conoscere la lingua slovena. Offerte «Piazzista» al Piccolo. 86228 P

PIAZZISTA viaggiatore verso paga, provvigione, cerca ditta ragguardevole macchine da scrivere. Indirizzo Piccolo. 79019 P

PIAZZISTA collocamento immediato campioni Sarti, cercasi. Scrivere avviso 97 c. Unione Pubblicità, Torino. 5855 P

PRIMARIA Compagnia assicurazioni, già introdotta, cerca serio, onesto produttore, già pratico. Offerte «Ottime condizioni» Piccolo. 79061 P

RAPPRESENTANTI 1500 mensili, fisse, provvigione, diaria, soprapprezzo, abbonamento, cerchiamo dappertutto. Società «Lirpinia» Montesarchio. 5857 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOMOBILI di lusso, seminuovi, autocarri pesanti, rimorchi, camioncini Itala, Ford, perfetta efficienza, vendonsi. Cervellini, Ferriera 3. 79255 Q

MOTOCICLETTA 4 cavalli, vendesi causa partenza, 1800. Maresciallo Puddu, 151.o fanteria, Oberdan. 75077 Q

Antonio Zanini
d'anni 72

spirava serenamente nella mattina di ieri, dopo breve soffrire.

I dolenti figli **ANTONIO, MARIO FERRUCCIO** (assente) e **GIOVANNI,** le nuore **LINA, ANNA** e **PAOLA,** il genero **LEO MUECK,** unitamente agli altri congiunti, partecipano la triste perdita.

I funerali del caro estinto avranno luogo oggi, ad ore 15.30, partendo dalla casa di via Alessandro Manzoni N. 2.

Trieste, 5 ottobre 1923.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Impresa Capellan. Corso V. E. III. N. 45

L'altro giorno, alle 10.30, dopo lunghe sofferenze, nell'età di 72 anni, spegnevasi

Domenico Bressan
commerciante in pesce

La dolente moglie **ANTONIA nata BRAICO,** i figli **FRANCESCO, DOMENICO, MARIA mar. CARBONCICH** e **GIUSEPPE,** la nuora e i nipotini ne danno la triste partecipazione ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto avranno luogo oggi, alle 15.30.

Isola, 5 ottobre 1923.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Lina Bacichi
di mesi 13

spirò quest'oggi, dopo brevi sofferenze, lasciando profondamente addolorati i genitori **GUIDO** e **LUIGIA,** i nonni **AUGUSTO** e **GIUSTINA BACICHI, AUGUSTO** e **STEFANIA BAVIERA,** gli zii e gli altri congiunti.

I funerali del caro angioletto seguiranno venerdì 5 corrente, ad ore 15.30, partendo il convoglio dalla via Lazzaretto vecchio 48.

Trieste, 4 ottobre 1923.

Nuova Impresa. Corso V. E. III N. 47

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa, ringrazia sentitamente tutte quelle gentili persone che in varia guisa, sia a Trieste che a Lussinpiccolo, presero parte al suo immenso dolore, sia con l'invio di fiori che coll'accompagnare all'ultima dimora il suo indimenticabile

Giovanni

Un grazie speciale vada alla spett. **Direzione del Lloyd Triestino** ed ai **colleghi** ai quali serberà perenne riconoscenza.

Trieste, Lussinpiccolo, 5 ottobre 1923.

La desolata consorte

ANTONIA ved. NICOLICH n. HARACICH

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa, porge sentite grazie a tutti coloro che in varia guisa vollero rendere tributo d'affetto alla sua diletta

NICOLINA

Un grazie speciale al direttore dell'Istituto pensioni signor **dott. Mario Stocca** ed agli **impiegati** tutti per la viva e sincera partecipazione.

Famiglia KLUN

MOTOCICLETTA Laurin-Clement, 4-6 HP, due cilindri, vendesi lire 1100 trattabili. Fiaschetteria Sgubbi, via Ginnastica 39; dalle 10 alle 13. 86286 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

AFFARONE: negozietto avviato, posizione centrica, pochissimo affitto, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 79075 R

AFFARONE: vendo magazzino bene avviato, sicuro guadagno, causa malattia. Via del Volto 4, Piazza Rosario. 79037 R

AFFARONE! Negozio commestibili, compresa merce, vendesi, 3000. Luzzatto, Istituto 3. 0313 R

BOTTEGA, cucina, quartiere vendo causa partenza, rione popolato. Indirizzo Piccolo. 85266 R

DECRETO bar, caffè affittasi. Dalle 9 alle 16. Indirizzo al Piccolo. 86318 R

DEPOSITO legnami e materiali da costruzione, affitto o vendo. Viale Ippocastani, Violante Fogar. 85838 R

DEPOSITO vini, arredato, città vecchia, vendo. Piazza S. Caterina 2, III, Spettic. 86170 R

MAGAZZINO carbone, vendo causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 86114 R

MI associerei industria seria già avviata, dispongo 20.000 e più. Offerte dettagliate «Serio» Piccolo. 86162 R

NEGOZIETTO centrico, completamente ammobiliato, adatto qualsiasi industria, vendesi prezzo mitissimo, causa partenza. Polacco, Istituto N. 3. 86380 R

NEGOZIO con annesso arredamento mobilio e con tre vetrine, affittasi, Ditta Zanolini e Zamparo, Corso Aquileia N. 330, Monfalcone. Rivolgersi Bar Candotti. 79067 R

PRESTITI in giornata concedonsi verso pegno oro, merce. Indirizzo Piccolo. 79196 R

1500 cercansi contro cambiale tre mesi, garanzia mobili, costo 6000. Offerte «Giorgio» Piccolo. 86332 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

PALAZZINA occasione, città, rendita, comodità moderne, vendesi saldoprezzo lire 250.000. Offerte «Palazzina occasione» Piccolo. 86242 S

PALAZZO Vienna (penisola) 13 fori facciata, vendesi permutasi, stragrande occasione. Palma, Caffè S. Giusto. 79247 S

STABILE centro, presso Massimo d'Azeglio e Rossetti; 5 piani, 10 quartieri da 2 e 3 stanze, con accessori, portinaio e 2 botteghe; rende 15.000, vendesi lire 120.000. Indirizzo al Piccolo. 79019 S

STABILE signorile, comfort moderno, linea tramviaria città, buona rendita, vendesi sotto prezzo. Offerte «Valore 700.000» Piccolo. 86244 S

VILLA città, otto stanze, camerino, bagno, giardino, tutto comfort, paraggi Ginnastica, libero, vendesi 125.000. Banco Caffè Flora. 86260 S

Diversi
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

GRAFOLOGO egiziano, indovina passato, presente e futuro. Via Geppa 10. 79185 U

JODURO di sodio e salsapariglia felicemente combinati sono soltanto nella Jodoparillina. All'azione di questa voi dovete ricorrere per curare la sifilide tra un turno di iniezioni e un altro. Essa è un ottimo depurativo del sangue per quelli che hanno avuto la sifilide molti anni fa. La Jodoparillina trovasi in tutte le farmacie. 324 U

LEVATRICE diplomata riceve 12-16, accoglie gestanti, amorevoli cure. Corso Garibaldi 23. 86330 U

OTI supplica notizie e incontro; scriva casa mia. Cordialissimi. Verde. 86176 U

PICCININA. Finalmente fra queste rocce, lessi graditissima, grazie. Se priva indirizzo, come ultima, avvisami, verrò ugualmente Trieste, se no, il. Dammi recapito, questo insufficiente. Saluti affettuosissimi. 15376 U

SCABBIA viene eliminata in pochi giorni con lo «Scabiotal» della farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

UMBERTO. Attendo oggi solito luogo e ora, oppure lettera. Nella. 79085 U

LE GUARIGIONI PROCURATE DAL PROTON

La réclame del Proton non si compiace di esagerazioni o di vane promesse. Quanto essa dice è basato su fatti constatati, su teorie corrette, e sui documenti delle guarigioni che il Proton arrecò.

Riportiamo, in questa pagina, alcuni di questi documenti. Gli originali dei medesimi sono visibili a chiunque, nei nostri Uffici.

Debolezza generale.

Da quattro anni soffrivo di debolezza generale.

Non avevo più appetito ed il mio colore era smarrito. Il mio umore era sempre triste.

Consultai successivamente tre dottori. Essi mi davano delle medicine che da principio mi facevano un po' di bene, ma poi ero daccapo.

Consultai un altro Dottore il quale mi prescrisse il suo potente Proton.

Le assicuro che esso fu per me un eccellente rigeneratore.

Ora mi posso chiamare una morta risuscitata.

Non mi resta che ringraziarla infinitamente.

CARELLI ROSITA GIMELLINI
Ceppo Morelli (Valle Anzasca - Novara)

Bambini deperiti.

Da quando la mia bambina principiò a mettere i denti, essa cominciò pure a deperire, riducendosi ad uno scheletro.

Era sempre piangente, nervosa ed irrequieta.

La fortuna volle che mi decidessi a praticarle la cura del suo benedetto Proton.

Non sono ancora che sole cinque bottiglie, e questa mia bambina è diventata grassa, tutta piena, bella, sorridente e buona.

Mangia sempre con grande appetito.

La ringrazio vivamente per la salvazione della mia bambina.

AGOSTINO ANTONIO
Figline Valdarno (Firenze)

Bambini pallidi.

Una mia bambina ha fatto uso del Proton ed io ho notato che il suo colorito pallido è andato sparendo, con miglioramento dell'appetito, ed aumento del peso del corpo.

Il Proton si è dimostrato quindi un forte antianemico, ed antilinfatico.

Dott. GINO CARDONE
Medico-Chirurgo
Colliano (Salerno)

La ringrazio per avere messo in vendita il suo miracoloso Proton, che, davvero, non abbiamo mai veduta la nostra bambina bella, grassa e rossa come quest'anno, e cioè dopo che le abbiamo fatto fare la cura del suo buonissimo Proton.

In quattro mesi è aumentata di tre chili. Non è più irascibile come prima. Studia bene e volentieri.

In una parola, ne siamo felicissimi, e di nuovo le inviamo i nostri più sentiti ringraziamenti e distinti saluti.

VINCENZO e MARIA ALEGENTI
S. Gimignano (Siena)

Gestanti e puerpere.

Le mie clienti gestanti e puerpere sono entusiaste del Proton.

Durante l'allattamento esse lo chiamano il loro rigeneratore.

ITALIA MERLINI
Levatrice
Grottamare (Ascoli Piceno)

Esaurimento nervoso.

Ho esperimentato il suo Proton per la mia buona mamma, affetta da diverso tempo da una grave forma di esaurimento nervoso, ribelle a qualsiasi terapia.

Devo, con la presente, dichiararle la mia e sua gratitudine perchè con una insistente cura del Proton e con una congrua alimentazione essa ha potuto rimettersi completamente, e ne continuerà ancora l'uso giornaliero con grande suo vantaggio.

Dott. ANDREA BUONSANTE
Medico-Chirurgo
Cap. medico in congedo della R. Marina
Arenaccia, 127 - Napoli

Anemia.

Il Proton ha agito nel mio organismo più di quanto mi attendevo, date le mie condizioni di salute, ed un'infinità di ricostituenti di cui avevo già fatto uso.

Col Proton ho acquistato un bel colorito, ed un forte appetito.

Finita la cura ho constatato che il mio peso è aumentato di ben sette chilogrammi.

PIERINA DE GIORGIS PERELLI
Piazza Giusti, 1-7 - Genova

Mancanza di forza e di appetito.

Da molto tempo mi sentivo molto debole. Dolori e pesantezza al capo mi impedivano di continuare le mie occupazioni.

Ricorsi a varii medici, e feci diverse cure senza ottenere alcun miglioramento alla mia salute.

Provai il suo miracoloso Proton e sono guarito.

La forza e l'appetito che prima mi mancavano sono tornati.

Ora mi sento vigoroso e forte.

Sento il dovere di ringraziarla per il suo Proton che a ragione può essere chiamato il «re» dei ricostituenti.

PAOLO MASERA
Gioielliere - Via Felice Cavallotti N. 2
Valenza Po (Alessandria)

Nevrastenia.

Ero un sofferente nevrastenico.

Soffrivo di forti dolori al capo, debolezza generale, ecc., mentre oggi stò benissimo mediante la cura del Proton.

DI JULIO ALFREDO
Perano (Chieti)

Dispepsia nervosa.

Grazie al suo rinomato Proton, posso dire di essere ritornata in vita.

Da dieci anni ero malata di dispepsia nervosa, catarro gastrico ed atonia intestinale.

Ora tutti i disturbi dello stomaco sono scomparsi.

Mangio con buon appetito e digerisco bene.

Ho speso dei denari nelle medicine, come pure nei professori.

Niente mi ha giovato. Posso benedire mille volte il suo rinomato Proton, poichè adesso stò benissimo.

BENZI ANNUNZIATA
Savignano di Monte Tassi (Pesaro)

Nevralgie.

Fin dai primi giorni che cominciai la cura del suo miracoloso Proton non ho più sentito alcun sintomo di dolori al capo.

Da sei anni ne soffrivo ed ho provate tutte le torture dell'inferno.

Nessuna medicina ha mai giovato alla mia malattia quanto il suo portentoso Proton.

Prima ero continuamente nervosa, triste, e mi sentivo di una debolezza estrema.

Ora invece sento un benessere in tutta la mia persona, sono sempre gaia, allegra, mio marito stesso si stupisce di un tale cambiamento.

Benedico l'ispirazione che ebbe mio marito di farmi praticare la cura del Proton, e d'ora innanzi sarà per me l'unica cura.

Non dimenticherò di raccomandarlo agli amici ed ai conoscenti.

PASQUINA CECCHINI
Civago (Reggio Emilia)

Difficile digestione congiunta a debolezza.

Dopo cinque anni che soffrivo di pesantezza di stomaco, ho voluto provare il suo Proton.

Esso mi è stato efficace in modo straordinario. Ha fatto sparire i disturbi di stomaco, mi ha ridato l'energia ed il colorito di una volta.

Anche il mio peso è aumentato, prima pesavo sessantun chilogramma, ed ora peso sessantatre.

DI ROLLO VINCENZO
in casa del signor F. Di Folco
Caprile (Caserta)

Debolezza delle persone di età.

Con infinita riconoscenza Le mando i più caldi ringraziamenti per gl'insperati effetti ottenuti col suo portentoso Proton.

A sessantacinque anni devo sbrigare tutte le faccende domestiche, in una numerosa famiglia.

Tanta fatica era superiore alle mie forze, che si erano completamente esaurite, non mi reggevo più.

Soffrivo di frequenti capogiri e intorpidimento alle estremità.

Volli provare il suo Proton e già alla seconda bottiglia, ebbi un sensibile miglioramento.

Ne presi sei e sono completamente guarita.

Ora mangio, dormo, lavoro come vent'anni fa, e sono felice di dirlo a quanti conosco.

AMALIA CASIOLI
Via Ugo Foscolo, 20 (piano II, porta 6)
Trieste

Inappetenza.

Uno dei pregi migliori del suo Proton ricostituente è di destare, anche in chi prima aveva ripugnanza per i cibi, un **sano** appetito.

Dico sano perchè accompagnato da facile digestione.

I buoni risultati ottenuti dal Proton mi inducono a prescriverlo, quando si richieda una cura ricostituente, in cui, oltre al medicamento, sia necessario ridare al paziente l'appetito, il quale rende così possibile l'ipernutrizione richiesta in tali casi.

Dott. VITTORIO AIRASCA
Medico Chirurgo - Pragelato (Torino)

Soffrite Voi di qualcuno dei suddetti disturbi? Curatevi come si curarono gli autori dei suddetti certificati!

ITALIA

Potete trovare il Proton in qualunque farmacia a L. 7.— la boccetta, bollo compreso; oppure ricevere una cassetta di sei flaconi di Proton, cura generalmente completa, inviando direttamente a noi cartolina vaglia di L. 49.—.

STABILIMENTO DOTT. ROCCHIETTA
PINEROLO

ESTERO

Se non trovate il Proton nella Vostra farmacia, potete scrivere a noi, che ci incaricheremo di farVi pervenire il Proton in qualunque posto ove Voi risediate.